



## Verbale

# Consiglio comunale del 2 ottobre 2017 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

### TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 3 luglio 2017;
2. **MM N. 10 /2017**  
Piano finanziario ed economico della Città di Mendrisio 2016-2023;
3. **MM N. 24 /2017**  
Richiesta di un credito di costruzione di CHF 8'515'000.-- per l'ampliamento e la ristrutturazione della Casa per anziani Santa Lucia, Arzo;
4. **MM N. 25 /2017**  
Modifica Zone di Protezione per le sorgenti dell'acquifero del Paolaccio a Somazzo;
5. **MM N. 30 /2017**  
Richiesta di un credito di CHF 180'000.-- per il progetto definitivo (Pdef) per l'allargamento dell'alveo del fiume Lavaggio in località Valera, nella tratta tra il ponte sulla strada cantonale Ligornetto-Genestrerio e il ponte ferroviario Mendrisio-Varese;
6. **MM N. 33 /2017**  
Richiesta di credito per la liquidazione dei lavori di posa di sottostrutture in Via Vela a Mendrisio;
7. **MM N. 34 /2017**  
Richiesta di un credito quadro per gli anni 2018-2021 di Fr. 1'080'000.-- per il rinnovo della Illuminazione Pubblica (IP) della Città di Mendrisio;
8. **MM N. 35 /2017**  
Risposta alla mozione presentata in data 23 novembre dai Consiglieri comunali Evelyne Battagli-Richi, Paolo Danielli e Monica Meroni intitolata "Per creare un incentivo economico con lo scopo dell'insediamento di nuove attività professionali dei giovani residenti nei nuclei della Città di Mendrisio";

9. **MM N. 36 /2017**

Risposta alla mozione presentata in data 7 settembre 2016 dai Consiglieri comunali Andrea Stephani, Claudia Crivelli Barella, Massimiliano Bordogna, Francesca Luisoni, Dominik Hoehle, Gabriele Manzocchi e Andrea Ghisletta sul tema "Una città su due ruote – Mendrisio si doti di un Piano comunale della mobilità ciclistica (PCMC)";

10. **MM N. 38 /2017**

Messaggio accompagnante 15 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio;

11. **MM N. 39 /2017**

Risposta alla mozione presentata in data 4 maggio 2016 dai Consiglieri comunali Andrea Stephani, Claudia Crivelli Barella, Tiziano Fontana, Daniela Carrara, Françoise Gehring, Gabriele Manzocchi, Andrea Ghisletta, Nadir Sutter, Cristina Botta, Alessio Allio, Gianluca Padlina, Francesca Luisoni, Fiorenza Trento, Marcella Bianchi, Nicola Rezzonico e Riccardo Pereira Mestre sul tema "Alberi della vita – Un albero per ogni bambino";

12. **MM N. 41 /2017**

Risposta alla Mozione presentata in data 24 luglio 2015 dai Consiglieri comunali Françoise Gehring, Mario Ferrari, Grazia Bianchi, Giancarlo Nava, Tiziano Fontana, Claudia Crivelli Barella, Andrea Stephani sul tema "Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di Commissione di quartiere e contratti di quartiere";

13. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali:  
Allio Alessio, Bosshard Vera, Carrara Daniela, Cerè Emiliana, Hoehle Dominik, Robbiani Massimiliano, Tommasini Gian-Paolo.

- |    |                          |    |                         |
|----|--------------------------|----|-------------------------|
| 1  | ALBERTALLI Benjamin      | 27 | FRAPOLLI Stelio         |
| 2  | ALLIATA Darica           | 28 | GEHRING AMATO Françoise |
| 3  | AOSTALLI Manuel          | 29 | GHISLETTA Andrea        |
| 4  | BATTAGLIA-RICHI Evelyne  | 30 | LUISONI Francesca       |
| 5  | BERETTA PICCOLI Luca     | 31 | LUPI Marco              |
| 6  | BIANCHI Grazia           | 32 | MANZOCCHI Gabriele      |
| 7  | BIANCHI Marcella         | 33 | MERONI Monica           |
| 8  | BIANCHI Orio             | 34 | NAVA Giancarlo          |
| 9  | BORDOGNA Massimiliano    | 35 | PADLINA Gianluca        |
| 10 | BORDOGNA Niccolò         | 36 | PEREIRA MESTRE Ricardo  |
| 11 | CALDERARI Tiziano        | 37 | PESTELACCI Luca         |
| 12 | CANONICA Claudio         | 38 | POLO Alessandro         |
| 13 | CARRARA Andrea           | 39 | POLONI Giovanni         |
| 14 | CARRI Andrea             | 40 | POMA Fabrizio           |
| 15 | CERUTTI Massimo          | 41 | PONTI Gabriele          |
| 16 | COMMENT Florian          | 42 | REZZONICO Nicola        |
| 17 | CONCONI Alberto          | 43 | ROSSI Davide            |
| 18 | CRIMALDI Vincenzo        | 44 | ROSSI Matteo            |
| 19 | CRIVELLI BARELLA Claudia | 45 | RUSCA Gualtiero         |
| 20 | CROCI Andrea             | 46 | RUSCONI Lorenzo         |
| 21 | DANIELLI Paolo           | 47 | SISINI Cesare           |
| 22 | FERRARI Mario            | 48 | STANGA Daniele          |
| 23 | FIENI Marcello           | 49 | STEPHANI Andrea         |
| 24 | FITAS Davina             | 50 | SUTTER Nadir            |
| 25 | FOLETTI Flavio           | 51 | TELA Alessandra         |
| 26 | FONTANA Tiziano          | 52 | TRENTO Fiorenza         |
|    |                          | 53 | VALTULINI Patrick       |

Eseguito l'appello nominale e costatata la presenza di N. 52 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

## **I. TRATTANDA**

### **Approvazione verbale della seduta del 3 luglio 2017**

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 3 luglio 2017, **che è approvato con 49 voti favorevoli, 0 contrari e 3 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

## **II. TRATTANDA**

### **Piano finanziario ed economico della Città di Mendrisio 2016-2023**

Il Presidente richiama il MM N. 10 /2017 e il rapporto della Commissione della Gestione. Ricorda tuttavia che il presente Messaggio non richiede una risoluzione, ma è sottoposto al Legislativo unicamente per discussione.

Il Presidente apre pertanto il dibattito e prende la parola la Consigliera Gehring Amato Françoise.

#### **Consigliera Gehring Amato Françoise:**

Interviene in qualità di relatrice dell'unico rapporto della Commissione della Gestione. Ribadisce che il Messaggio Municipale in esame non è soggetto a votazione ma unicamente a discussione. Desidera ringraziare i membri della Commissione della Gestione con i quali si è lavorato proficuamente e si è discusso in modo franco e sereno. Fa notare che la Commissione della Gestione ha ritenuto che fosse interessante proporre al Municipio questo studio demografico, così da valutare ulteriormente i bisogni e i servizi della popolazione. Invita il Legislativo a un dibattito costruttivo e sereno.

#### **Municipale Calderari Piermaria:**

Spiega che ogniqualevolta si metta in discussione un Piano Finanziario, si tratta di condividere un dibattito sul futuro sviluppo della Città in materia economica. Arriverà poi il momento in cui si discuteranno gli indirizzi territoriali, con il Piano Direttore comunale, ora in elaborazione. In questo senso il Legislativo si china su queste problematiche ed esprime al Municipio non un voto ma delle indicazioni e delle intenzioni di cui l'Esecutivo sicuramente deve far tesoro. Questo Piano Finanziario, esteso fino al 2023, considera la costruzione di quello che sarà la futura Città di Mendrisio. Gli investimenti, tutti strategici, sono concentrati negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 e tengono conto di quello che sarà la possibile congiuntura economica, i possibili fattori esogeni, la globalizzazione, e le possibili manovre finanziarie del Cantone. Soffre per una serie di misure di contenimento dei costi che questo Esecutivo, già a partire dalla scorsa legislatura, ha voluto mettere sul tavolo e che per un motivo o per l'altro, per volontà popolare o del Legislativo o per problemi di sovraccarico amministrativo, non sono state applicate. Ricorda che la mancata trasformazione delle AIM priva di CHF 30'000'000.-- di ammortamenti straordinari. Ricorda il mancato versamento della seconda tranches di dividendi delle AIM, come anche il discorso prettamente pianificatorio, che procede molto lentamente. Questo Esecutivo non è rimasto con le mani in mano ed ha operato, laddove possibile, notevoli e ingenti tagli lineari, una certa riorganizzazione all'interno della struttura amministrativa ed ha praticamente applicato quasi tutto quanto previsto in misure interne dal precedente Piano Finanziario. Il problema principale è che ci troviamo di fronte a un periodo in cui le ricadute di quelli che sono gli intendimenti (si riferisce all'altro Dicastero di sua competenza, quello della Pianificazione) avranno un peso diretto più in là nel tempo. Il Piano Direttore comunale ci permetterà di individuare tutto quanto sarà strategico per rendere questa Città maggiormente attrattiva in tutti i sensi, sia dal profilo paesaggistico che da quello economico. La pianificazione della stazione, che è fulcro centrale ed è fondamentale per lo sviluppo della futura Città, segue in sostanza quello che sono i dettami delle modifiche delle schede di Piano Direttore che sono tuttora in consultazione. Presenta con delle slide i dati riassuntivi del Piano Finanziario: le spese correnti passano da circa CHF 88'000'000.-- a più di CHF 90'000'000.--. Vi è quindi un aumento di queste spese ma anche un consolidamento dei ricavi; le spese correnti denotano un incremento degli oneri finanziari. Illustra la scheda inerente le spese correnti per genere di conto: per le spese del personale nota che vi è un aumento di CHF 1'300'000.-- dovuto principalmente agli scatti di promozione legati al Regolamento Organico dei Dipendenti. Rileva che all'interno di questa evoluzione è compresa una misura di contenimento pari a

CHF 540'000.--; fa notare che per le spese per beni e servizi vi è un chiaro freno, come evidenziato nel consuntivo 2016. Che questo sia possibile lo si sta appurando anche con il preconsuntivo 2017. Per quanto riguarda gli interessi passivi costata un incremento, a causa della maggiore necessità ad usufruire sempre più di mezzi esterni per finanziare l'importante programma di opere previsto. Ricorda che sono illustrati pure i dati inerenti i rimborsi ad Enti pubblici e i contributi propri. Per quel che concerne i ricavi correnti, fa notare che siamo di fronte ad un assestamento poco oltre CHF 88'000'000.--. Si riferisce alla scheda dei ricavi correnti per genere di conto senza le imposte, dove sono illustrati: regalie e concessioni, redditi della sostanza, ricavi per prestazioni, contributi senza fine specifico, rimborsi da Enti pubblici e contributi per spese correnti. Questa situazione mostra il consolidamento e l'aumento dei ricavi. Per quel che concerne il gettito comunale, da un lato occorre specificare che anche in base a quanto comunicato dal Cantone e a quanto possiamo verificare, il gettito delle persone fisiche si consolida ed è anche in continuo aumento a livello di previsione finanziaria. Il gettito delle persone giuridiche è da tenere sott'occhio perché, oltre alla partenza dell'importante società contribuente, nelle passate tassazioni si denota una certa diminuzione del gettito di alcuni importanti attori economici sul nostro territorio, ma confida che vi sia un ritorno agli utili per questa tipologia di attività. Il gettito è mantenuto al ribasso per motivi prudenziali. Illustra la scheda dell'evoluzione del moltiplicatore. Fa notare che il Piano Finanziario è impostato su un mantenimento del moltiplicatore politico al 75%, mentre l'aritmetico, già dal 2017, è di poco aumentato e si distanzia da quello politico. Va detto che all'interno di questo Piano Finanziario l'anno 2017 sarà probabilmente migliore rispetto a quanto esposto. Dal 2018 in avanti afferma che la tendenza è strutturale. Affronta la scheda inerente i risultati di gestione corrente: fa notare che il 2016 è stato un anno nettamente migliore rispetto a quanto preventivato, come anche il 2017. Il 2018 è tuttora in preparazione e in discussione a livello di Esecutivo: presenta al momento un risultato negativo che si ripeterà nel 2019, 2020 e 2021. Ciò è dovuto in gran parte alla sostanza che va ammortizzata, come indicato nel Piano Finanziario, mantenendo le aliquote previste nel preventivo. L'intenzione dell'Esecutivo è di ammortizzare il più possibile. Nel corso degli anni 2019, 2020 e 2021, con l'impossibilità di ammortamenti straordinari, avremo la situazione esposta nella scheda, quindi maggiori ammortamenti ogni anno e anche un risultato più negativo. Si riferisce alla slide riguardante l'evoluzione totale degli investimenti, che in questo Piano Finanziario mette in evidenza questi quattro anni in cui le grandi opere del Comune a favore di tutta la popolazione della Regione, saranno ultimati. Dal 2020 il Piano Finanziario permette di ragionare ancora con degli investimenti medi di CHF 6'000'000.--, per assicurare così una certa progettualità, intesa a garantire interventi a favore di tutti i Quartieri. L'evoluzione dell'autofinanziamento è costante, il che riprende tutti i fattori esposti in precedenza. Per quanto riguarda l'evoluzione dei debiti: si denota che la percentuale di nuovi debiti aumenta sempre più fino a portarci in sostanza ad un ammontare complessivo di oltre CHF 180'000'000.--. Fa notare che i vecchi debiti retribuiti diminuiscono nel tempo mentre gli altri aumentano sempre più. Afferma che il debito pubblico pro capite passa da CHF 5'000.--, dal 2020, fino ad arrivare a CHF 8'000.--. Passa alla scheda del capitale proprio e ricorda che con questa tendenza, con un moltiplicatore politico del 75%, ha quale conseguenza l'azzeramento del capitale proprio nel 2023. Fa notare che oggi si situa intorno a CHF 23'000'000.--. Presenta la possibile evoluzione del moltiplicatore aritmetico (con un moltiplicatore politico fissato all'80% a partire dal 2018). Rileva che i due grafici s'intrecciano fino a che il moltiplicatore aritmetico scende sotto quello politico dell'80%. Ciò significa che, applicando questa simulazione, dal 2018 ci si ritrova con dei risultati che sono nettamente migliori rispetto a quelli al 75%, e che dal 2022 si tornano ad avere dei risultati positivi. Questo permette chiaramente di mantenere pressoché immutato sul lungo termine il capitale proprio e anche la progettualità finanziaria del Comune. Quanto illustrato è un riassunto dei principali dati. Non desidera presentare in modo oscuro il Piano Finanziario. Ricorda e contestualizza la situazione in cui ci troviamo, che potrebbe avere sviluppi negativi a livello economico

poiché non si conoscono ancora né le misure cantonali definitive, né l'impatto della congiuntura internazionale. D'altra parte conforta sapere che si stanno realizzando delle opere importanti, non solo da parte della Città, ma anche ad esempio dalla SUPSI e dalla Ferrovia Mendrisio-Varese. Tutta una serie di altri interventi, (come la conclusione degli svicoli autostradali) renderanno sicuramente il territorio di Mendrisio più attrattivo. Inoltre, a livello pianificatorio, si sta portando avanti un discorso importantissimo che dovrebbe permetterci di traghettare la Città verso il futuro, con una qualità di vita sicuramente migliore.

### **Consigliere Danielli Paolo:**

Il Piano finanziario, che abbiamo avuto modo di discutere più volte in Gestione e nei vari Gruppi, è uno strumento strategico sul medio-lungo periodo che serve a capire, in base a simulazioni basate su un modello matematico, come cambiano i parametri finanziari della Città a partire dall'attuale situazione economica e finanziaria del Comune e dalle decisioni prese, o che si prenderanno, in materia di politica degli investimenti e di politica fiscale. Per sua natura stessa è quindi uno strumento provvisorio, perché tante cose possono cambiare nei prossimi anni: basti pensare al Piano Finanziario discusso appena tre anni fa, che aveva una portata fino al 2020 e che presentava dati e un'evoluzione finanziaria ben diversi dall'attuale. Per tornare al documento in esame questa sera le previsioni sono meno ottimistiche, anzi direi che i numeri nudi e crudi quando ci sono stati presentati la prima volta ci hanno fatto sobbalzare dalla sedia: pensiamo ad esempio all'azzeramento del capitale proprio nel 2023, al disavanzo di gestione corrente di CHF 3 / 4'000'000.-- previsto nei prossimi anni e al forte aumento del debito pubblico. Accanto a questi dati però ce ne sono altri più positivi quali una media di CHF 25'000'000.-- di investimenti all'anno previsti nel Piano delle Opere Prioritarie fino al 2020, tra cui spicca l'investimento di CHF 10'000'000.-- per il comparto di Villa Argentina, lo sforzo di ammortizzare il più possibile nei prossimi anni per non gravare troppo sulle future generazioni e la tenuta del gettito delle persone fisiche. Il Piano Finanziario tiene conto della bocciatura popolare della Riforma delle Imprese III, che avrebbe comportato un ulteriore aggravio di CHF 5'300'000.--, ma su questo punto siamo ancora in attesa di capire quali saranno le possibili misure di contro-bilanciamento che potrà varare il Cantone. D'altro canto le simulazioni tengono conto anche della mancata trasformazione in SA delle AIM che non ci permette di usufruire di ammortamenti straordinari per oltre CHF 30'000'000.--. Proprio in tema di possibili sorprese, che confermano l'intrinseca provvisorietà del Piano Finanziario, ci sarà da capire come e quando verrà attuato il progetto Ticino 2020 con la conseguente modifica dei flussi finanziari e della perequazione delle risorse finanziarie, che oggi si situano sopra al 20% delle spese di gestione corrente nette e limitano in modo significativo il margine di autodeterminazione della spesa pubblica della Città. Tra le sorprese negative, purtroppo, c'è da segnalare anche la possibile partecipazione del Comune di Mendrisio ai costi di esproprio dei terreni di Valera a causa del cambio di destinazione imposto dal Cantone, ipotesi purtroppo non remota ma che non possiamo assolutamente permetterci, come ribadito in modo categorico anche nella nostra presa di posizione al Consiglio di Stato in merito. A proposito di perequazione finanziaria e di aggravii cantonali, non possiamo non citare il peso che gli addebiti cantonali degli ultimi anni hanno avuto sulle finanze del Comune, per intenderci stiamo parlando dell'aumento annuo di oltre CHF 1'500'000.-- all'anno di gestione corrente! Nessuno nega la necessità di una corretta perequazione finanziaria, ma qui parliamo di un modello che riteniamo sbagliato e che va a intaccare in modo grave l'autonomia finanziaria del Comune. Non dobbiamo quindi dimenticare che il Piano Finanziario nasce da questi presupposti, unito ad altri fattori più imponderabili anche se altrettanto pesanti quale, ad esempio, l'uscita di scena di Armani. Questo per dire che le premesse su cui si basa il Piano Finanziario sono una causa importante dell'evoluzione negativa dei parametri finanziari che ho già citato. Naturalmente ciò non significa che non ci dobbiamo prendere le nostre responsabilità, e bisogna prendere atto che il Municipio ha adottato diverse misure per limitare la spesa

pubblica e migliorare l'efficienza dei flussi interni e dei servizi, anche se ci attendiamo che su questi ultimi due punti si possa fare ancora di più. Non dimentichiamo che già dal 2016 si è operata una diminuzione lineare del 10% delle spese per beni e servizi e l'implementazione, magari anche l'estensione dello strumento del time-report, deve portare a una migliore organizzazione delle risorse interne del Comune. Sono convinto, comunque, che ci siano ancora dei margini di manovra per evitare di dare concretezza ai dati previsti nel Piano Finanziario. Sono fiducioso che il Municipio, nonostante le nubi oscure all'orizzonte, non si lasci prendere dallo sconforto e sappia reagire con ottimismo, si assuma in pieno le proprie responsabilità e sappia trovare delle misure che possano migliorare le previsioni a lungo termine. In questo modo posso garantire che anche il nostro Gruppo non si sottrae alla propria responsabilità politica e farà di tutto per essere propositivo, attraverso il dialogo con gli altri gruppi, per cercare di uscire da questa situazione critica. Alcuni segnali li vogliamo già lanciare: a proposito del contenimento della spesa pubblica, sul quale come detto riteniamo possibili ulteriori sforzi, condividiamo il principio del congelamento delle unità in organico, ma non vogliamo che questa misura diventi prioritaria a fronte di reali necessità. Blocco delle assunzioni sì, ma non a tutti i costi, perché non possiamo ingabbiare l'attività del Comune quando magari un'assunzione mirata può contribuire a una gestione migliore delle risorse, o al raggiungimento di obiettivi specifici. Non è sempre possibile risolvere i problemi d'organico, o creare nuovi profili professionali, semplicemente spostando personale da un ufficio all'altro. Penso al Dicastero economia, che ha l'importante compito della promozione economica del nostro territorio, e abbiamo visto in questi mesi quanto sia importante il contatto diretto e personale con i vari attori economici, al di là degli strumenti informatici che si possono mettere a disposizione, per una reciproca conoscenza e per un proficuo scambio di informazioni e servizi. Penso al futuro Centro culturale che potrà avere, se glielo permetteremo, una grande risonanza in tutta la regione, soprattutto se gli garantiremo la possibilità di crescere sia nel contenuto (e qui sarà importante la figura di riferimento del Centro culturale) sia negli spazi. Penso al Centro Giovani, che deve essere ripensato tenendo conto anche delle suggestioni espresse dalla collega Gehring Amato Françoise in Gestione e riportate di recente in un bell'articolo, e cioè attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani, Centro giovani che non può essere però confuso con il Centro culturale e integrato in esso per semplice ottimizzazione di spazi. Penso all'Ufficio tecnico, che nonostante gli sforzi organizzativi e una migliore gestione delle risorse si ritrova una coperta sempre corta. Su questo punto, anche per capire quali sono i punti deboli, o per capire se siamo sovra- o sottodimensionati, potrebbe essere utile un'analisi dell'attuale forza lavoro e confrontarla con i comuni più simili al nostro dal punto di vista demografico e dell'ampiezza del territorio. Ad ogni modo, vorremmo comunque ribadire che abbiamo fiducia e crediamo nelle potenzialità della Città che si è costituita con l'aggregazione dei 10 attuali Quartieri, guardiamo al futuro con ottimismo perché convinti che ci siano i presupposti per un Comune forte e dinamico, non solo dal punto di vista economico, ma anche sul piano sociale e culturale. È per questo che vogliamo difendere lo stato sociale che negli anni Mendrisio ha costruito e di cui è sempre andato fiero. Penso all'aiuto complementare e all'assegno educativo comunale, ai vari sussidi e contributi e all'attenzione che siamo sempre riusciti a mantenere verso le persone più bisognose o in difficoltà. Chiaramente queste misure vanno accompagnate da un possibile studio demografico, per capire, ma qui non ci vuole un grande studio per sapere che l'invecchiamento della popolazione è una realtà che è concreta anche nei prossimi dieci, venti o trent'anni, quindi anche su quest'aspetto uno studio approfondito andrà fatto per capire l'impatto che in futuro avrà queste misure. È per questo che vogliamo difendere e promuovere anche la vitalità culturale e del tempo libero che si rende visibile grazie all'elevato numero di società e associazioni e alle tante manifestazioni promosse sul territorio, anche se da parte dei fruitori dei servizi comunali andrebbe riconquistata un maggior sensibilità verso il valore del volontariato e di questo ne siamo coscienti. Un fermento, quello delle manifestazioni cittadine, che contribuisce a tenere unita la Città e a

far crescere il senso di appartenenza alla nuova realtà comunale. Siamo convinti che ci siano ancora delle potenzialità di sviluppo importanti che possano provocare un'inversione di tendenza rispetto a quanto prospettato dal Piano Finanziario. Tra questi condividiamo due aspetti già toccati dal documento stesso: un primo aspetto è che Mendrisio deve credere di più e sfruttare meglio il suo ruolo di Città universitaria, e creare le condizioni affinché l'Accademia e la Supsi possano portare un'importante valore aggiunto anche in ambito economico. Puntare decisi in questa direzione può aiutarci ad assumere con piena legittimità una valenza di polo regionale. Il secondo aspetto, in parte legato anche al primo, è l'enorme potenzialità che offre il comparto stazione: un comparto che potrà offrire uno slancio economico non indifferente se pensato e costruito con attenzione, un comparto che ruota attorno a una stazione che con i futuri collegamenti verso Malpensa e con la rete AlpTransit diverrà strategica e d'importanza cantonale. Per concludere, auspichiamo che il Piano Finanziario venga aggiornato costantemente per capire quanto possano incidere le misure decise dal Municipio, così come quale influsso avranno tutti quei nuovi elementi, previsti e non, che entreranno in gioco nei prossimi anni. Per questo motivo, chiediamo che sia presentato al Consiglio comunale un aggiornamento del Piano Finanziario già prima della fine della legislatura. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliera Gehring Amato Françoise:**

No, non siamo inesorabilmente sull'orlo del baratro, come mi è capitato di sentire. Ma occorre, questo sì, continuare con la gestione oculata delle finanze pubbliche facendo i conti con le mutate condizioni elencate nel Piano Finanziario. Un Comune, per la sua essenza stessa di cosa pubblica, non può fare unicamente ragionamenti contabili e di contenimento della spesa. Deve anche promuovere investimenti sostenibili a beneficio della collettività. Partendo da un'attenta valutazione dei bisogni – da basarsi sullo studio demografico menzionato nel rapporto della Gestione, che anche Insieme a Sinistra sostiene – è possibile rispondere alle esigenze della comunità. Raccogliendo in modo completo e sistematico i dati demografici, sarà possibile integrarli, cosicché da un lato potrà esserci un maggiore controllo e d'altro lato sarà possibile aiutare le persone con maggiore efficacia, ottimizzando, per esempio, la spesa sociale senza tuttavia pregiudicarne gli aiuti. Ciò permetterebbe di indirizzare il patto sociale verso una responsabilità individuale e collettiva non assistenzialista. L'introduzione del bilancio di genere - che è pure uno strumento di gestione finanziaria e che consente di individuare in modo preciso i bisogni e dare loro una risposta mirata - non solo valorizza l'apporto delle donne nel ripensamento della città e della sua organizzazione, ma offre l'opportunità di calibrare o ricalibrare dei servizi. Quando si parla di progetti c'è sempre chi chiede "Quanto costa? E chi paga?". Ed è quello che ogni elettore e contribuente si chiede spesso quando sente formulare programmi politici, dimenticando però che i servizi pubblici hanno un costo e che per questi servizi a favore di tutta la cittadinanza - che li chiede e se li aspetta - c'è un prezzo da pagare. C'è chi sostiene che i debiti dei padri non devono ricadere sui figli, ma vale anche il contrario: siccome di un'opera pubblica beneficiano più generazioni, non è giusto che l'onere venga posto a carico di una sola generazione. Ridurre il debito pubblico a una semplice questione monetaria per noi è sbagliato. Come dice l'economista ticinese Silvano Toppi, il valore pubblico non è solo traducibile in moneta circolante, ma anche in beni (immobiliari e non) lasciati in eredità ai posteri: edifici scolastici, infrastrutture viarie, solo per citare alcuni esempi. Il cosiddetto "debito pubblico" dunque, dovrebbe tener conto anche dei beni appena elencati. Invece non se ne tiene conto, si ragiona solo sul breve periodo e si punta a raggiungere la quadratura del cerchio contabile. Spiega ancora Silvano Toppi: "Ci si accanisce sulla spesa, da ridurre tagliando preferibilmente sul sociale – poiché ritenuto un settore oneroso e improduttivo. Oppure tagliando sul personale, sui costi del lavoro, sempre eccessivi. O ci si accanisce sulle entrate, insufficienti, che non vanno però incrementate con le imposte perché - per assioma inviolabile - fanno fuggire i ricchi". La realtà mostra però che buone politiche pubbliche tendono a ripagarsi da sole. Posto che la gestione sostenibile delle

finanze pubbliche resta una priorità, riteniamo che il Comune non possa abdicare al suo ruolo di promotore di sviluppo. Uno sviluppo che va tuttavia ripensato poiché una crescita quantitativa non rispettosa dell'ambiente non è ormai più possibile. Chiediamo pertanto uno sviluppo attento al territorio e all'ambiente: elementi centrali per la qualità della vita delle persone, che crea benessere al di là della sua monetizzazione. Perché il benessere materiale non è l'unico termometro del vivere bene. Non si sfugge alla riflessione sul moltiplicatore d'imposta, una sorta di tabù elettorale a cui nessuno vuole mettere mano perché impopolare, anche se è uno strumento flessibile, che può variare di anno in anno. Ma una politica responsabile deve avere anche il coraggio di mettere le mani nelle ortiche per garantire la sostenibilità finanziaria del Comune. Se guardiamo i moltiplicatori d'imposta del 2017, rispetto ai grandi Comuni del Ticino, Mendrisio è attualmente il Comune (insieme ad Ascona) con il moltiplicatore più basso (Bellinzona 95%, Locarno 90%, Losone 90%, Lugano 80%). Lo stesso vale se consideriamo i Comuni più importanti del Mendrisiotto, eccezion fatta per Stabio: Balerna 83%, Chiasso 87%, Morbio Inferiore 92%, Vacallo 90%, Riva San Vitale 85%. Le fasce della popolazione con reddito medio basso traggono in realtà ben pochi vantaggi o svantaggi dalla modifica del moltiplicatore. Consideriamo importante salvaguardare un moltiplicatore interessante e attrattivo, ma non a qualsiasi costo. Riflettere sul ritocco del moltiplicatore NON significa firmare un chèque in bianco per dare licenza di spendere e spandere. Ma significa dare al Municipio la possibilità di stilare preventivi finanziariamente sostenibili. E soprattutto di assicurare servizi efficienti alla cittadinanza. E' inutile piangere sul latte versato e recriminare su progetti sovradimensionati o su spese che non andavano fatte: occorre guardare avanti con coraggio e non ripiegarsi su se stessi negando alla Città le risorse per portare avanti progetti già in corso, come la Filanda così ben citata dal collega Paolo Danielli, di cui condividiamo la posizione. Progetti che possono o che potranno generare un indotto positivo. Una Città senza visioni è una città senza speranze. Ed è l'ultima cosa di cui avremmo bisogno. (trascrizione del testo originale)

Il numero di Consiglieri è asceso a 53.

### **Consigliere Poloni Giovanni:**

Rileva come gli interventi dei Consiglieri comunali che l'hanno preceduto abbiano portato numerosi temi che sono anche stati condivisi in maniera costruttiva in Commissione della Gestione. Afferma che è stato un interessante lavoro di analisi e discussione. Prende atto con piacere che lo studio demografico abbia fatto breccia, e che voglia essere uno strumento che aiuti sia i Consiglieri comunali sia il Municipio, a indirizzare meglio quelle che saranno le politiche sociali e soprattutto anche gli investimenti che si vorranno proporre da qui al 2030. Ritiene questo Piano Finanziario inquietante, perché si parla di un azzeramento del capitale proprio. Questo scenario, così come presentato, fa paura. Non ci si può nascondere dietro le belle parole, ma essere coerenti nel sapere che il 30% del gettito derivi dalle persone giuridiche e che la Città è stata in grado di assorbire la partenza di un grosso contribuente. Ma rimane comunque un'incognita. Ritiene che sia una speculazione giocare su questa percentuale. Tutti sono coscienti che si è beneficiato di un periodo positivo, si è investito tanto e bene, però ritiene che non si possa nemmeno dormire sonni troppo tranquilli. Per quanto riguarda l'addebito delle spese da parte del Cantone, il suo Gruppo condivide questo punto: la Città ha pagato e dato tanto, ma questo non dev'essere un alibi. Ricorda comunque che da parte del Cantone si è anche ottenuto molto in questi anni (pensiamo alla SUPSI e ad altri progetti strategici). Riconosce che si è ottenuto meno nell'ambito dei contributi aggregativi cantonali, ma che però vi sono importanti realtà cantonali sul nostro territorio. Il suo Gruppo crede in una migliore organizzazione dell'apparato comunale: il periodo di rodaggio è finito. Sono stati riconosciuti alcuni limiti dell'organizzazione e fa piacere questa presa di coscienza. Credono in un'introduzione di una vera meritocrazia, in una semplificazione delle scale salariali e delle classi, ritengono che gli scatti automatici vadano rivisti. Afferma che

determinati flussi di lavoro nei Dicasteri vadano ripresi e rianalizzati con il giusto tempo e la giusta calma. Non sapere esattamente quello che avviene all'interno dei singoli Dicasteri, a livello di squadre, fa paura. Ci sono dei casi dove sono state segnalate alcune anomalie dell'Ufficio tecnico e si può scatenare il panico. Sono stati portati degli esempi concreti anche in Commissione della Gestione per dimostrare che ci sono problematiche che sono risolvibili. Non si possiede la classica bacchetta magica per risolvere tutto, perché il territorio è grande, ne sono coscienti, però bisogna cambiare metodo. Vi è stata una presa di coscienza, ma ritiene che in questo Piano Finanziario doveva essere posto maggiormente l'accento sul miglior funzionamento dell'amministrazione comunale. Un altro tema molto importante e sentito dal suo Gruppo è anche la cura del territorio e dell'urbanistica, che deve essere più vicina al cittadino e che sappiamo essere trascurata nel corso degli ultimi anni. Ci sono state diverse opere di riqualifica, come le cave di Arzo, che hanno riportato alla vita qualcosa di veramente sentito e bello per la popolazione. Poi vi sono delle zone e delle singole opere, come i parchi giochi, che a suo parere sono dimenticati e non ne comprende il motivo: ha notato ad esempio che in Villa Foresta un parco giochi è stato recintato: in rapporto al fatto che si realizza una grande opera curatissima e bellissima, (con la firma di un architetto di fama internazionale), dispiace non riuscire a mantenere questi spazi pubblici. Ritiene che qualcosa non abbia funzionato e debba essere data più attenzione a queste situazioni, poiché in qualità di amministratori comunali sono chiamati a rendere conto al cittadino, il quale non chiede se il debito pubblico ammonta a 90 o 100 milioni, ma chiede perché quel parco giochi o quella buca non siano stati sistemati. Sono queste le domande spicciole che sono chiamati a rispondere. Un altro tema importante, forse un po' trascurato, ricalca la critica fatta nei confronti del Cantone: è giusto non dimenticarsi delle Scuole Medie sul territorio comunale, che versano in uno stato di trascuratezza. Anche se ciò non compete al Municipio, desiderano segnalare che la popolazione chiede che l'edilizia scolastica in ogni suo settore sia di pari livello sul tutto il territorio. Tocca l'argomento del Centro culturale della Filanda e afferma che le opinioni del suo Gruppo divergono da quelle degli altri, che si sono espressi precedentemente. Ritengono inoltre che il Centro giovani possa avere un suo spazio all'interno della Filanda stessa; sono coscienti del fatto che questa visione non piace ma a loro volta non sosterranno più un Centro giovani così come impostato negli ultimi anni. Questa è una loro apertura, volta a una possibile soluzione che può essere discussa. Per quanto concerne la promozione economica: è stato aperto un concorso per l'assunzione di un collaboratore scientifico. Afferma che è stata coraggiosa la scelta dell'Esecutivo di proporre un'assunzione con un periodo di prova a tempo determinato e concordano con questa scelta. Tuttavia, in questo periodo importante e difficile, ritengono che si debbano sostenere le imprese che lavorano nel concreto, ossia a Mendrisio, dove vi sono sì importanti e grandi imprese, ma anche piccole e medie realtà composte ad esempio da una singola persona, che hanno necessità di spazi ed esigenze che possono essere molto diverse da quelle delle grandi imprese. Riconosce che non si può arrivare dappertutto, ma vi è un ritorno al piccolo, all'artigiano, al volere la prossimità e di questo si deve tener conto, senza dimenticare grandi progetti che arriveranno sul nostro territorio e che comporteranno sicuramente un indotto positivo (come la SUPSI) e metterà in moto una serie di riqualifiche, di business, di attività che andranno condotte entro il limite imposto dall'Ente pubblico. Toccherà più avanti il tema delle Commissioni di Quartiere, che sarà trattato nella discussione sulla mozione. Da parte del suo Gruppo c'è prudenza, ma anche la coscienza e la sensazione che le necessarie risorse per affrontare le difficoltà e che le politiche definite dal Municipio dovranno essere orientate al mantenimento di una fiscalità attrattiva, per non rischiare di perdere quel 30% di gettito delle persone giuridiche che potrebbe poi comportare tutta una serie di scelte pericolose e difficili per lo sviluppo della nostra realtà.

### **Consigliera Crivella Barella:**

Abbiamo letto e preso atto del Piano Finanziario 2016/2023: certamente un buon Piano, che rende onore al lavoro di tutti i funzionari e della Municipalità. Non è però il nostro Piano Finanziario, il Piano Finanziario di chi crede in un altro modello possibile di Città e che purtroppo non ha rappresentanti in Municipio per poterlo portare avanti. Noi Verdi continueremo a fare delle proposte basate su un modello alternativo, traendo ispirazione da Città governate da politici visionari e ispirati, e siamo sempre felici di vedere quando le nostre proposte diventano prassi. Ad esempio, un nostro modello consiste nelle Città di transizione (Transition Towns), che rappresentano un movimento fondato in Irlanda e in Inghilterra dall'ambientalista Rob Hopkins negli anni 2005 e 2006. L'obiettivo del progetto è quello di preparare le comunità ad affrontare la doppia sfida costituita dal sommarsi del riscaldamento globale e del picco del petrolio. Il movimento è attualmente in rapida crescita e conta centinaia di comunità affiliate in diversi paesi. Lo scopo principale del progetto è quello di elevare la consapevolezza rispetto a temi di insediamento sostenibile e preparare alla flessibilità richiesta dai mutamenti in corso. Le comunità sono incoraggiate a ricercare metodi per ridurre l'utilizzo di energia ed incrementare la propria autonomia a tutti i livelli. Esempi di iniziative riguardano la creazione di orti comuni, riciclaggio di materie di scarto come materia prima per altre filiere produttive, o semplicemente la riparazione di vecchi oggetti non più funzionanti in luogo della loro dismissione come rifiuti. Sebbene gli obiettivi generali rimangano invariati, i metodi operativi utilizzati possono cambiare. Per esempio Totnes ha introdotto una propria moneta locale, il Totnes pound, che è spendibile nei negozi e presso le attività commerciali locali. Questo aiuta a ridurre le "food miles" (distanza percorsa dal cibo prima di essere consumato, causa di inquinamento e dispendio energetico) e supporta l'economia locale. La stessa idea di moneta locale è ormai introdotta in diverse Transition Towns delle dimensioni di Mendrisio con pieno successo: ad una nostra proposta in tal senso è stato risposto che una moneta locale non funzionerebbe in un ambito così piccolo, ma noi pensiamo che "le cose non funzionano" soprattutto quando non c'è l'ardente volontà di farle funzionare. Fulcro del movimento delle Transition Towns è l'idea che una vita senza petrolio può in realtà essere più godibile e soddisfacente dell'attuale. Ragionando fuori dallo schema corrente, possiamo in realtà riconoscere che la fine dell'era di petrolio a basso costo è un'opportunità piuttosto che una minaccia, e possiamo progettare la futura era a bassa emissione di anidride carbonica come epoca fiorente, caratterizzata da flessibilità e abbondanza - un posto molto migliore in cui vivere dell'attuale epoca di consumo alienante basato sull'avidità, sulla guerra e sul mito di crescita infinita. Mendrisio fa, ma potrebbe fare di più, come del resto noi tutti. Ci complimentiamo dunque a distanza per questo Piano Finanziario, pur non riconoscendolo come il nostro Piano Finanziario. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Ferrari Mario:**

Desidera proporre due piccole osservazioni sul Piano Finanziario: come affermato dal Municipale Calderari Piermaria questo documento si collegherà con il Piano Direttore comunale. Ritieni si tratti del tema centrale di questo dibattito, forse poco sviluppato. Una sfida molto interessante per Mendrisio sarà quando e come s'intrecceranno queste due strade. È chiaro che il Piano Direttore si svilupperà con altri ritmi, più lenti, ma per il 2023 si faranno i conti anche con esso, e questo è un tema importante su cui riflettere. Remigio Ratti ha parlato in modo interessante su come valorizzare il nostro capitale territoriale: è un tema appassionante perché richiederà investimenti e attenzioni. Nel contempo si è posto la domanda di come si possa valorizzare il capitale territoriale e nel contempo il capitale sociale. È dell'avviso che se si riesce a valorizzare il capitale territoriale che abbiamo, si riuscirà anche a valorizzare il capitale sociale in nostro possesso, che va mantenuto e sviluppato. Come affermato dal Municipale Calderari Piermaria l'esperienza delle cave di Arzo insegna come preservando e valorizzando un capitale territoriale si è sperimentato la valorizzazione del capitale sociale. A suo avviso questo è un tema molto

importante e quando si parla di studio demografico, s'intende anche uno studio sull'evoluzione demografica. Si chiede quale "casa" si costruisca con il Piano Direttore e per quanti abitanti: è importante saperlo, per comprendere la qualità del nostro vivere. Sull'evoluzione demografica si può anche in qualche modo incidere con alcune scelte. Il Consigliere Fontana Tiziano ha posto l'accento sul sovradimensionamento delle costruzioni: si dovrà ragionare su questo aspetto ma anche su altri elementi. Quindi sull'evoluzione demografica ritiene che si possa fare qualcosa. L'altra osservazione che vorrebbe fare, come giustamente affermato dal Consigliere Poloni Giovanni, è che si sta insediando un polo SUPSI vicino alla Stazione. Ritiene che il Comune potrebbe prevedere una piccola realtà, fuori o dentro la SUPSI, che possa radicare saperi del nostro territorio e del nostro Comune, quindi mentre si sviluppa questa presenza sarebbe anche interessante vedere se non riusciamo così in qualche modo a far rimanere sul nostro pezzo di territorio quelle competenze, piccole o grandi, individuali o collettive, che possano arricchire il nostro tessuto economico con l'apporto soprattutto di giovani.

### **Consigliere Rossi Davide:**

Questo mio intervento si vuole focalizzare sulla voce "Spese per il personale", voce che a consuntivo 2016 occupa il 34% delle spese di gestione corrente. La Città di Mendrisio con i suoi quasi 300 dipendenti (al 100%) è uno dei maggiori datori di lavoro presente sul nostro territorio. Unità lavorative che sono vitali per il funzionamento dei nostri uffici e dei nostri servizi. Nel Piano Finanziario la voce spese per il personale nel 2016 era di CHF 30'127'300.-- e andrà ad aumentare fino a CHF 31'380'000.-- nel 2023. Possiamo riscontrare che questo aumento è dovuto dal mutamento del costo della vita, dal piano di carriera previsto dal ROD e anche all'invecchiamento generale degli impiegati, ognuno di noi infatti, man mano passano gli anni costa di più al datore di lavoro. Il Municipio ha confermato che per contenere l'evoluzione dei costi del personale è tutt'ora in atto il principio del congelamento del personale. Le eventuali richieste di potenziamento di organico devono essere finanziate con altrettanti ricavi correnti o con l'adozione di una misura di mobilità interna. Nel complesso quest'operazione comporta una riduzione della spesa per complessivi CHF 540'000.--. Dopo aver snocciolato i vari aspetti numerici riguardo le risorse umane vorrei fare alcune riflessioni. Prima di tutto tengo ringraziare tutte le collaboratrici e collaboratori della Città che permettono a tutto il sistema di continuare a funzionare ed erogare servizi di buona qualità. Al giorno d'oggi sappiamo bene che si cerca di razionalizzare sul costo del personale a scapito della qualità dei servizi erogati, questo succede sia nell'economia privata sia in quella pubblica. Di esempi ne abbiamo tutti i giorni davanti agli occhi: la Posta che chiude uffici postali cercando di compensare con l'apertura di sportelli nei grandi magazzini, società che chiudono uffici di "BackOffice" e li concentrano oltralpe o addirittura all'estero perdendo così la prossimità con il territorio. A mio parere questo non deve succedere nella nostra Città, dobbiamo essere capaci di ottimizzare le nostre risorse senza diminuire la qualità. Biglietto da visita della nostra Città e che si trova sollecitato su più fronti è l'Ufficio Tecnico Comunale, confrontato con un territorio molto grande rispetto alle unità lavorative. Si pensi che dopo l'ultima aggregazione (2013) si è registrato un aumento della superficie territoriale del 48% - un aumento della popolazione del 21% - un aumento del 40% di domande e notifiche di costruzione - con un aumento dell'organico (UTC) di solo il 18%. Tengo a precisare che quando dico organico UTC intendo comprensivo di ufficio e squadre esterne. Da queste cifre si può dedurre che il personale dell' Ufficio tecnico non è aumentato proporzionalmente al territorio. A nostro parere queste cifre stanno ad indicare che se vogliamo mantenere un servizio di qualità e una tempistica d'intervento ragionevole dobbiamo permettere ai nostri servizi di avere personale a sufficienza per programmare in modo costante il proprio lavoro. Oltre ad un numero adeguato di addetti ai lavori bisognerà adeguare anche l'organizzazione interna con un organigramma ben preciso assegnando ad ognuno delle responsabilità con diritti e doveri. Per meglio comprendere questa problematica è possibile ipotizzare di quante persone necessita il nostro UTC per

avere un organico completo? Concludo chiedendo al Municipio o hai servizi preposti se è possibile fare un confronto con altre città simili (Chiasso o Locarno) per quello che concerne il numero di collaboratori impiegati nei vari settori dell'Ufficio Tecnico comunale. (trascrizione del testo originale).

### **Consigliera Luisoni Francesca:**

Fermarsi un attimo. Pensare al presente e cercare di leggerlo in ottica futura, di un futuro prossimo, senza dimenticare il passato. E progettare. Provare, riprovarci fino a quando il nostro disegno ci soddisfa. È un po' questo l'esercizio che siamo chiamati a fare quando pensiamo e discutiamo il Piano Finanziario della nostra Città. Non c'è probabilmente soluzione giusta o sbagliata in modo assoluto ma strade diverse che possono essere intraprese per arrivare in fondo tutti allo stesso comune ma diverso obiettivo: "la Città che vorrei". E mi sono chiesta, ma che città vogliamo? E quali sono le priorità che ci fissiamo? Possiamo, o meglio mi vien da dire noi politici dobbiamo, avere priorità per ogni settore della nostra Città. Dal territorio alle finanze, passando per la socialità la cultura e l'istruzione, senza dimenticare gli abitanti stessi e la loro percezione di questa nostra Mendrisio giusta o sbagliata o reale che sia. Il Piano Finanziario propone una lettura dei problemi, e cerca di tracciare strade su come affrontarli e dove possibile risolverli. Certo la Città è grande e complessa, la coperta (intensa come finanze) non basta per accontentare tutti i progetti, c'è chi si sente magari escluso, chi appena appena considerato e chi è contento (capita anche quello per fortuna). Io personalmente sono da un lato felice di questa mia Città, a cui anche se da poco aggregata mi sento da tempo pienamente parte (consapevole che non è per tutti ancora così soprattutto dai Quartieri), ma dall'altro anche preoccupata. E se l'entusiasmo mi arriva da tutti i progetti in particolare in ambito culturale che sono e stanno per essere approntati (mi riferisco in particolare al parco archeologico, al Museo del trasparente, alla sistemazione delle Cave di marmo ad Arzo e soprattutto al futuro Centro culturale della Filanda su cui gravitano ancora molte incognite di contenuti ma che gode di tutte le premesse per diventare un luogo chiave per la nostra Città, ma permettetemi di aggiungere alla luce di quanto sentito questa sera solo se manterrà la propria identità e non diventerà un calderone di progetti diversi) dall'altro sono preoccupata per quanto attiene al nostro territorio. Abbiamo la grande sfida che è contemporanea a tutte le epoche, di progettare la nostra Città. Nascono nuovi e importanti comparti e si dà nuovo slancio all'intera dinamicità di Mendrisio. In questo senso giocano un ruolo chiave il comparto della stazione, inevitabile centro chiave di una Città anche a vocazione universitaria come lo è la nostra, ma anche in qualità di offerta e servizi per chi si sposta per lavoro verso nord; la pianificazione di tutti i Quartieri, il cui ruolo di luoghi residenziali non deve far rima con luoghi di scarsa socialità e vita identitaria (ma in questo senso mi vien da dire che le numerosissime associazioni sul territorio ci mettono al riparo da questo pericolo) e alcuni altri comparti chiave, come lo è Valera. Un comparto che, mi preme ripeterlo, spero possa trovare pace nei prossimi anni (come per altro sembrerebbe). Luogo di riposo per la terra e di svago di tutti noi. Certo il fardello finanziario in quest'ottica è un'incognita pesante che potrebbe precludere altri progetti, ma di questo ormai sono anni che se discute e io sono sicura valga la pena per tutti noi provarci. Speriamo solo di arrivare a una soluzione. Già perché a volte il problema della politica è questo, di scontrarsi con una burocrazia con procedure e ricorsi (certo legittimi e democratici) che ne allungano i tempi in modo estenuante. E qui non posso non citare il problema del traffico a cui come città sembriamo non essere più in grado, in quanto ci vengono limate dall'alto le competenze, a far fronte. Se guardo al mio Quartiere, più per esempio che per campanilismo, non vi nascondo che non riesco più a spiegare ai miei vicini di casa non solo quanto è complessa e articolata la storia della chiusura del nucleo, ma anche e soprattutto perché non abbiamo ancora il 30 km/h da tempo votati (ma non siamo in questo caso il solo Quartiere in attesa). Questo Piano Finanziario offre risposte a tutti noi e ci fa riflettere su quanto possiamo permetterci e su quanto non possiamo permetterci. Quello che positivo è che ci offre uno strumento complessivo sulla Città, fatto

in maniera seria competente e ragionata. Perché con tutti i difetti che ognuno vi potrà trovare quello che mi vien da dire è che guardo con fiducia a un Municipio che investe sempre energie e forze per mettere al riparo e far avanzare Mendrisio in questi periodi di ristrettezze finanziarie. Prendiamoci il tempo anche dopo questa sera per riflettere sulla nostra Città. L'abbiamo tutti a cuore in questa sala e questo, anche se abbiamo visioni a volte opposte molto diverse, sinceramente mi rassicura molto. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Interviene spiegando come il Consigliere Danielli Paolo abbia affermato che le richieste d'indennità espropriative per Valera sarebbero causate della pianificazione del Cantone. Ritiene invece che, dalle risposte alle varie interrogazioni fatte dall'avvocato Bervini e da tanti altri Consiglieri comunali, le richieste di indennità espropriative per circa CHF 40'000'000.-- / 42'000'000.-- siano state addossate dai proprietari al Municipio di Mendrisio al momento del rinnovo della zona di pianificazione. Desidera avere un chiarimento dall'Esecutivo, perché di questo aspetto si sente parlare ormai da anni.

#### **Consigliere Padlina Gianluca:**

Riallacciandomi agli interventi di chi mi ha preceduto, in particolare a quelli dei colleghi Paolo Danielli, Davide Rossi e Francesca Luisoni, quale membro della Commissione della Gestione che ha partecipato ai lavori di esame ed approfondimento del Piano Finanziario ed economico della Città di Mendrisio per il periodo 2016-2023, mi permetto di intervenire per evidenziare alcuni elementi che ritengo particolarmente importanti per contestualizzare il contenuto del documento e, soprattutto, per comprendere come e in che misura lo stesso dovrebbe concorrere ad influenzare la nostra azione politica. Secondo quanto disposto dall'art. 156 LOC, nei Comuni con più di 500 abitanti il Municipio è tenuto ad allestire un Piano Finanziario da sottoporre per discussione al Consiglio comunale. A differenza del preventivo, il Piano Finanziario non è vincolante né per il Municipio, né per il Consiglio comunale, ma dovrebbe essere uno strumento importante, giacché concepito per permettere alle autorità comunali di procedere ad una pianificazione finanziaria di lungo respiro, che vada al di là del singolo esercizio contabile, su cui si è chiamati a statuire in sede di preventivo e consuntivo. Il citato art. 156 LOC impone all'Esecutivo comunale il compito di aggiornare regolarmente il Piano Finanziario durante la legislatura, di modo che lo stesso possa effettivamente continuare a svolgere la sua funzione di documento di pianificazione strategica. Dicendo che il Piano Finanziario "dovrebbe" essere uno strumento importante, ho volutamente scelto di utilizzare il condizionale, ritenuto che inizio a nutrire forti dubbi in merito al fatto che ciò possa essere effettivamente il caso. Dico questo perché qualsiasi tipo di pianificazione strategica ha un senso nella misura in cui, partendo da determinati punti di partenza o condizioni quadro, l'ente pianificante possa individuare i trend di sviluppo ed orientare così le proprie scelte nel medio-lungo periodo, al fine di potersi assicurare il raggiungimento di determinati obiettivi. Obiettivi che, in concreto, sono evidentemente quelli di una situazione equilibrata delle finanze, un livello di capitale proprio adeguato e di una capacità di investimento adeguata. Come ho già avuto modo di indicare diverse volte in questo consesso, allorquando si è trattato di discutere di preventivi e consuntivi, è ormai da 10 anni a questa parte che le condizioni quadro nelle quali le autorità comunali sono chiamate ad operare continuano ad essere letteralmente sconvolte da continui quanto inesorabili aumenti degli oneri posti a carico dei Comuni da parte del Cantone. Cantone che, nonostante abbia messo in campo tutti i sotterfugi immaginabili (per fare due esempi tra i più eloquenti, basti pensare alla requisizione coatta dei proventi della TUI o a quella clamorosa dei proventi delle multe comminate dagli ausiliari di polizia) continua ad esser ben lungi dal raggiungimento dell'obiettivo di un vero e durevole risanamento della propria situazione finanziaria. Stando così le cose, sulla base dell'esperienza maturata negli ultimi anni è facile comprendere che il contenuto del Piano Finanziario potrebbe presto risultare desueto e richiamare nuovamente un completo ripensamento. Se ciò non

bastasse, quindi fondarsi sull'esperienza maturata negli ultimi anni, continua pure a permanere la più totale insicurezza sul progetto di riassetto istituzionale del Cantone, denominato Ticino 2020, per cui i Comuni, così come li conosciamo oggi, andrebbero a sparire per lasciare il posto ad una ventina di nuovi "Comunoni" o "Supercomuni" e ad una fantomatica redistribuzione delle competenze tra i due livelli istituzionali, di cui nulla ovviamente è dato a sapere. Personalmente ritengo il progetto Ticino 2020 assolutamente utopico, irrealistico ed insensato e mi piacerebbe sapere quanto è già costato ai contribuenti. Sia come sia, anche da questo profilo ritengo lecito chiedersi quale senso abbia l'esercizio di una pianificazione finanziaria del Comune sino all'orizzonte del 2023. Questo, evidentemente, a meno di non voler pensar male e voler ricondurre, quanto meno in parte, i continui riversamenti di oneri dal Cantone ai Comuni, ad una precisa strategia, finalizzata a giustificare l'esigenza di procedere ad un riassetto istituzionale sul modello Ticino 2020, o simili, facendo leva su di una situazione finanziaria precaria dei Comuni esistenti, indotta artificialmente dall'ente superiore. Opinione questa di cui sto purtroppo iniziando a convincermi. Quale logica conseguenza delle considerazioni che precedono, da questo Piano Finanziario, personalmente più che delle riflessioni o conclusioni per il medio-lungo periodo penso ne vadano necessariamente tratte per quanto attiene al presente o, tutt'al più all'ormai prossimo esercizio 2018. Questo perché, venuto meno il progetto di cambiamento della forma giuridica delle AIM, che avrebbe indiscutibilmente permesso di generare delle risorse che ci avrebbero consentito di affrontare con minori incertezze i prossimi anni, i precetti che dovranno necessariamente guidare le scelte che saremo chiamati a prendere nell'immediato futuro dovranno imperativamente essere quelli del rigore e della responsabilità. E il pensiero prima che all'agire del Municipio –che negli scorsi anni ha saputo intervenire in maniera estremamente efficace a livello del contenimento della spesa pubblica– va a quello di questo nostro Consiglio comunale, nel senso che in sede di elaborazione delle varie proposte e mozioni dovremo necessariamente essere consapevoli del fatto che non è più immaginabile che si possano attribuire ulteriori compiti e mandati all'amministrazione comunale, senza in cambio essere in grado di individuare concretamente ambiti nei quali sia possibile intervenire con tagli e contenimenti equivalenti, al fine di generare le risorse necessarie. Questo a fronte dell'imperativo, già evocato e condiviso dal sottoscritto, per cui la pressione fiscale non debba essere assolutamente aumentata e, dunque, che il moltiplicatore comunale d'imposta debba essere mantenuto all'attuale 75%. Una missione che si preannuncia difficile, guardando le cifre di questo Piano Finanziario, ma non impossibile se a livello di Consiglio comunale e di Municipio sapremo tutti assumerci le nostre responsabilità, inclusa quella di operare determinate rinunce e sacrifici, come quelle che tutte le famiglie sono chiamate a fare allorquando sono chiamate a far quadrare i propri conti a fronte di spese in costante aumento, come quelli legati ai costi della cassa malati e ai quali non vorrei aggiungere gli oneri fiscali. Con questo auspicio concludo ringraziandovi per l'attenzione e cogliendo pure l'occasione per ringraziare il Segretario comunale per la disponibilità e la pazienza dimostrata nello sviluppo dei vari scenari finanziari ed economici discussi in sede di esame commissionale.

### **Sindaco Croci Carlo:**

Interviene ringraziando tutti i Consiglieri comunali e i Gruppi politici che hanno voluto contribuire all'approfondimento di questo Piano Finanziario. In tanti anni che affronta da Municipale quest'oggetto, mai come quest'anno ha visto svolgersi gli argomenti con tanta preparazione. Fa onore a tutti la qualità della discussione proposta. Rileva un unico punto negativo: vi è solo un Gruppo che non ha voluto esprimersi, e lo afferma a malincuore, perché si tratta non solo di votare un documento, ma di contribuire alle sorti del Comune. Tornando agli argomenti che sono stati portati da chi è intervenuto e che saranno oggetto di una discussione approfondita in sede di Municipio: alcune affermazioni sottolineano che si tratta di un documento strategico e che vada aggiornato. Rileva che il Consiglio comunale discute il Piano Finanziario qualche mese dopo che l'Esecutivo l'ha introdotto.

Afferma che domani, in seduta di Municipio, si discuterà del suo aggiornamento: ecco quindi come l'Esecutivo mantiene un costante controllo su questo documento. Desidera rispondere a una sollecitazione formulata da un vocabolo presentato dal Consigliere comunale Ferrari Mario (capita spesso di partire dalle sue sollecitazioni): la parola "intreccio". Questo documento nasce dall'intreccio di un insieme complesso di situazioni che abbiamo dovuto analizzare e che dobbiamo governare. Nasce in un periodo durante il quale il contribuente più importante lascia la Città (da solo contava 15 punti di moltiplicatore), e in un momento in cui è contestata la trasformazione delle AIM, (si è dovuto attendere fino all'esito della votazione per poterlo presentare). Se fosse stato presentato solo qualche giorno prima, sarebbe subito stato superato dagli eventi. E nasce anche in un momento in cui è contestata la Riforma III delle imprese, che da sola avrebbe portato via nuovamente almeno 10 punti di moltiplicatore. In questo contesto si sviluppa questo documento, che non è la versione peggiore - il Municipio, ricorda, ne ha viste di peggiori: versioni che davano un 100% di moltiplicatore aritmetico e con un capitale proprio azzerato dopo due o tre anni. Alla fine, lavorando sul contenimento delle spese per il personale e sulle spese per beni e servizi, (voce 31) sono riusciti a riequilibrare questo Piano Finanziario, presentando una situazione nella quale viene illustrato quale potrebbe essere lo scenario economico peggiore con un moltiplicatore al 75%, dove si potrebbe rischiare di non avere più un capitale proprio alla fine del periodo in esame. Si ricorda di essere diventato Sindaco di questa Città nel lontano 1994 quando il capitale proprio ammontava a circa CHF 2'000'000.-- e negli anni è evoluto raggiungendo CHF 23'000'000.--. Il rischio è di vedere scomparire il lavoro di oltre vent'anni in soli due anni. Lavorando sulle entrate e andando a rivedere alcune tasse causali dovute è stata introdotta alla fine della scorsa legislatura una tassa mista sul sacco raccolta rifiuti. Non per esigenze finanziarie, ma perché era un obbligo di legge. Anche questo intervento ha permesso di riequilibrare alcune voci di spesa con dei ricavi. L'insieme di tutto ha permesso di allestire un Piano Finanziario che, con un moltiplicatore al 75%, mostra a fine periodo un capitale proprio pari a 0 ma comunque con investimenti pari a CHF 150'000'000.--, e con uno stato sociale completamente mantenuto, per rispondere alla preoccupazione sollevata in un intervento. Il Comune deve avere un ruolo proattivo nel sostenere l'economia e farlo significa anche sostenere la socialità, perché una cosa sostiene l'altra. In questo documento è indicato che con un moltiplicatore all'80%, passati questi due anni di picco, ci si troverebbe in una situazione di pareggio e poi a poco a poco di utile. Quindi, tutto sommato, una situazione sopportabile rispetto a quelle viste nelle prime simulazioni in Municipio, con un moltiplicatore al 75 % che comunque può reggere fino al 2023. Si tratta di una pianificazione vista nel modo peggiore e una possibilità per estremo di un aumento di 5 punti di moltiplicatore che riporterebbe a breve ad una situazione di pareggio e di avanzo d'esercizio. E' vero che tra le due situazioni vi è di mezzo una scelta politica, ovvero tutto quello che si potrebbe fare per trovare delle soluzioni intermedie, ( ad esempio non un aumento all'80%, ma solo al 76 %, o al 77 %, o al 78 %), magari poi l'aumento del moltiplicatore non è necessario perché nel frattempo ci sono state delle sopravvenienze d'imposta che non sono state stimate correttamente. Fa molto piacere che dai Gruppi non vi siano state delle osservazioni negative riguardo agli investimenti proposti nel Piano Finanziario (indicati per totale, per genere e per Quartiere). Ricorda che in tutti i Quartieri sono previsti degli interventi e sono stati generalmente accettati; questo permette al Municipio di poter lavorare con una certa tranquillità. Evidentemente ogni investimento sarà sottoposto al Legislativo per l'apposita approvazione. Tocca alcuni dei temi che sono stati espressi. Valera (e più precisamente alla domanda del Consigliere Tiziano Fontana sul tema dell'espropriazione): ci sono due situazioni. La prima è quella che in cui crediamo tutti e cioè che l'Ente pianificante si assuma il valore espropriativo e quindi nella situazione che oggi si è creata l'ente pianificante è il Cantone; quindi, secondo questo principio, dovrebbe assumersi lui l'onere. La seconda è invece la richiesta di espropriazione che è stata formulata da parte dei proprietari, che hanno chiamato alla cassa il Comune e il Cantone. Di fronte alla richiesta dei proprietari il Cantone si è

chiamato fuori, quindi è lecito per questo Esecutivo pensare che ci sia perlomeno una criticità su questo punto e quindi si desidera monitorarla con grande attenzione. Ribadisce che per principio l'Ente pianificante è il Cantone quindi spetta a lui sopportare questi oneri di esproprio. Si è parlato spesso di meritocrazia, nel contesto del contenimento della spesa e di revisione del Regolamento Organico dei Dipendenti, come anche del congelamento delle assunzioni, di efficienza, di squadre, di settori. In questi anni la Città ha fatto un notevole lavoro che pochi enti pubblici locali hanno svolto. È stato allestito il profilo di ogni funzione, sono state descritte le mansioni, è stato creato un organigramma, è stato introdotto un time report, un sistema di qualifiche in un contesto che culturalmente non conosce questi strumenti prettamente privati. Ora, a poco a poco, si stanno generando delle soluzioni proattive: se all'inizio era solamente un sistema per raccogliere dei dati, ora questo metodo porterà a definire, per tutta una serie di manifestazioni annuali o per tutta una serie di attività che hanno un nuovo ciclo ripetitivo, degli standard di lavoro, delle ore stabilite in sede di preventivo e degli interventi che dovranno essere eseguiti di conseguenza. Il discorso della revisione dell'organico è un tema che sta cominciando a entrare nell'ottica del Municipio: vi è l'esigenza di una piccola modifica degli effettivi della Polizia comunale che sarà valutata nelle prossime settimane. Quest'adeguamento porterà in seguito all'esigenza di modificare l'organico della polizia comunale che dovrebbe conformarsi al sistema della Polizia cantonale e questo genera un'esigenza di parità trasversali che dovranno essere evidentemente considerate. Afferma che i tempi per fare una revisione generale come richiesto nel manifesto che ha letto entro la fine della legislatura sono assolutamente improponibili. Afferma però che può essere avviata la revisione generale del Regolamento dell'organico ed essere conclusa e realizzata nella prossima legislatura. Questo è un tema sul quale il Municipio sta riflettendo. Non è stato discusso al momento della stesura del Piano Finanziario in oggetto, ma stanno arrivando, anche da parte dei partner sindacali, delle proposte che hanno anche delle verità interessanti. Desidera ricordare un fatto: tutto può essere criticato e tutto può essere commentato a prescindere. Con l'esigenza di contenere la spesa e di mantenere l'organico, avendo costruito un Comune che raccoglie altre dieci realtà, i cui standard di lavoro nel territorio non erano quelli del Comune di Mendrisio iniziale, e mantenendo uno status dell'organico, gli standard di lavoro già applicati a Mendrisio ed esportati sul resto territorio sono risultati di difficile gestione. A livello di Ufficio tecnico ha voluto dare un'impostazione nuova e coraggiosa all'effettivo dei propri dipendenti: non più organizzazione di persone ferme sul territorio (ad esempio qualcuno che si occupa della piazza o dei boschi di quel Comune) ma un'organizzazione a squadre. Ciò ha fatto sì che le presenze fisse siano state tolte dai Comuni ed è stato dato avvio ad un lavoro a squadre, con alcune situazioni di beneficio e con altre invece più critiche. Per quanto riguarda la situazione segnalata dal Consigliere Poloni Giovanni, riguardo a un parco giochi dove si nota subito se uno scivolo non è rinnovato: ritiene sia dovuta alla mancanza della presenza fisica di un operaio, non di un problema di organizzazione. A suo avviso bisogna riposizionare gli interventi. Ricorderà sempre un intervento significativo: a causa dell'alluvione qualche anno fa a Capolago vi era il problema dello scoscendimento delle ove e alcuni cittadini sono stati evacuati. In quella situazione, con alcuni colleghi, è stata invitata tutta la cittadinanza per discutere di questo tema. Vi fu un intervento, molto sostenuto da tutti i presenti, da parte di un cittadino che affermava che sono stati inviati mille autocarri in poche settimane per sgomberare i detriti, e sosteneva che poteva essere lasciato a disposizione del Quartiere il Pick-up di 2 m<sup>3</sup> in modo che si sarebbe potuto iniziare subito. Ritiene che il lavoro non sarebbe stato terminato nemmeno oggi. Talvolta si ha la tendenza, ed è normale, di vedere le cose piccole quando al Municipio invece compete avere una visione complessiva. Sul tema del personale: evidentemente il Municipio intende lavorare ancora in alcuni settori. Come detto, vari interventi di analisi sono stati eseguiti. In altri settori c'è forse un lieve ritardo, ma intendono proseguire su questa strada. Tocca il tema sollevato più volte, inerente lo stato sociale collegato alle finanze e allo studio demografico. Quest'ultimo, a un certo punto, aveva preso un

importante avvio, alla fine del 2012 in vicinanza delle elezioni comunali del 2013. L'Amministrazione, su richiesta di alcuni Consiglieri comunali, aveva predisposto un sistema per lo studio demografico. Poi, presi da altri compiti, questo sistema non è stato aggiornato. Siamo però a conoscenza che sarà consegnato nell'ambito del preventivo 2018. Gli studi fatti allora evidenziavano degli aspetti interessanti: paragonando la piramide della struttura demografica a distanza decennale, nella nostra Città si allunga verso l'alto la presenza di persone anziane e questo è un bel segno, perché significa maggiore longevità. Si rileva come a Mendrisio, in particolare, ci sono persone che arrivano in età di lavoro e s'insediano nella nostra Città. Al momento del pensionamento, per altri fattori, lasciano Mendrisio. Questa è una nostra caratteristica. Afferma che quest'aspetto deve essere valutato e poi, a differenza del Piano Finanziario, aggiornato anche più volte nel corso della Legislatura, lo studio di demografia ha un senso nell'essere rivisto ogni 10 anni, perché dà delle indicazioni su lunghi periodi. Queste sono alcune risposte ai temi portati questa sera. Ribadisce come la qualità degli argomenti e delle opinioni presentate sia di grande valore e saranno oggetto delle migliori considerazioni durante la seduta che l'Esecutivo tratterà, riguardo all'aggiornamento del Piano Finanziario e delle opere future. Ritiene vi siano altri piccoli aspetti ma che non richiedono una risposta, a meno che non sia domandato espressamente: si tratta piuttosto di osservazioni che il Municipio farà proprie. Ci sono stati interventi sul tema dell'inserimento del Centro giovani alla Filanda, o di lasciare la stessa così come previsto: afferma che il Municipio non ha ancora una risposta perché al suo interno vi sono opinioni divergenti.

#### **Sutter Nadir:**

Interviene prendendo atto dell'osservazione del Sindaco Croci Carlo, ma desidera far notare che da parte del suo Gruppo non sono stati proposti interventi poiché i loro due Commissari, esperti su questo tema, questa sera sono assenti. Pertanto la mancanza d'interventi non è da imputare alla mancanza d'interesse o di conoscenza. Tenuto conto di quanto detto in precedenza, hanno preferito questa sera ascoltare.

### **III. TRATTANDA**

#### **Richiesta di un credito di costruzione di CHF 8'515'000.-- per l'ampliamento e la ristrutturazione della Casa per anziani Santa Lucia, Arzo**

Il Presidente richiama il MM N. 24 /2017 e i rapporti delle Commissioni della Gestione e delle Opere Pubbliche che ne raccomandano l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Battaglia Richi Evelyne.

#### **Consigliera Battaglia Richi Evelyne:**

Dopo le riflessioni sul Piano Finanziario che hanno esplicitato limiti e possibilità delle risorse a nostra disposizione siamo chiamati a votare un credito d'investimento cospicuo, approvato con convinzione all'unanimità dai Commissari della Commissione della Gestione, per risanare e ampliare la Casa Anziani Santa Lucia ad Arzo. Sono passati quasi 10 anni di preparativi per poter votare questo credito, oggi necessario per ristrutturare l'edificio esistente, adeguandolo alle normative e la costruzione di un nuovo edificio collegato, compresa la sistemazione dell'area esterna e di accesso. Nel 2005 l'allora clinica Santa Lucia fu convertita in Casa Anziani a seguito alle modifiche della pianificazione ospedaliera. La Casa Santa Lucia è, tra le Case anziani dell'ECAM, l'unica struttura che dispone di 15 posti-letti per soggiorni terapeutici temporanei, a disposizione dei pazienti provenienti dall'ospedale per cure post-acute. Oggi, con l'approvazione di questo Messaggio Municipale, allineato con la pianificazione cantonale delle case per anziani per

il nostro distretto, sarà ampliata, se il credito sarà accettato, con ulteriori 20 posti letto di cui 10 per la creazione di una delle due unità abitative per anziani affette da patologie cognitive nella Città di Mendrisio. I 20 posti letto pianificati per anziani con demenza, sono stati suddivisi però su due strutture di Mendrisio, la Casa Torriani e la Casa Santa Lucia. Da una prospettiva puramente economica, sarebbe stato più logico concentrare queste 2 unità specifiche in una sola casa, mentre dal profilo delle competenze di cura, in accordo con i servizi cantonali, è stato reputato più vantaggioso, creare due distinti centri di competenza. E' utile qui ricordare che il 50% delle persone affette da demenza, vive al proprio domicilio e entrano in Casa anziani solo quando le risorse per mantenerli a domicilio non sono più sufficienti. La demenza con le attuali proiezioni dell'andamento demografico, è una delle sfide più importanti che siamo chiamati ad affrontare nei prossimi anni da una prospettiva non solo finanziaria (la Confederazione quantifica in quasi 7 miliardi la spesa attuale per la cura e l'assistenza alle persone affette da questa malattia) ma soprattutto dal profilo umano. Basta ricordare che chi è affetto da demenza e risiederà in queste nuove unità protette, viene in parte limitato nella propria libertà di movimento per garantire la loro incolumità, e di chi li circonda. Potrebbe toccare ad ognuno di noi questa sorte. La creazione di questa tipologia di reparto, richiede un onere d'investimento finanziario maggiore quantificato in CHF 300'000.-- per posto letto, invece dei CHF 250'000.-- standard. Gli interventi di ristrutturazione e ampliamento si attueranno in diverse fasi, mantenendo per l'intero periodo di cantiere, l'attività della Casa anziani in esercizio. L'ampliamento e la ristrutturazione avranno una durata complessiva di oltre 3 anni dall'approvazione del credito di costruzione. Ci auguriamo un procedere celere per limitare disagi agli utenti e costi nella misura del possibile. L'intero intervento di ristrutturazione e ampliamento è preventivato in CHF 8'515'000.--. Si tratta, come ci è stato spiegato, di una valutazione prudenziale dei costi. Nel gennaio 2017 è stato riconosciuto il contributo unico d'investimento da parte dell'ufficio Anziani e cure a domicilio (UACD) per un importo di CHF 3'000'000.-- fondo perso in quanto il costo medio a metro cubo e al metro quadro risultano allineati con i loro standard per questo tipo di costruzione nel nostro Cantone. La nuova costruzione a standard Minergie potrà usufruire di un contributo dal fondo FER di CHF 120'000.--. Da ciò risulta un investimento netto per la città di CHF 5'395'000.--, pari a ca. CHF 340 per abitante. Come ogni investimento genera oneri finanziari supplementari e per il presente credito, sono pari a CHF 270'000.-- annui medi per ammortamenti amministrativi e interessi passivi sul capitale. Per finire, ci sembra opportuno ricordare che nel dicembre 2016 questo Consiglio Comunale, ha votato il messaggio municipale 7 /2016 riguardante la costituzione dell'Ente autonomo Case per Anziani Mendrisiotto (ECAM) con la messa in rete delle Case anziani della città Torriani, Cabrini, Girotondo, Quiete e Santa Lucia per migliorare la coordinazione, garantire la qualità e disponibilità adeguata nonché una miglior sostenibilità finanziaria delle strutture incluse nella nuova rete. Chiediamo al Capo dicastero se nell'aprile 2017, lo statuto dell'ECAM, è stato ratificato dal Consiglio di Stato e di aggiornare questo consesso sullo stato attuale dei lavori per la messa in rete delle case nell'Ente autonomo ECAM. Approvare oggi questo Messaggio Municipale, care colleghe e colleghi del Consiglio comunale, è una necessità non derogabile per rispondere adeguatamente ai bisogni dei nostri anziani nei prossimi anni. Oltre tre ce ne vorranno già per portare a termine il lavoro ed entrare in esercizio con la nuova struttura. Altri ce ne vorranno per affinare le strategie volte a fronteggiare l'aumento della demenza con l'invecchiamento della nostra popolazione. Importante è parlarne e includere nelle nostre politiche sociali queste nuove sfide. Ne potremmo usufruire tutti, anche se al momento del bisogno, magari non ci ricorderemo poi di questo messaggio.

A nome del Gruppo Partito Popolare Democratico vi invito pertanto ad approvare il Messaggio Municipale N. 24 /2017 e il relativo credito di costruzione. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Stanga Daniele:**

Considerando l'unanimità di consensi ottenuta da parte dei membri delle due Commissioni (Gestione e Opere Pubbliche) che hanno avuto l'opportunità di esaminare il Messaggio Municipale che ci apprestiamo a votare, non credo di dover convincere nessuno ad approvarlo. Vista la sua importanza sento però il bisogno di condividere con voi, qualche considerazione. Nel rapporto commissionale che ho redatto c'è un invito al Municipio a rivalutare la sistemazione della "zona giorno" all'interno dell'unità Alzheimer così da aiutare i futuri inquilini ad orientarsi meglio all'interno di questi spazi. Vorrei, questa sera, rinnovare questo invito e chiedere a chi si occuperà dei lavori di ristrutturazione di parlare con i responsabili della casa Santa Lucia, di discutere con loro del progetto e di ascoltare le loro eventuali osservazioni. Una volta terminati i lavori descritti nel Messaggio Municipale, ci sarà un altro aspetto al quale bisognerà dare un'attenzione particolare: l'arredamento (e qui mi riferisco in particolare, all'unità Alzheimer). Per arredamento non intendo solo i mobili (ai quali bisognerà, comunque, dare molta importanza) ma tutto quanto servirà a rendere fruibile e accogliente questo spazio: i colori delle pareti, dei pavimenti, l'illuminazione, i materiali utilizzati ecc. Le persone di questi spazi saranno persone con delle difficoltà cognitive e sensoriali importanti, ed ogni piccolo dettaglio potrà, veramente, fare una grandissima differenza. Sarà quindi fondamentale, anche per quest'aspetto, dialogare con dei professionisti delle cure (con quelli che lavoreranno in quel reparto e, eventualmente, con altri che già lavorano in strutture simili) e discutere con loro ogni scelta, ogni dettaglio, anche quelli che, apparentemente, non sembrerebbero avere una grande importanza (potrà far sorridere ma anche il colore della tavoletta del water può fare la differenza tra andare in bagno autonomamente o doversi fare accompagnare ed è chiaro per tutti che non si tratta di una differenza di poco conto). Nel mio intervento riguardante il Messaggio Municipale 7/2016 (costituzione dell'Ente Case Anziani Mendrisiotto) ho già avuto modo di esprimere la mia preoccupazione sulla scelta del personale e sul metodo di gestire possibili "trasferimenti interni". Sempre pensando all'unità Alzheimer vorrei ribadire quella mia preoccupazione e aggiungere che chi sarà chiamato ad operare all'interno di questo reparto dovrà essere formato appositamente nella cura di persone affette da demenza e, soprattutto, dovrà essere scelto tra coloro che avranno espresso la precisa volontà di lavorare a diretto contatto con questo tipo di utenza. Naturalmente queste persone dovranno essere formate in tempo per essere pronte quando il reparto sarà operativo (ho già avuto modo di parlare con la responsabile delle cure della casa Santa Lucia e quindi so che qualcuno ha già iniziato delle formazioni specifiche, mi auguro quindi che queste iniziative vengano supportate, ed incentivate). Nel rapporto commissionale si spiega già l'importanza che potrà, e dovrà, avere il "giardino terapeutico" e quindi non starò a ripetere le stesse cose ma non posso terminare il mio intervento senza fare un appunto sulla camera mortuaria. È un vero peccato che, nemmeno in occasione di una ristrutturazione così importante, non sia stata presa in considerazione l'eventualità di prevedere uno spazio, all'interno della casa, per l'ubicazione, appunto, di una camera mortuaria. La morte, in una casa per anziani, è, permettetemi il gioco di parole, una compagna di vita costante, una "presenza" ineluttabile con la quale gli anziani stessi, generalmente, convivono tranquillamente. Tutti sappiamo che la causa di dimissione da una casa per anziani, di gran lunga più frequente, è, appunto, il sopraggiungere della morte. Proprio per questo è importantissimo, per chi rimane (personale compreso) avere la possibilità di elaborare, di volta in volta, il lutto e di avere la possibilità di salutare chi se n'è andato; in assenza di una camera mortuaria, dove la salma potrà essere esposta per qualche giorno, questa possibilità, almeno per la maggioranza degli ospiti, non può essere garantita. Personalmente mi piace molto la scelta di chiamare queste strutture "Case" e allora mi sembra giusto concedere a tutti l'opportunità di rimanere, a "Casa", ancora per un paio di giorni anche dopo la morte, così da dare a tutte le persone che lo desiderano l'opportunità di rivolgere un ultimo, sincero, saluto.

Porta la sua adesione e del Gruppo di Insieme a Sinistra al Messaggio Municipale in oggetto. (trascrizione del testo originale)

**Consigliere Sutter Nadir:**

Chiede se è prevista la presenza di un cane presso la struttura; ritiene infatti che il contatto con questo animale sia importate in funzione del rapporto con gli anziani.

**Municipale Comi Giorgio:**

Interviene spiegando come questo Messaggio Municipale sia stato allestito per richiedere un credito di costruzione. I temi che però sono stati toccati lo sollecitano anche per gli aspetti che non hanno a che vedere con la parte architettonico-ingegneristica. Cercherà di essere breve nelle risposte; risponderà a quelle domande che sono state poste in queste ultime settimane anche dalla popolazione, legate al tema del volontariato all'interno della Casa per anziani. Lo stato attuale dell'Ente Case Anziani del Mendrisiotto: informa di aver avuto proprio nel pomeriggio un incontro a Bellinzona con l'Ufficio anziani per discutere dei prossimi passi, riguardanti in particolare i bandi di concorso e il Piano di finanziamento. Il mandato di prestazione corrisponderà alla somma dei mandati di prestazione attuali (sono quattro perché, pur essendo cinque gli enti, Santa Lucia è di proprietà della Città ed è aggregata alla Fondazione Torriani per quel che riguarda i mandati di prestazione). Dal 2018 sarà unico, nel senso che saranno aggregati tutti i Piani Finanziari e i consuntivi e saranno quindi gestiti direttamente dall'ECAM. Si sta ora valutando come procedere perché i periodi di transizione non sono semplici e, come ribadito ancora oggi dai responsabili cantonali, la nostra è la prima esperienza nel Cantone. Lugano ci ha preceduto ma tutte le case della Città sono di proprietà comunale. Ha avuto modo di parlare con il collega di Bellinzona (infatti, questa Città sta andando nella stessa direzione): la Città, attraverso l'aggregazione, è diventata proprietà di quattro Case per anziani, quindi senza le problematiche che Mendrisio ha dovuto assumere in questi ultimi anni per costituire ECAM. Informa che il progetto sta funzionando; con il Direttore si sono incontrati parecchie volte, accompagnati anche dal Segretario comunale e dai suoi collaboratori, per fondare l'Ente. Il Comune sta assicurando ancora un accompagnamento al gruppo di lavoro costituito dal Consiglio di ECAM e dal gruppo dei Direttori delle Case per Anziani attuali. L'obiettivo è che durante il 2018 si consolidi la stabilità di questo Ente che gestirà le sei strutture (5 case anziani, quattro mandati di prestazione - 6 strutture, in quanto Torriani 1 e Torriani 2 sono separate concettualmente). ECAM ha inoltre trovato casa: infatti, si sta negoziando con la Commissione Torriani per avere un ufficio in uno spazio in Via Gismonda, che stanno arredando e ristrutturando. Le discussioni sono ancora in corso, e non può quindi anticipare nessuna soluzione. Si sta inoltre dialogando anche con i servizi della Città per dare risposte efficienti alla gestione amministrativa per quel che riguarda in particolare i flussi informatici fra le Case e la gestione della telefonia. Si tratta di organizzare questi aspetti. Per quel che riguarda lo spunto sul trasferimento del personale, pensa che ci sia una piccola confusione, nel senso che nessuno ha intenzione all'interno di ECAM di chiedere alle Case per anziani di spostare gratuitamente il proprio personale. Con i Direttori si è immaginato che dovrà essere sperimentato (e potrebbe essere una facilitazione) un miglioramento della qualità del lavoro negli Istituti, vale a dire pensare di coprire i momenti di emergenza con personale formato e preparato a ciò, che lavora di regola a tempo parziale, ma che apprezza di poter avere delle ore in più di lavoro. L'alternativa è di continuare come adesso e cioè facendo capo puntualmente a dei supplenti esterni per coprire le assenze, che di solito sono mandati da strutture private, ma che non hanno una visione d'insieme della cultura che si vuole dare a questa nuova entità. A Santa Lucia c'è anche il gatto ed è molto apprezzato. Tocca l'aspetto della zona Alzheimer: afferma di averne già discusso in Commissione con dei gruppi di lavoro, per come andrà pensato questo tipo di arredamento, e per il suo importante ruolo. Pur non avendo particolari competenze in questo ambito fa parte del Gruppo cantonale per le strategie per le demenze che ha tredici obiettivi da portare avanti. Sta imparando molto e

ha appreso quali sono le strategie da rivolgere soprattutto a quelle persone che sono portatrici e portatori di malattie cognitive, che hanno bisogno di un contesto estremamente curato, che non vuol dire costoso, ma significa ad esempio pensare ai colori, evitare simmetrie che creano confusione, pensare a piccoli dettagli che permettono a queste persone di mantenersi in autonomia. Non vuole fare un discorso economico; a lui interessa la qualità di vita del residente legata al mantenimento dell'autonomia. Non bisogna dimenticare questi aspetti e visto che fa parte, a nome della Città, della Commissione consultiva del Cantone per la legge anziani e per la legge sulla cura a domicilio, tutti gli aspetti economici preoccupano molto soprattutto perché l'80% di quello che si fa viene pagato dai Comuni. In queste ultime settimane, dopo una lettera che è stata pubblicata su un giornale (alla quale è seguita una replica da parte di un'altra persona), l'allora direttore sanitario aveva risposto spiegando quali sono le prospettive che oggi gli uffici cantonali e le persone competenti, con il medico cantonale, indicano sul tema dell'animazione all'interno delle case per anziani. Oggi il tema dell'animazione non è più pensato solamente come arricchimento della quotidianità per i gruppi di persone che possono approfittarne, ma come supporto all'attività medica infermieristica, che deve permettere di mantenere il potenziale residuo della persona. Quindi i momenti di animazione devono poter servire a mantenere questa risorsa da un lato e soprattutto non devono incidere negativamente su quelle persone che soffrono di ansia o di stati di paura perché non comprendono cosa stia loro succedendo. L'animazione in una casa per anziani come Santa Lucia, come per tutte le altre case, diventa un elemento importante del progetto d'accompagnamento e di mantenimento in salute delle persone. Prima che giungessero queste lettere si è informato, tramite una riunione con parte dei volontari di allora, perché alcuni hanno deciso di lasciare l'attività volontaria a Santa Lucia. Si sta attendendo la possibilità di incontrare di nuovo le persone che continuano a lavorare nell'Istituto come volontari per informarle riguardo alle progettualità in atto nell'ambito dell'animazione.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 24 /2017, **che sono accolte con 52 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

#### **Resta pertanto deciso:**

- 1. È approvato il progetto per la ristrutturazione e l'ampliamento della Casa per anziani Santa Lucia, Arzo.**
- 2. Al Municipio è concesso un credito di CHF 8'515'000.--, per la realizzazione del progetto d'ampliamento e ristrutturazione della Casa per anziani Santa Lucia, Arzo.**
- 3. Eventuali contributi o partecipazioni sono da registrare in diminuzione dell'investimento lordo previsto.**
- 4. La spesa è registrata nel Conto investimenti - voce no. 503 "Costruzioni edili".**
- 5. Il credito dovrà essere utilizzato entro il 31 dicembre 2018.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 24 /2017.

#### **IV. TRATTANDA**

##### **Modifica Zone di Protezione per le sorgenti dell'acquifero del Paolaccio a Somazzo**

Il Presidente richiama il MM N. 25 /2017 e il rapporto della Commissione delle Petizioni, che ne raccomanda l'accettazione.

Il numero dei Consiglieri è sceso a 51.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Ponti Gabriele.

##### **Consigliere Ponti Gabriele:**

Desidera porre delle considerazioni personali per spiegare il perché del suo voto di astensione. Fa notare che le tempistiche di questo Messaggio Municipale sono fuorvianti, perché si parla del 2014 e di una prima decisione a favore dello spostamento della zona di protezione. La votazione avviene postuma (nel 2017), dopo l'edificazione di una casa privata sul sedime in oggetto. Sottolinea che il Legislativo non è stato interpellato quando le zone di protezione sono state inserite. Ritieni che la procedura preveda che il Cantone, o chi inserisca le zone di protezione, notifichi ai proprietari terrieri la decisione e di conseguenza gli stessi devono essere avvisati. Se non è stato fatto ci sono manchevolezza da parte del Cantone che sono prese in modo unilaterale, e ora chiedono al Consiglio comunale di ratificare, dopo tre anni, una decisione già presa. Onestamente non si sente di votare né a favore né contro; pertanto si asterrà.

##### **Consigliere Fontana Tiziano:**

L'acqua è un bene naturale fondamentale e la sua protezione dovrebbe essere la priorità dell'agenda politica in qualsiasi comunità. Dagli anni sessanta del Novecento invece la protezione delle fonti di acqua è stata subordinata ad altre priorità e la pianificazione del territorio si è rivelata essere una pianificazione di distruzione dei beni naturali primari che ha coinvolto in certi casi ogni livello politico – Comune, Cantone e Confederazione – come dimostra per esempio il tracciato dell'autostrada o in altri casi solo Comuni e Cantone come per l'estensione delle zone edificabili e in particolare l'autorizzazione di attività potenzialmente inquinanti, penso al Pozzo Polenta. La richiesta di modificare il perimetro della zona di protezione S2 delle sorgenti del Paolaccio nasce dalla domanda di costruzione presentata da un cittadino di Salorino riguardante uno dei fondi di cui tratta il Messaggio Municipale; la valutazione è stata in seguito estesa anche ad altri fondi confinanti. Nel frattempo, come si legge nel rapporto commissionale "il terreno è già stato edificato". Da un punto di vista tecnico dagli accertamenti svolti in sede di Commissione sembra che nulla osta alla modifica del perimetro, che pertanto può essere eccezionalmente concessa, come detto giustamente nel Rapporto commissionale. Riteniamo però che, da un punto di vista politico, prima doveva avvenire la discussione in Consiglio comunale in merito alla modifica del perimetro della zona di protezione e in seguito essere concessa l'autorizzazione secondo la Legge edilizia.

Per questi motivi il Gruppo dei Verdi si asterrà. (trascrizione del testo originale)

##### **Municipale Romano Marco:**

Ringrazia la Commissione delle Petizioni per gli approfondimenti svolti in merito a questo Messaggio Municipale, per i quali è necessitato parecchio tempo e che hanno coinvolto anche l'Autorità cantonale, così da meglio comprendere di fronte a quale procedura ci troviamo. Desidera puntualizzare alcuni aspetti, anche se si riferiscono al periodo precedente la sua entrata in Municipio e quindi alla presa a carico di questo dossier. La procedura in oggetto esula dalle competenze comunali per quanto riguarda la verifica e la decisione tecnica. Trattandosi di una zona di protezione iscritta a Piano Regolatore, è

necessario che, terminata la procedura che si fonda su leggi federali e cantonali, anche il Comune dia seguito a quanto emerso e modifichi il tutto. La richiesta di modificare le zone di protezione è un diritto del privato, e qui il privato avrebbe già potuto farlo, impugnando la decisione cantonale al momento in cui ci fu la pubblicazione. Non si può imputare una colpa al Cantone: eventualmente sarebbe stato il privato che al momento della modifica delle zone di protezione avrebbe dovuto notificare il suo disaccordo, chiedendo una verifica di dettaglio. Le zone di protezione sono disegnate con una procedura fondata su delle ipotesi di calcolo che sono impiegate in tutto il Cantone. Nella nostra fattispecie siamo in zona carsica quindi valgono diverse ipotesi, poi sta al singolo proprietario criticare quanto è imposto dal Cantone e chiederne la verifica empirica. Quest'ultima è stata chiesta nel 2014: la procedura prevede anche il coinvolgimento di un esperto esterno, in questo caso di un professore della SUPSI. Questo processo si protrae nel tempo: già solo l'immissione dei campioni dura sessanta giorni, si devono poi allestire vari rapporti e compiere verifiche nei mesi successivi. La lettera di richiesta di procedere all'elaborazione del Messaggio Municipale è stata spedita al Comune dall'autorità cantonale il 23 gennaio 2017, quindi non ritiene che si possano imputare lungaggini né al Cantone né al Comune. La Commissione delle Petizioni ha voluto poi giustamente approfondire l'argomento. Aggiunge un aspetto riguardante il fatto che su questo sedime sia stato nel frattempo edificato un edificio: la licenza edilizia è stata rilasciata dal Comune dopo che il Cantone ha dato il suo benestare, così come richiesto dal privato. Afferma che non vi è stato nessun apprezzamento particolare da parte del Comune. Tutto si è svolto nell'ambito delle facoltà date dalla Legge; si tratta come detto di una procedura nuova a livello comunale. E' un dato di fatto che i nuovi allacciamenti delle zone di protezione abbiano tagliato parecchi sedimi ed è legittimo, fa parte del diritto del singolo cittadino chiederne la verifica. Non esclude quindi che vi possano essere altre procedure simili nei prossimi anni. Il Comune, in questi casi, si trova semplicemente a dover eseguire un punto di vista formale per decisioni prese da autorità superiori, che, con degli esperti, verificano il reale tracciamento, la reale linea da prevedere a protezione delle zone di captazione. Ringrazio tutti per il lavoro svolto e auspica che il Messaggio Municipale possa essere approvato così come presentato.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 25 /2017, **che sono accolte con 35 voti favorevoli, 0 contrari e 16 astenuti.**

#### **Resta pertanto deciso:**

- 1. La modifica del limite della zona di protezione S2 delle ZP delle sorgenti del Paolaccio a Somazzo nel contesto descritto dall'Allegato B è approvata.**
- 2. Il Municipio è autorizzato a far proseguire l'iter di approvazione della modifica sino alla sua messa in vigore.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 25 /2017.

Il Presidente propone il rinvio della seduta del Consiglio comunale a lunedì 9 ottobre 2017, essendo state evase sinora metà delle trattande all'ordine del giorno. La sua proposta è messa in votazione.

La proposta di aggiornamento della seduta a lunedì 9 ottobre 2017 **è accolta con 41 voti favorevoli, 8 contrari e 2 astenuti.**

## Verbale

# Consiglio comunale del 9 ottobre 2017 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC, richiamato l'ordine del giorno del 22 settembre 2017, il Consiglio comunale è convocato in seduta di aggiornamento con le seguenti

### TRATTANDE

5. **MM N. 30 /2017**

Richiesta di un credito di CHF 180'000.-- per il progetto definitivo (Pdef) per l'allargamento dell'alveo del fiume Laveggio in località Valera, nella tratta tra il ponte sulla strada cantonale Ligornetto–Genestrerio e il ponte ferroviario Mendrisio–Varese;

6. **MM N. 33 /2017**

Richiesta di credito per la liquidazione dei lavori di posa di sottostrutture in Via Vela a Mendrisio;

7. **MM N. 34 /2017**

Richiesta di un credito quadro per gli anni 2018-2021 di Fr. 1'080'000.-- per il rinnovo della Illuminazione Pubblica (IP) della Città di Mendrisio;

8. **MM N. 35 /2017**

Risposta alla mozione presentata in data 23 novembre dai Consiglieri comunali Evelyne Battagli-Richi, Paolo Danielli e Monica Meroni intitolata "Per creare un incentivo economico con lo scopo dell'insediamento di nuove attività professionali dei giovani residenti nei nuclei della Citta di Mendrisio";

9. **MM N. 36 /2017**

Risposta alla mozione presentata in data 7 settembre 2016 dai Consiglieri comunali Andrea Stephani, Claudia Crivelli Barella, Massimiliano Bordogna, Francesca Luisoni, Dominik Hoehle, Gabriele Manzocchi e Andrea Ghisletta sul tema "Una città su due ruote – Mendrisio si doti di un Piano comunale della mobilità ciclistica (PCMC)";

10. **MM N. 38 /2017**

Messaggio accompagnante 15 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio;

11. **MM N. 39 /2017**

Risposta alla mozione presentata in data 4 maggio 2016 dai Consiglieri comunali Andrea Stephani, Claudia Crivelli Barella, Tiziano Fontana, Daniela Carrara, Françoise Gehring, Gabriele Manzocchi, Andrea Ghisletta, Nadir Sutter, Cristina Botta, Alessio Allio, Gianluca Padlina, Francesca Luisoni, Fiorenza Trento, Marcella Bianchi, Nicola Rezzonico e Riccardo Pereira Mestre sul tema "Alberi della vita – Un albero per ogni bambino";

12. **MM N. 41 /2017**

Risposta alla Mozione presentata in data 24 luglio 2015 dai Consiglieri comunali Françoise Gehring, Mario Ferrari, Grazia Bianchi, Giancarlo Nava, Tiziano Fontana, Claudia Crivelli Barella, Andrea Stephani sul tema "Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di Commissione di quartiere e contratti di quartiere";

13. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali: Alliata Darica, Allio Alessio, Aostalli Manuel, Battaglia-Richi Evelyne, Bianchi Orio, Bordogna Massimiliano, Calderari Tiziano, Canonica Claudio, Carrara Andrea, Ferrari Mario, Hoehle Dominik, Lupi Marco, Manzocchi Gabriele, Rezzonico Nicola, Rossi Matteo nonché del Sindaco Croci Carlo.

1	ALBERTALLI Benjamin	23	GHISLETTA Andrea
2	BERETTA PICCOLI Luca	24	LUISONI Francesca
3	BIANCHI Grazia	25	MERONI Monica
4	BIANCHI Marcella	26	NAVA Giancarlo
5	BORDOGNA Niccolò	27	PADLINA Gianluca
6	BOSSHARD Vera	28	PEREIRA MESTRE Ricardo
7	CARRARA Daniela	29	PESTELACCI Luca
8	CARRI Andrea	30	POLO Alessandro
9	CERÈ Emiliana	31	POLONI Giovanni
10	CERUTTI Massimo	32	POMA Fabrizio
11	COMMENT Florian	33	PONTI Gabriele
12	CONCONI Alberto	34	ROBBIANI Massimiliano
13	CRIMALDI Vincenzo	35	ROSSI Davide
14	CRIVELLI BARELLA Claudia	36	RUSCA Gualtiero
15	CROCI Andrea	37	RUSCONI Lorenzo
16	DANIELLI Paolo	38	SISINI Cesare
17	FIENI Marcello	39	STANGA Daniele
18	FITAS Davina	40	STEPHANI Andrea
19	FOLETTI Flavio	41	SUTTER Nadir
20	FONTANA Tiziano	42	TELA Alessandra
21	FRAPOLLI Stelio	43	TOMMASINI Gian-Paolo
22	GEHRING AMATO Françoise	44	TRENTO Fiorenza
		45	VALTULINI Patrick

Eseguito l'appello nominale e constatata la presenza di N. 43 Consiglieri all'inizio della seduta, il Presidente dichiara aperta la seduta.

## **V. TRATTANDA**

### **Richiesta di un credito di CHF 180'000.-- per il progetto definitivo (Pdef) per l'allargamento dell'alveo del fiume Laveggio in località Valera, nella tratta tra il ponte sulla strada cantonale Ligornetto–Genestrerio e il ponte ferroviario Mendrisio–Varese**

Il Presidente richiama il MM N. 30 /2017 e il rapporto della Commissione della Opere Pubbliche che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Stephani Andrea.

#### **Consigliere Stephani Andrea:**

Durante l'esame commissionale, il Messaggio Municipale in oggetto è passato, come si suol dire in questi casi, come una lettera alla posta. Da parte di tutti i gruppi politici, infatti, sono state rilevate l'importanza e la priorità dell'intervento di rinaturazione e messa in sicurezza del tratto del Laveggio interessato dalla richiesta di credito di questa sera. Come relatore del rapporto unico della Commissione delle Opere pubbliche vi rimando allo stesso e al Messaggio Municipale per quanto riguarda le considerazioni tecniche concernenti le arginature da una parte, e gli interventi per ripristinare i corridoi ecologici per consentire il recupero ambientale e paesaggistico dell'alveo del fiume dall'altra. In questa sede mi preme però ricordare brevemente quanto tutto il corso del fiume Laveggio, con l'iscrizione dei suoi habitat nella lista dei sentieri Smeraldo, debba essere considerato un patrimonio dell'intero Distretto e della Città di Mendrisio in particolare. Basti pensare, ad esempio, alla bellezza naturalistica e all'importanza faunistica della zona di protezione di Molino Colombera, dove si riproducono gli anfibi e dove, con un po' di fortuna, si possono osservare, unico luogo in Svizzera, le testuggini di fiume, un animale che si pensava estinto. Il corso d'acqua si snoda inoltre all'interno del comparto di Valera, sul cui futuro si continua a dibattere, così come abbiamo potuto constatare tutti noi solo la settimana scorsa proprio in questa sala durante la discussione del Piano finanziario. A nostro modo di vedere, il futuro assetto pianificatorio di questo comparto sarà, nel resto della corrente legislatura, la cartina di tornasole che ci mostrerà il livello dell'importanza paesaggistica e naturalistica che le autorità - Cantone e Municipio in primis - vorranno attribuire al complesso del fiume Laveggio. Ovvero a quella che potrebbe diventare l'arteria principale all'interno del futuro polmone verde di un Mendrisiotto, ora soffocato dallo smog e dalle polveri sottili. Sempre che, al di là della questione espropriativa, ci sia la volontà politica di riconvertire tutto il comparto di Valera a zona agricola e di svago. Ma di ciò, ne sono certo, se ne discuterà ancora a lungo nei prossimi mesi.

Tornando al presente, porto dunque l'adesione convinta del mio Gruppo al Messaggio Municipale N. 30 / 2017 e invito le colleghe ed i colleghi Consiglieri comunali a voler considerare il credito richiesto come un primo tassello del mosaico che rappresenta non solo il Parco del Laveggio nel suo complesso, ma anche tutto il comparto di Valera, una volta legittimamente riconsegnato alla sua vocazione agricola e paesaggistica (trascrizione del testo originale).

Il numero di Consiglieri è asceso a 44.

#### **Consigliera Bianchi Grazia:**

Non credo sia necessario convincere nessuno della necessità di mettere in sicurezza il fiume Laveggio in quella zona, la zona in parte industriale di Ligornetto e dove c'era l'ex Grotto Valera e dove il fiume è uscito dai suoi argini numerose volte. Degli aspetti tecnici e

finanziari si parla in modo dettagliato nel Messaggio Municipale e anche nel rapporto commissionale. La storia del corso del Laveggio s'intreccia con la storia dell'ambiente rurale e degli abitanti che da secoli convivono con il corso d'acqua. I nostri antenati che hanno vissuto in questo bel territorio, hanno da sempre cercato di dominare il fiume: lo scopo principale era quello di utilizzarne al meglio le acque per le varie attività artigianali e agricole, prima fra tutte quella dei mulini. I rapidi cambiamenti intervenuti negli ultimi decenni, in particolare l'eccessiva cementificazione, non hanno fatto che acuire la problematica delle piene: ampi e diffusi comparti industriali, zone residenziali estensive, centri commerciali, grandi posteggi asfaltati, vie di comunicazione, hanno cancellato campi e prati e ridotto la possibilità di penetrazione dell'acqua nel terreno che finisce in gran parte nel Laveggio e nei suoi affluenti pure loro incanalati portando più acqua al Laveggio stesso. Capita così che abitazioni e stabilimenti industriali nelle vicinanze del fiume si allagano o rischiano di esserlo: qui si potrebbe aprire il capitolo di come mai sia stato possibile edificare, e si continui a farlo, così vicino al fiume. Per fortuna, il progetto di bacino di laminazione pensato per ovviare alle esondazioni del fiume, è stato abbandonato: oltre ad essere tecnicamente superato, avrebbe avuto un impatto pesante su un'area pregiata, quella dei Mulini di Genestrerio, ora tutelata da un Decreto cantonale di protezione. Sarebbe stato l'ennesimo intervento funesto - il fiume e i suoi dintorni ne hanno subito molti negli anni: il Laveggio è stato incanalato tra Mendrisio e Riva, vi sono state immesse sostanze nocive che regolarmente causavano e causano ancora oggi morie di pesci, vi sono finite le sabbie fini risultanti dal lavaggio degli inerti utilizzati per la costruzione dell'autostrada che hanno alzato in alcune parti il letto del fiume di 80 – 90 centimetri. La sensibilità delle persone per l'ambiente in cui vivono è fortunatamente aumentata negli ultimi anni e molti cittadini fanno sentire la propria preoccupazione attraverso l'interesse per le zone minacciate, petizioni, prese di posizione. Le autorità non possono più d'altra parte ignorare che la qualità della vita dipende anche dalla qualità del territorio e, malgrado il Laveggio sia ancora sotto forte pressione - basti vedere quanto successo con il nuovo svincolo in località Tana e non solo - ci ralleghiamo che si prospetti finalmente, con la messa in sicurezza di un tratto di fiume, anche la sua "riqualifica urbanistica e paesaggistica" mentre "è allo studio una riqualifica naturalistica dell'area precedentemente occupata dai depositi di idrocarburi". Detto per inciso, messa in sicurezza e rinaturazione sono allo studio anche tra le piscine di Mendrisio e la foce, progetto al quale ha ora aderito anche Mendrisio. Il Laveggio come il paesaggio che lo circonda cambia aspetto lungo il suo corso: in certi tratti è difficilmente accessibile, poco visibile, quando addirittura non interrato, in altri il letto del fiume è stato ridotto a pura infrastruttura, in altri ancora scorre liberamente lungo il suo tracciato originale fatto anche di meandri. Diamo atto al Municipio di essersi fatto carico fin dal 2010 della contrarietà al progetto di bacino dell'ex comune di Genestrerio e delle associazioni ambientaliste, di essersi attivato e di aver portato avanti con convinzione un'alternativa condivisibile che, come detto, non tiene conto unicamente dei deficit idraulici ma che intende valorizzare anche gli aspetti paesaggistici e naturalistici del fiume e delle zone circostanti. Il nostro auspicio è che si vada sempre più in questa direzione in modo che la popolazione possa godere, in sicurezza e tranquillità, della piacevolezza che tratti, speriamo sempre più numerosi, del nostro fiumetto offrono: una possibilità di svago di prossimità raggiungibile da molti abitanti della regione a piedi o in bicicletta. (trascrizione del testo originale)

### **Municipale Calderari Pier Maria:**

Spiega come questo sia un importante Messaggio Municipale in quanto, dopo varie trattative e studi di approfondimento, ne è stato presentato il progetto definitivo. Sottolinea come la problematica da superare sia in quella zona assai complessa. Nel 2014, con Edio Cavadini, ha vissuto il periodo di forti piogge e la paurosa piena del fiume in zona Valera – Genestrerio. Da lì è sicuramente nato lo spunto di accelerare il processo progettuale così da portare a buon fine questi importanti interventi. Il Laveggio in questi

momenti gode di particolari attenzioni: si è passati da un periodo in cui era un fiume che doveva essere sfruttato per quello che era (pensando a come viveva allora la gente – ricorda suo padre quando raccontava di poter entrare a piedi nudi nell'acqua per pescare i pesci), a tempi più recenti dove è divenuto poi delle industrie che si sono create intorno al suo corso. Oggi è oggetto di diversi studi, ed è diventato un corso d'acqua importante, nonostante sia relativamente piccolo: vi sono ciclopiste attuate e altre in progetto, e sentieri di svago. E' stato oggetto di rinaturazione e vi sono importanti peculiarità da salvaguardare. E' comunque un fiume condiviso con una grande zona di attività, spina dorsale industriale di tutta la Città. Tutte queste dimensioni sono portate a essere riconciliate attraverso i vari studi del Parco del Laveggio (vedi l'attenzione data dal Cantone a livello di Piano Direttore cantonale). In questo momento l'attenzione che il Piano Direttore comunale si promette di dare a questo percorso è importante. Con l'approvazione di questo credito si può dare avvio ad una progettazione definitiva, un passo ulteriore, per il tramite di una procedura edilizia, evitando quindi una variante pianificatoria che allungherebbe i tempi. Passando da Genestrerio si può notare che il Cantone ha iniziato i lavori di costruzione della ciclopista; ciò significa che ben presto verrà anche rifatto e edificato il ponte sul fiume in zona Genestrerio. Mantenendo maggiori distanze tra le due rive ciò permetterà l'attuazione del progetto di rinaturazione e di allargamento dell'alveo. Il Municipio è soddisfatto che il Legislativo sostenga questo credito per la progettazione definitiva.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 30 /2017, **che sono approvate con 44 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

#### **Resta pertanto deciso:**

- 1. È approvato un credito di CHF 180'000.-- (IVA compresa) per l'elaborazione del progetto definitivo (Pdef) per l'allargamento dell'alveo del fiume Laveggio.**
- 2. La spesa di CHF 180'000.-- sarà registrata a consuntivo nel Conto investimenti - Voce no. 589.083 con la dicitura "Progetto definitivo allargamento fiume Laveggio".**
- 3. Il credito dovrà essere utilizzato entro il 31 dicembre 2018.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 30 /2017.

#### **VI. TRATTANDA**

##### **Richiesta di credito per la liquidazione dei lavori di posa di sottostrutture in Via Vela a Mendrisio**

Il Presidente richiama il MM N. 33 /2017 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Robbiani Massimiliano:

#### **Consigliere Robbiani Massimiliano:**

Interviene sottolineando che questo Messaggio Municipale sarà accettato, ma lo ritiene comunque una sconfitta per tutti, soprattutto per la ditta Giannini & Colombo, perché si è aggiudicata il lavoro ma non rispetta gli impegni presi. Il Municipio, in buona fede, ha approvato il progetto, che comprende spese inutili a carico del cittadino, e in più l'aggravio di affrontare le vie legali. Anche le AIM, in buona fede, hanno sostenuto la loro

parte di credito, rendendo più complicata, con la parte dell'Ufficio Tecnico, la questione legale. Ribadisce che si tratta di una sconfitta per tutti. Ringrazia il relatore Padlina Gianluca per il rapporto, nel quale ha illustrato l'iter di tutta la vicenda. Sicuramente è stato compreso anche da chi è stato eletto soltanto in questa legislatura, perché la problematica è iniziata parecchio tempo fa. Ha firmato il rapporto con riserva e la tramuta in astensione poiché ritiene si tratti di eventi che non devono più ripetersi. Chiede una maggior collaborazione fra Ufficio tecnico e AIM e si augura che prima di deliberare un appalto, anche se favorevole, siano fatte le dovute valutazioni della ditta che sarà presa in considerazione.

Afferma che il suo Gruppo voterà a favore del Messaggio Municipale in oggetto ma annuncia la sua personale astensione.

### **Consigliere Cerutti Massimo:**

In riferimento alla richiesta di credito per la liquidazione dei lavori di sottostrutture tengo a precisare personalmente quanto segue:

1. Nella trattanda non è menzionato l'importo esatto per il credito della liquidazione dettagliata (oggi ci troviamo anche a pagare degli interessi), e pertanto ritiene che sia importante comunicarlo ai Consiglieri comunali qui presenti;
2. Lavori per una sostituzione di canalizzazione comunale e posa di sottostrutture in Via Vela: lavori comunemente di competenza direzionale comunale, in questi casi pari a una spesa di CHF 410'000.-- di normale amministrazione anche come Direzione Lavori, quindi non giustificabili nel Messaggio Municipale N. 33 /2017 che nelle misure correttive future: il Municipio valuterà caso per caso se attribuire la competenza della Direzione Lavori ad una entità eventualmente esterna.

Questo creerebbe costi aggiuntivi dove, come espresso nella discussione del Piano Finanziario 2016/2023, non permetterebbero tali spese. Ci troviamo di fronte ad una mancanza di coordinamento tra l'Ufficio tecnico e le AIM, entrambe sempre elogiate dal lodevole Municipio che ne risalta le doti dei loro funzionari amministrativi, ma per i quali la Commissione della Gestione ha ultimamente e a più riprese evidenziato diversi malfunzionamenti poco chiari.

Accorderò personalmente e positivamente la richiesta di questo credito terminando con una metafora calcistica: "I due cartellini gialli d'ammonizione sono stati segnalati all'AIM e all'UTC e sono fiducioso che non si dovrà mai ricorrere un giorno all'utilizzo di quello rosso". (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Interviene spiegando che leggendo il Messaggio Municipale e il Rapporto Commissionale sembra che le gravi disfunzioni interne all'Ufficio tecnico comunale e alle Aziende industriali di Mendrisio siano state nel frattempo risolte. Confidiamo che sia così.

### **Consigliere Padlina Gianluca:**

Intervengo brevemente quale relatore del rapporto sul Messaggio Municipale N. 33 /2017 relativo alla richiesta di credito per la liquidazione dei lavori di posa delle sottostrutture in Via Vela a Mendrisio, con cui l'esecutivo comunale postula la concessione di un credito supplementare di CHF 103'500.-- e l'autorizzazione al pagamento di CHF 69'232,20 all'impresa Gianini & Colombo SA, oltre al versamento degli interessi maturati. Anticipo subito la conclusione, che è quella per cui il sottoscritto ma, soprattutto, l'intero Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani raccomandano l'approvazione del Messaggio Municipale N. 33/2017, così come presentato, ritenuto che, con la ratifica del credito richiesto e con il pagamento degli importi residui alla controparte, sarà finalmente possibile mettere la parola fine ad una controversia che si trascina ormai da diversi anni. Dall'esame degli atti e dalle ulteriori informazioni raccolte, è emerso chiaramente l'inopportunità di percorrere l'unica soluzione alternativa a disposizione, che sarebbe quella di respingere l'accordo transattivo, riattivare la causa in Pretura e demandare

all'autorità giudiziaria il compito di statuire nel merito delle pretese avanzate dall'impresa appaltatrice dei lavori. Il tutto con il rischio di poter essere chiamati a pagare una fattura più salata, alla quale dover poi aggiungere ulteriori oneri legati alle spese legali. Detto delle ragioni per cui l'accordo transattivo raggiunto merita di essere confermato, mi pare comunque necessario entrare nel merito della vicenda e dare brevemente conto di quanto emerso nell'ambito dei lavori commissionali. Patti chiari, amicizia lunga è un noto proverbio popolare che sta a significare che in tutte le relazioni umane, ma soprattutto in quelle d'affari, è importante che le parti si mettano da subito d'accordo tra loro in maniera chiara, in modo da evitare che, a posteriori, possano insorgere malintesi o contestazioni. Questo perché se gli accordi iniziali non sono chiari, non solo l'amicizia rischia di durare poco, ma si rischia di litigare e di giungere persino dinanzi all'autorità giudiziaria, com'è successo nel caso che qui ci occupa. Come ho avuto modo di indicare nel rapporto commissionale, il problema principale che ha determinato l'insorgenza della vertenza con la ditta appaltatrice è stato quello per cui *ab initio* i patti con la controparte non siano stati chiari per colpa delle parziali incongruenze presenti tra le prescrizioni generali (CPN 102) e le prescrizioni particolari delle AIM contenute nel capitolato della gara d'appalto. Circostanza di cui né l'autorità comunale, né le imprese che hanno preso parte alla gara d'appalto hanno avuto modo di accorgersi. Inoltre, il riesame dell'incarto ha permesso di constatare tutta una serie di problematiche legate ad una gestione della commessa bicefala, rispettivamente a compartimenti stagni, tra UTC e AIM. Modo di procedere che ha portato alla situazione per cui, al posto di esprimere una posizione unica ed univoca nei confronti della controparte, su alcuni aspetti sia stata intrattenuta una corrispondenza separata, senza che l'UTC fosse a conoscenza del contenuto delle posizioni di AIM e viceversa. Situazioni queste, sia quella legata al contenuto dei capitolati d'appalto, che quella relativa alla gestione dei cantieri in corso d'opera, che hanno evidenziato la necessità di intervenire a più livelli. Interventi che sono stati subito implementati e poi presentati nel dettaglio alla Commissione della gestione durante l'esame del Messaggio Municipale qui in discussione. Esame che ha permesso di accertare che dagli errori commessi si è saputo trarre i necessari insegnamenti. Constatazione positiva che si aggiunge a quella per cui, rispetto alla posizione iniziale, la ditta appaltatrice è comunque giunta, nell'ambito della trattativa che ha portato all'accordo transattivo sul quale siamo chiamati ora a statuire, ad un importante ridimensionamento delle pretese inizialmente avanzate.

Rinviando per il resto dei dettagli ai documenti in vostro possesso, porto l'adesione del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani al Messaggio Municipale N. 33 /2017 formulando l'invito a tutti voi gentili Colleghe e egregi Colleghi a voler approvare la richiesta di credito nei termini indicati nel dispositivo di risoluzione proposto. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliera Gehring Amato Françoise:**

Afferma che questo fatto ha lasciato perplessità nel suo Gruppo perché è stata una vicenda spiacevole, con vari pasticci. Pertanto sosterranno il Messaggio Municipale, così da chiudere qui il problema. Se si dovesse ancora aspettare, aumenterebbero gli interessi e la situazione peggiorerebbe ancora di più. Ringrazia il collega Padlina Gianluca, perché nel suo rapporto ha saputo coniugare l'aspetto giuridico a quello più divulgativo e ha anche espresso le perplessità che erano emerse durante i dibattiti. Invita in futuro ad essere estremamente più rigorosi in queste situazioni.

#### **Consigliere Poloni Giovanni:**

Interviene spiegando che il suo Gruppo ha sottoscritto il rapporto commissionale con riserva, che sarà sciolta questa stasera. Desidera proporre delle precisazioni in merito all'iter del Messaggio Municipale, soprattutto per quanto concerne l'analisi della Commissione della Gestione, come anche sottolineato in sede di discussione con il Municipale Caverzasio Daniele, che ha ripreso il Dicastero Costruzioni. Ricorda che quando

è stata richiesta l'autorizzazione a stare in lite erano state chieste anche informazioni riguardanti la possibilità di vincere la causa. Se da un lato si comprende che davanti all'opinione pubblica, e quindi al di fuori delle sedi commissionali dove vige l'articolo 104 LOC (quindi il segreto d'ufficio) si deve dare un'immagine della parte che non vuole soccombere, in sede di gestione occorre essere più trasparenti e spiegare quale sbaglio vi è stato. Si augura che ciò non succeda più, perché si tratta di una mancanza di rispetto verso i Consiglieri comunali chiamati a rappresentare il Comune. Ritiene sia corretto conoscere i fatti nel dettaglio. Pensa che il Messaggio Municipale sia stato chiaro. E' da anni che vi è questo "sentore" di mancanza di colloquio. E' chiaro che non è un lavoro facile, i Municipali non sono professionisti, ma a livello di direzione sia di UTC sia di AIM ci sono degli uffici che forse non dialogano abbastanza. Ci sono stati casi di mancanze anche in passato. Ribadisce che vi sono dei problemi che auspica siano veramente affrontati con vigore, forza ed energia perché ne va del servizio della Città. Peccato che questa sera non sia presente il Sindaco: la volta scorsa è stato riproposto ancora il tema dei furgoncini che scendono da Capolago. Ha saputo che l'autosilo ha dei difetti che sono stati imputati all'azienda. Afferma che non sono stati a suo avviso eseguiti i giusti controlli; anche l'iter per quest'opera ha avuto qualche problema, poi risolto strada facendo con la ditta appaltatrice. Ci sono stati dei casi sul territorio, segnalati anche tramite una sua interrogazione, dove queste mancanze sono emerse. Auspica, per non essere ripetitivo, come sottolineato anche dagli altri Gruppi, che questo Messaggio Municipale porti un cambio di mentalità, perché una perdita operativa di tale importo comunque pesa sulle tasche dei contribuenti. Per un senso di responsabilità anche il suo Gruppo aderisce a questo Messaggio Municipale, per non creare un ulteriore danno all'erario comunale. Scioglie pertanto le riserve e porta il voto favorevole a questo Messaggio Municipale.

#### **Municipale Caverzasio Daniele:**

Interviene ringraziando in modo particolare per l'ottimo rapporto presentato e tutti i Consiglieri comunali intervenuti. È indubbio, e si è capito subito, che qualcosa non ha funzionato; è inutile nascondersi, altrimenti non saremmo qui a votare questo credito e questa chiusura di una situazione che nessuno di noi avrebbe voluto. Si chiude sostanzialmente in via bonaria, per non arrivare forse a dover spendere di più di quanto oggi siamo chiamati a votare. Da tutto ciò però è importante imparare dagli errori, arrivare a correggere laddove possibile, per evitare di farne ancora in futuro. Come dice giustamente il Consigliere Cerutti Massimo serve maggior attenzione anche da parte dei funzionari stessi, controllando maggiormente in caso di Direzione Lavori su cantieri complicati e dove più enti possono essere coinvolti. E' chiaro che questo andrà valutato, come indicato nel Messaggio Municipale, di volta in volta e caso per caso. Non si vuole indicare tout court sopra quale cifra consegnare la direzione lavori, perché un cantiere può presentare delle difficoltà tecniche o di analisi sicuramente diverse rispetto ad altri. E ritiene corretto essere sempre parsimoniosi, come giusto che sia il Municipio, ricordando che i soldi sono dei cittadini. Continuare quindi, evitando questa tipologia di situazioni. Nel frattempo sono già stati adottati dei correttivi nei bandi, come i malus, dove se non sono rispettati i termini di consegna, la ditta dovrà pagare CHF 3'000.-- per ogni giorno di ritardo. Sono stati allineati il sistema di controllo lavori tra Dicasteri, come detto dal Consigliere Poloni Giovanni, dove ci vuole maggior comunicazione, così da evitare questi errori. Sicuramente si farà tesoro dell'indicazione per migliorare la chiarezza e la comunicazione tra Dicasteri. Nessuno intende fare dei processi ai funzionari, ma assicura che lavorano comunque sotto pressione perché i cantieri aperti a Mendrisio sono parecchi; l'importante, come detto, è mettere in atto quei correttivi che evitano di dover affrontare problemi come quello toccato oggi. Avrebbe piacere di poter discutere di un intervento costruttivo d'investimento, e invece si è qui a discutere di un Messaggio Municipale che va a chiudere un capitolo che tutti avrebbero voluto evitare. Ricorda che anche lui era seduto in questi banchi in qualità di Consigliere comunale quando si è trattato di votare per stare in lite, e dove ha votato positivamente. Ricorda anche che la ditta stessa non voleva

trattare con la Città; ultimamente c'è stata più flessibilità e disponibilità a una discussione. Ringrazia tutti per gli interventi e il relatore per l'ottimo lavoro svolto.

**Consigliere Padlina Gianluca:**

Interviene rilevando come il fatto di essere andati concretamente in lite, proprio per il motivo citato dal Municipale Caverzasio Daniele, è stato comunque un passo utile e che ha permesso di conseguire un risultato, perché rispetto a quella che era stata la richiesta inizialmente avanzata dalla società, si è giunti a un notevole ridimensionamento. In questo senso non si saprà mai perché la vertenza non sarà transata da un giudice, se la ragione stava tutta da una parte o tutta dall'altra. Probabilmente non era così e il fatto di presentarsi davanti all'autorità giudiziaria, quantomeno per favorire un'ipotesi conciliativa, è stato un passo importante.

**Consigliere Cerutti Massimo:**

Chiede di conoscere quale sarà l'importo che si andrà a votare.

**Presidente Rusconi Lorenzo:**

Risponde che l'importo è di CHF 103'500.--.

**Consigliere Cerutti Massimo:**

Chiede quindi se gli interessi non sono considerati e se la cifra di CHF 69'232.20 è registrata sotto un'altra voce. Leggendo la risoluzione trova:

1. Al Municipio è concesso un credito supplementare di CHF 103'500.-- a liquidazione dei lavori di posa di sottostrutture in Via Vela a Mendrisio.
2. La spesa sarà registrata a consuntivo nel Conto investimenti - Voce n. 501.079 "Rifacimento canalizzazioni Via Vela".
3. Il Municipio è autorizzato al pagamento di CHF 69'232.20 e al versamento degli interessi maturati per la liquidazione definitiva del cantiere posa sottostrutture in Via Vela.

Stando a queste tre cifre ci si troverebbe confrontati a un pagamento di CHF 200'000.--.

**Municipale Caverzasio Daniele:**

Afferma che alla cifra di CHF 69'232.20 sono valutati interessi per un importo di CHF 34'000.-- che andranno calcolati solo una volta e la decisione è cresciuta in giudicato, trattandosi di una risoluzione del Consiglio comunale.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 33 /2017, **che sono accolte con 43 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

**Resta pertanto deciso:**

- 1. Al Municipio è concesso un credito supplementare di CHF 103'500.-- a liquidazione dei lavori di posa di sottostrutture in Via Vela a Mendrisio.**
- 2. La spesa sarà registrata a consuntivo nel Conto investimenti - Voce n. 501.079 "Rifacimento canalizzazioni Via Vela".**
- 3. Il Municipio è autorizzato al pagamento di CHF 69'232.20 e al versamento degli interessi maturati per la liquidazione definitiva del cantiere posa sottostrutture in Via Vela.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 33 /2017.

## **VII. TRATTANDA**

### **Richiesta di un credito quadro per gli anni 2018-2021 di Fr. 1'080'000.-- per il rinnovo della Illuminazione Pubblica (IP) della Città di Mendrisio**

Il Presidente richiama il MM N. 34 /2017 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Robbiani Massimiliano.

#### **Consigliere Robbiani Massimiliano:**

Comunica che il suo Gruppo aderisce al Messaggio Municipale in oggetto. Ringrazia il Municipale Romano Marco che ha portato a termine questo progetto, già iniziato anni fa quando era anche lui Municipale. Essendo cambiata la tecnologia riguardante l'illuminazione pubblica, in questo modo si potrà avere un risparmio energetico importante, pari al 50/60%, anche a fronte di un investimento di CHF 1'080'000.--. Ritiene quindi giusto che sia approvato il Messaggio Municipale in oggetto, e che si porti a termine quanto progettato.

Ribadisce l'adesione del suo Gruppo al Messaggio Municipale N. 34 /2017.

#### **Consigliere Cerutti Massimo:**

In riferimento alla richiesta di credito quadro per gli anni 2018/2021 di CHF 1'080'000.-- approvo completamente quanto indicato e mi complimento anche per la documentazione dettagliata inviataci in Commissione della Gestione, nel segno non solo di risparmio energetico ma anche di un illuminazione sempre più performante. Desidererei portare alcuni suggerimenti:

1. Nela pianificazione di alcuni punti luce nelle zone di passaggio pedonale di svago (esempio dietro Villa Argentina o nei Comuni limitrofi), la possibilità di installare con fotocellule o interruttori l'accensione automatica quando transita il pedone;
2. Creare un contatto con la città di Waedenswill la quale ha appena ricevuto un riconoscimento come città Smart sul nuovo lampione intelligente collegato con tutte le nuove tecnologie informatiche presenti sul mercato. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliere Poloni Giovanni:**

Interviene in qualità di relatore. Come Gruppo Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali hanno lanciato questo manifesto e questo Messaggio Municipale ne ricalca lo spirito. L'aggregazione ha permesso questo intervento ed è giusto che sia la cittadinanza a beneficiarne. Si tratta di un lavoro che ha coinvolto tutti i Quartieri, dove sono stati registrati tutti i punti luce. Questa iniziativa permetterà un risparmio di energia del 60%. Durante la notte il consumo sarà abbassato in modo tale che ci sia un risparmio energetico. A nome del suo Gruppo porta l'adesione convinta a questo Messaggio Municipale.

#### **Consigliere Crivella Barella Claudia:**

Nell'approvare questa importante richiesta di credito, ci preme ricordare la tematica dell'inquinamento luminoso, già sollevata in più occasioni, tema che tende a venire dimenticato di fronte a ben più impellenti fonti inquinanti, ma con una sua importanza per il buon vivere di umani e animali, che si apprezza quando si tratta di guardare le stelle come gli amici della Filanda hanno proposto venerdì in una bella serata pubblica a Genestrerio con la guida del nostro collega Paolo Danielli.

Dal sito del Cantone, riprendo alcune raccomandazioni e buone pratiche da seguire:

- evitare di installare lampade superflue ed eliminare quelle non più funzionali.
- valutare l'impianto dal punto di vista dello scopo a cui è destinato, tenendo conto anche dell'eventuale disturbo che può arrecare alla natura, al paesaggio e ad altre attività umane.

- posizionare gli apparecchi di illuminazione e orientare i fasci di luce affinché sia illuminato solo l'oggetto di interesse e non l'area circostante.
- orientare i fasci di luce dall'alto verso il basso evitando emissioni al di sopra dell'orizzonte. Nel caso in cui non fosse possibile e per soggetti di comprovato valore architettonico mantenere i fasci di luce almeno un metro sotto al bordo superiore della superficie da illuminare e, comunque, entro il perimetro degli stessi provvedendo allo spegnimento parziale o totale, o alla diminuzione di potenza impiegata entro una determinata ora da definire.
- nei centri storici adottare apparecchi posizionati sotto gronda.
- tenere conto dell'illuminazione prodotta anche da altre sorgenti luminose già esistenti (ad es. insegne luminose, vetrine) in modo da ridurre al minimo la potenza installata.
- limitare l'illuminazione artificiale al solo periodo in cui essa è effettivamente necessaria. La scelta di spegnere l'impianto dopo una certa ora è sicuramente la soluzione che dà i risultati migliori. Si ottengono soluzioni efficaci anche utilizzando riduttori di flusso, temporizzatori e sensori a raggi infrarossi (o simili).
- evitare di installare impianti di illuminazione in aree naturali e limitare al massimo la luce dispersa per salvaguardare l'ambiente naturale circostante.
- in alcuni punti della nostra Città, come ad esempio all'imbocco autostradale, esistono in tal senso ampi margini di miglioramento: ditte come la Solis possiedono delle luci al neon eccessive e moleste, che mettono a rischio anche una guida sicura. Anche la stazione di San Martino appare eccessivamente luminosa, così come molte insegne e altri edifici industriali e commerciali, sui quali invitiamo il Municipio a chinarsi con una mappatura e un richiamo all'ordine e alle disposizioni di legge e di buonsenso. (trascrizione del testo originale)

Il numero di Consiglieri è asceso a 45.

#### **Consigliere Polo Alessandro:**

Ho ascoltato con attenzione gli interventi dei miei colleghi di Consiglio comunale. Vorrei proporre una piccola riflessione personale. Una buona illuminazione cittadina è anche indice di sicurezza. Una sicurezza che sicuramente tutti conosciamo è quella della circolazione stradale che ci permette di vedere meglio, di notare pericoli e ostacoli sulla strada. C'è anche un'altra sicurezza, forse meno "nota" ma molto importante, quella soggettiva. Una strada ben illuminata, anche se non vi sono pericoli particolari, dà un senso di sicurezza maggiore alla gente. Una strada buia fa paura ed è quindi evitata. La luce è anche un importantissimo elemento per il corretto funzionamento, ad esempio, di un impianto di videosorveglianza. Chiediamo, a chi dovrà gestire e organizzare la sostituzione dei punti luce, che sia attualizzata progressivamente in tutti i Quartieri della Città.

Con questo mio breve intervento porto l'adesione del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani al Messaggio Municipale N. 34 /2017 così come presentato. (trascrizione del testo originale)

#### **Municipale Romano Marco:**

Ringrazia chi si è adoperato per l'approfondimento di questo Messaggio Municipale, portando un rapporto commissionale che invita all'unanimità ad approvare quanto proposto dal Municipio. Riprende le critiche legittime formulate in occasione della trattanda precedente. La dimostrazione che non tutto va storto o che la collaborazione può essere anche ottimale crede che sia data, così come in tanti casi, anche e soprattutto da un Messaggio Municipale come questo, che ha visto lavorare tutti al medesimo tavolo per elaborare un dossier, poi presentato in Commissione della Gestione, nel quale sono stati censiti tutti i punti luce presenti sul nostro territorio, che sono oltre 2700: vi è stata

collaborazione tra il Dicastero Ambiente e le AIM, quindi tra UTC e AIM, con i rispettivi ingegneri. Da entrambe le parti hanno lavorato per mesi su questo progetto, non semplicemente andando a disegnare su una cartina dove sono i punti luce ma capendo anche qual è il loro stato d'usura, lo stato tecnologico, quali sono le necessità date dal contesto in cui si trovano e quindi gli interventi da realizzare in un futuro prossimo. Questo è stato un lavoro, come detto giustamente dal Consigliere comunale Robbiani Massimiliano, iniziato già anni fa e che per quantità di punti luce ha necessitato parecchio tempo. È stato anche rilevato, negli interventi del Consigliere comunale Poloni Giovanni, che è un Messaggio Municipale che ha un legame diretto con l'aggregazione. Spiega che si può fare un piano d'illuminazione pubblica quando l'ente che la gestisce è il medesimo su tutto il comprensorio cittadino. Si deve ricordare che abbiamo una serie di punti luce accanto a quelli comunali gestiti dal cantone o dalle AIL di Lugano, ed è stata valutata la situazione per avere un approccio coordinato su tutto il territorio. L'idea è di investire questi soldi nei prossimi quattro anni, e la competenza passa totalmente in mano ad AIM, così che il committente, l'operante e l'esecutore diventi un solo organismo. Abbiamo il personale formato per farlo, come anche uno specialista d'illuminotecnica riconosciuto a livello nazionale. Il Consiglio comunale concede il credito quadro per i prossimi quattro anni ma c'è l'ambizione di realizzarlo nei prossimi due anni anche perché si tratta di un progetto molto importante per l'ottenimento del Label Gold nell'ambito della Città dell'energia. Quindi ora si tratta di passare all'operatività. Siamo convinti di poterlo realizzare anche in tempi più celeri. Crescerà il numero di punti luce perché cresce la Città e perché si sviluppano varie necessità, ma con l'approccio proposto è fermamente convinto di poter terminare fra due o tre anni (massimo quattro) e di vedere i consumi ridotti di oltre del 50%. Tutto è finanziato dal fondo per le energie rinnovabili quindi non va a caricare la cittadinanza di un ulteriore costo. Ritiene interessante, riprendendo gli interventi dei Consiglieri Crivelli Barella e Polo, quest'assoluta necessità di trovare un equilibrio tra i principi di rispetto dell'ambiente e del luogo dove si trova il punto luce e per quanto ci sta attorno, siano essi animali o persone che lavorano o che dormono, e la necessità di sicurezza, come ad esempio della stazione di San Martino. Rileva essere molto interessante e ritiene che i principi riguardanti l'illuminazione data in tutte le stazioni FFS svizzere siano uguali in tutto il paese. E' fondamentale trovare questo equilibrio. Una stazione buia dove si sosta solo cinque minuti per aspettare un treno e da soli: i dati della stazione di San Martino confermano un utilizzo fortemente in crescita, necessitando quindi della necessaria illuminazione. Può darsi che col passare delle ore, con la fase in cui non transitano treni, si possa abbassare anche questo grado d'illuminazione, ma il tutto non deve diventare un luogo in cui poi si realizzano altre attività che non hanno niente a che vedere con la stazione. È noto quanto, soprattutto la notte, la luce tenga distante determinate attività non costruttive verso la cosa pubblica o verso il resto della cittadinanza. L'obiettivo è di trovare per ogni punto luce la situazione corretta e avere un bilanciamento tra i vari principi e questo è anche il mandato che è stato dato ai funzionari che si occuperanno della questione. Si tenterà anche di avere una serie di zone in cui sperimentare nuove modalità tecnologiche, siano esse la possibilità di accendere la luce solo quando ve n'è bisogno, rispettivamente di avere le fotocellule che si illuminano con il passaggio dei cittadini. Va però sottolineato come un cittadino che non conosce la regola non avrà voglia di transitare in un determinato passaggio che vede buio. Anche per questo serve altro tempo, prima di introdurre in maniera diffusa, soprattutto nei passaggi pedonali, perché il passaggio pedonale illuminato invita ad attraversare in quel luogo. Il passaggio illuminato che s'illumina solo nel momento in cui vi è transito potrebbe, per chi non frequenta regolarmente quella zona, far venire l'idea di attraversare la strada nel posto sbagliato o nel sentiero sbagliato. Anche qui i tecnici specialisti dicono di essere prudenti ma di sperimentare la dove è possibile, ed è quello che s'intende fare. Ringrazia tutte le persone che hanno lavorato su questo Messaggio Municipale e spera vivamente che l'obiettivo condiviso tra i due Dicasteri sia di dare un'accelerazione, e, per usare i termini nell'argomento che stiamo trattando, che il progetto "veda la luce" in tempi rapidi.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 34 /2017, **che sono accolte con 45 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

**Resta pertanto deciso:**

- 1. Al Municipio è concesso un credito quadro di Fr. 1'080'000.-- per il quadriennio 2018-2021 per la Sezione elettricità delle AIM per il rinnovo della Illuminazione Pubblica della Città di Mendrisio.**
- 2. È approvato il finanziamento della totalità del credito quadro tramite il fondo "FER" del Comune.**
- 3. La spesa sarà registrata a Consuntivo delle Aziende Industriali, Sezione Elettricità, Gestione Investimenti.**
- 4. È data facoltà e competenza al Municipio di suddividere il credito quadro in singoli crediti di impegno.**
- 5. Il credito è da utilizzare entro il 31 dicembre 2021.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 34 /2017.

**VIII. TRATTANDA**

**Risposta alla mozione presentata in data 23 novembre dai Consiglieri comunali Evelyne Battagli-Richi, Paolo Danielli e Monica Meroni intitolata "Per creare un incentivo economico con lo scopo dell'insediamento di nuove attività professionali dei giovani residenti nei nuclei della Città di Mendrisio"**

Il Presidente richiama il MM N. 35 /2017.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Carrara Daniela.

**Consigliera Carrara Daniela:**

Prendo brevemente la parola per annunciare il sostegno del mio gruppo al Messaggio Municipale N. 35 / 2017 che propone di respingere la mozione in esame. Proprio come il Municipio e come la Commissione delle Petizioni, i Verdi condividono i principi alla base della mozione – ovvero il sostegno, non solo economico, ai giovani artigiani che desiderano insediarsi nei Nuclei dei Quartieri della Città – ma riscontrano diverse criticità nella sua applicazione, così come formulata. Se da una parte l'incentivo economico suggerito ricalca per certi versi i propositi della piattaforma PROGETTIAMO lanciata negli scorsi mesi dall'Ente Regionale dello Sviluppo, dall'altra il ruolo attivo auspicato per il Comune quale attore immobiliare e garante delle condizioni privilegiate per l'insediamento di attività a scopo di lucro non corrisponde alle finalità che secondo noi dovrebbe avere un ente pubblico e rappresenta concettualmente un'estensione impropria del Regolamento comunale per la concessione di sussidi per l'alloggio e della politica degli appartamenti a pigione moderata. Sempre a proposito di regolamenti comunali, attendiamo quindi il nuovo Regolamento per la concessione di contributi per la promozione economica dei Nuclei dei Quartieri e prendiamo atto che il Municipio ha giustamente deciso di semplificare un *iter* sinora complesso che, paradossalmente, disincentivava i promotori di manifestazioni nel Nucleo a richiedere un sostegno finanziario da parte dell'ente locale. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliera Meroni Monica:**

Siamo innanzitutto contenti che la mozione abbia avuto il merito di stimolare il dibattito e che l'intento di attivare, incentivare e mantenere attività economiche di vario genere nei nostri nuclei sia condiviso da Municipio e mozionanti. Il Municipio risponde presentando un progetto alternativo, una risposta concreta che in buona parte tiene conto degli intendimenti dei firmatari; in questo senso, seppur respinta, la mozione produce dei risultati positivi. Primo fra tutti quello di abrogare il vigente regolamento comunale risalente al 2007 per elaborare una nuova proposta di regolamento, più efficace e che meglio saprà rispondere alle mutate esigenze della Città. È previsto per esempio, un contributo nella forma di un assegno annuale dal valore definito volto a sostenere attività economiche di ogni genere. Non solo un aiuto tangibile alle attività commerciali e artigianali, ma il desiderio e il tentativo di combattere l'impoverimento dei nostri nuclei cittadini, fondamentali per conservare una buona qualità di vita. Vi è tuttavia un aspetto di cui la risposta del Municipio non tiene conto: quello legato in particolare ai giovani. La mozione riteneva importante attirare l'attenzione sul fatto che oggi molti giovani, al termine della loro formazione secondaria, emigrano dal Ticino per affrontare studi terziari o nuove esperienze di lavoro fuori Cantone o all'estero. Fatto di per sé positivo, certamente, se nonché spesso questi giovani decidono di non far più rientro a Mendrisio o in Ticino, sia per mancanza di opportunità di carriera, sia per difficoltà nella ricerca di un impiego e complici anche stipendi tra i più bassi della Svizzera. Una città in cui la quota dei giovani è meno della metà di quella dei pensionati com'è il caso a Mendrisio, avrà tra qualche decennio difficoltà enormi a sostenere la socialità. Indubbiamente ci si rende conto che queste riflessioni superano ampiamente le dimensioni di una mozione come questa. Ribadendo la soddisfazione per aver stimolato un dibattito è utile ricordare la di recente annunciata iniziativa cantonale volta a sostenere giovani imprenditori con idee creative intenzionati a creare nuove aziende o start-up in Ticino; anche i giovani di Mendrisio ne potranno usufruire! (trascrizione del testo originale)

### **Municipale Romano Marco:**

Ribadisce, come già detto nei precedenti interventi, che questa mozione ha preso a carico un fine giustissimo, una visione condivisa, una sfida che accomuna tutti i centri urbani non solo del Cantone. Crede che sia la problematica più estesa a livello nazionale. L'ente pubblico comunale può fare qualcosa. Nella parte finale dell'intervento la Consigliera Meroni rilevava che il Comune non può fare tutto da solo, le politiche d'incentivazione all'imprenditorialità sono soprattutto politiche, nazionali e cantonali, ma il Comune è il primo anello della catena istituzionale, che ha contatto con il territorio e con il luogo fisico dove poi si realizzerà e s'insedierà una propria iniziativa. Si tratta quindi di una mozione il cui fine è giustissimo. Nella fase di approfondimento sia con la Commissione delle Petizioni con cui si è incontrato più di una volta e sia con la competente Commissione municipale del Nucleo storico, è emerso come gli elementi contenuti nella mozione avrebbero generato delle difficoltà di applicazione, rispettivamente il focus esclusivo sui giovani pareva riduttivo. Oggi ci sono anche over 50 che si lanciano in nuove iniziative: nell'attuale mercato del lavoro non è un tabù iniziare con nuove sfide a età differenziate. È emerso chiaramente nei lavori di approfondimento, come l'attuale Regolamento, anche a seguito dell'aggregazione e del cambiamento che ha vissuto il nucleo storico, risulti oggi superato. Per questo motivo al Municipio è parsa questa l'occasione migliore per provare a sviluppare una nuova idea condivisa con gli attori economici presenti nel nucleo e si permette di dire che oggi è sbagliato parlare di nucleo ma piuttosto di nuclei della nostra Città, essendo formata da più Comuni con una componente storica. Abbiamo oggi vari nuclei storici nel nostro comprensorio. Respingendo questa mozione il Municipio, nel rapporto che trovate all'interno della documentazione e anche nei verbali delle Commissioni che hanno approfondito la situazione, ha presentato i punti chiave del nuovo approccio che è già stato condiviso e sostenuto dall'Esecutivo nella sostanza. Nelle prossime settimane probabilmente licenzierà il Messaggio Municipale con il nuovo

Regolamento che andrà ad abrogare l'attuale. Fa notare che con la risposta a questa mozione non si abroga ancora il Regolamento; l'idea è di presentare all'attenzione del Consiglio comunale nei prossimi mesi il nuovo testo per eventualmente metterlo in vigore retroattivamente all'inizio del 2018. L'idea è di riprendere veramente lo spirito di questa mozione, e di passare da un sussidiamento all'incentivazione che vada a beneficio di chiunque s'insedi in uno dei nuclei storici della Città. È noto che oggi la persona che promuove un'attività economica può scegliere se insediarsi in zona Stazione, in zona industriale o rispettivamente scegliere di andare nel centro urbano. La volontà del Municipio è di dare un segnale, un incentivo: non saranno cifre che faranno cambiare l'andamento economico delle attività, ma permetterà di coprire quelle spese che sono dovute all'ente pubblico nei primi anni di attività, sgravando quindi i conti in questione. Le somme risparmiate potranno essere investite nella propria attività. Questo è lo spirito generale del nuovo regolamento elaborato, che sarà ancora discusso e affinato dal Municipio nelle prossime settimane, ma l'obiettivo è condiviso. La visione è di avere un'attenzione particolare verso gli attori economici che scelgono il nucleo per insediarsi, ben sapendo che qualsiasi attività economica (bar, azienda di servizi, azienda di consulenza, commercio) crea movimento, ed è ben noto quanto all'interno del nucleo il movimento generi poi un effetto moltiplicatore a beneficio di tutte le realtà presenti. Questo è un approccio sperimentale e vuole provare a sostituire l'attuale sistema che si è rivelato nel frattempo superato. Ringrazia ancora una volta le Commissioni che hanno approfondito la questione e si rallegra di poter tornare in riunione con esse nel corso dei mesi di novembre e dicembre, dopo aver condiviso con il Municipio i dettagli del regolamento per lanciare questo progetto nel corso del prossimo anno.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 35 /2017, **che sono accolte con 45 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

#### **Resta pertanto deciso:**

- 1. La mozione – “Per creare un incentivo economico con lo scopo dell'insediamento di nuove attività professionali dei giovani residenti nei nuclei della città di Mendrisio” - presentata dai Consiglieri comunali Evelyne Battaglia-Richi, Paolo Danielli e Monica Meroni, è respinta.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 35 /2017.

#### **IX. TRATTANDA**

**Risposta alla mozione presentata in data 7 settembre 2016 dai Consiglieri comunali Andrea Stephani, Claudia Crivelli Barella, Massimiliano Bordogna, Francesca Luisoni, Dominik Hoehle, Gabriele Manzocchi e Andrea Ghisletta sul tema “Una città su due ruote – Mendrisio si doti di un Piano comunale della mobilità ciclistica (PCMC)”**

Il Presidente richiama il MM N. 36 /2017.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Stephani Andrea.

### **Consigliere Stephani Andrea:**

“Una città su due ruote”, questo è il nome scelto per la mozione insieme ai colleghi Andrea Ghisletta e Gabriele Manzocchi durante la stesura del testo. Perché – per usare uno slogan molto in voga durante gli ultimi Mondiali di ciclismo ospitati nel Magnifico Borgo – Mendrisio è terra di ciclismo. Basti pensare proprio alla rassegna iridata, che, dal 1921 ad oggi, è stata ospitata in Svizzera a nove riprese, due delle quali, nel 1971 e nel 2009, proprio qui a Mendrisio. I momò – chiedere per conferma alla collega Francesca Luisoni, al Municipale Samuele Cavadini o al Segretario Massimo Demenga – sono intrinsecamente una tribù di bipedi con un’affinità innata per le due ruote. Ciclisti per sport, per necessità (visto lo stato di quotidiano congestionamento in cui versano le nostre strade) e, dopo la votazione di questa sera, forse anche per scelta consapevole. Per la seconda (e purtroppo non l’ultima) volta questa sera, tra un colpo di tosse e l’altro, mi trovo costretto ad evocare le condizioni disastrose dell’aria che respiriamo, conseguenza anche di un traffico congenito che nessun programma d’agglomerato è sinora riuscito a ridurre o quanto meno a contenere. Con le strade perennemente intasate e la spada di Damocle rappresentata dal rischio che un qualsiasi incidente possa far collassare una rete viaria ormai oltre ogni limite di saturazione (ed è storia, anche, di qualche giorno fa), ripensare il nostro concetto di mobilità promuovendo soluzioni alternative, ecosostenibili, più economiche e rispettose dell’ambiente e delle persone è un atto dovuto per la Città di Mendrisio. Dovuto non solo per onorare la tradizione e la storia di Mendrisio “città a due ruote”, ma anche, come detto poco fa, per una questione di necessità e di precisa volontà civica. Ringraziando l’Esecutivo per l’accoglienza riservata a questa proposta, invitiamo le colleghe ed i colleghi Consiglieri comunali a votare a favore della mozione. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Sisini Cesare:**

Sembra proprio che questa interessante iniziativa, sottoposta tramite mozione da un gruppo interpartitico di Consiglieri comunali di Mendrisio, sia arrivata appena in tempo per dare luce verde a quel semaforo purtroppo molto spesso di colore rosso e riportare l’attenzione necessaria alla pianificazione locale. Benché questo tema a Mendrisio se ne parli da oltre 20 anni, infatti nel 1996 si iniziò una importante fase con una prima pianificazione nella zona a nord di San Martino. A seguito di questi studi si riuscì ad eseguire una parte di quanto emerso, costruendo il primo e unico tracciato ciclabile che si sviluppa dalle piscine comunali e sale fino a Capolago, al lago di Lugano. Da qui in avanti, attenderemo ancora per chissà quanti anni, uno sviluppo della passeggiata a lago che ci porterà con le due ruote fino e oltre Lugano. Ma l’intento di questa mozione, non sono solo i collegamenti esterni al territorio di Mendrisio, ma bensì quella di sviluppare una rete sufficientemente ampia all’interno degli agglomerati per permettere di spostarsi utilizzando la bicicletta. Troviamo lodevole da parte del Municipio, aver già anticipato una prima parte dello studio di elaborazione del Piano Comunale di Mobilità Ciclistica, nel conoscere lo stato attuale della mobilità su due ruote. In questo modo si potrà meglio interagire nella pianificazione e nelle scelte, su quali interventi strutturali abbiano la priorità su altri. È proprio così, per permettere uno spostamento di qualsiasi genere, pedonale, ciclistico, veicolare e così via, necessitiamo di sentieri, di marciapiedi, di piste ciclabili o di corsie ciclabili, ma anche di strade con il necessario calibro per il transito dei veicoli. Tutte queste infrastrutture sono investimenti costosi e non indifferenti nell’intervenire sulle vie. Ora con fatica e tempo, vediamo le ultime decisioni definite dal Canone in Campagna Adorna e verso Coldrerio in via Santa Appolonia. Direi dei piccoli tronchi di viabilità fuori dagli agglomerati per diverse tipologie di utenti, tra queste i ciclisti. Con il prossimo passo dato dal PAM, Piano di Agglomerato del Mendrisiotto, dove figurano diversi interventi al riguardo delle due ruote, si permetterà di progredire in questa direzione. Oltre a questo piano, auspichiamo che anche altre parti del territorio di Mendrisio possano essere migliorate nell’agevolare l’uso della bicicletta. Permettendo in tal senso, a un numero di persone maggiore, che attualmente si sposta per non più di 3

km con l'automobile, di optare per la bicicletta migliorando sia la mobilità generale, sia la forma fisica nell'esercizio del pedalare. Questo passaggio alle due ruote, dovrà essere sostenuto da un'adeguata informazione come oggi già avviene nel promuovere il pedibus, o come per la scelta dei mezzi pubblici.

A seguito di quanto esposto, porto a nome del Gruppo Partito Liberale Radicale e dei Giovani Liberali Radicali, la richiesta d'accettare il Messaggio Municipale N. 36 /2017. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Albertalli Benjamin:**

Come avete potuto appurare tutti, i Commissari hanno approvato la mozione e concordato con i contenuti della stessa. E quando dico tutti intendo anche il sottoscritto, che da sempre è notoriamente schierato dalla parte degli automobilisti. Questo perché è assolutamente impossibile negare che – oggettivamente – spostarsi in bicicletta soprattutto nel contesto urbano e per i tragitti brevi consente di risparmiare tempo e denaro, senza considerare gli influssi positivi sul traffico, sulla salute personale. Pertanto ritengo anch'io, al pari tutti i miei colleghi della commissione della pianificazione, che il Piano comunale della mobilità ciclistica sia uno strumento utile per la città per favorire la mobilità lenta, che a volte tanto lenta non è, dato che le soluzioni proposte sono molte, complete, ed esaustive. Vorrei tuttavia rendervi attenti sul fatto che alcune di queste sono assolutamente censurabili: penso al fatto di rendere a senso unico strade attualmente bidirezionali solo per favorire i ciclisti, convertire posteggi attualmente destinati alle automobili in stalli per biciclette, o a altre soluzioni proposte che più che favorire la mobilità lenta fanno di tutto per rendere impossibile la vita agli automobilisti e mettere loro letteralmente il bastone fra le ruote. Auspico quindi che tutte le soluzioni messe in atto dalla nostra Città siano finalizzate a migliorare e diversificare la mobilità sul nostro territorio, ma non limitare la libertà degli automobilisti che, ricordo, sono cittadini come tutti noi altri. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Ghisletta Andrea:**

Per percorsi di durata medio-breve non credo che esista un mezzo di trasporto migliore della bicicletta. La bicicletta è ecologica, economica, libera, sana e veloce. Si lascia inoltre facilmente abbinare ad altre forme di trasporto ed è per molti fonte di svago. A livello personale, ho scoperto pienamente l'attrattiva della mobilità ciclistica solo da qualche anno, da quando cioè ho iniziato a studiare a Berna. Certo, perché la bicicletta è un mezzo straordinario, ma – come tutti gli altri mezzi di trasporto – necessita di sicurezza. Basta gettare un occhio alle strade svizzero-tedesche, costantemente dipinte di giallo – colore che delimita le ciclopiste o le case avanzate per biciclette prima dei semafori –, per accorgersi che esiste un divario nell'attenzione dedicata alle due ruote tra Ticino e Nord delle Alpi. E le statistiche confermano questa impressione: in media la percentuale di spostamenti ciclistici in Svizzera è quasi tre volte più alta di quella ticinese. Ultimamente anche Cantone e attori turistici stanno pian piano riconoscendo le potenzialità della bicicletta in Ticino, con investimenti infrastrutturali importanti sebbene forse ancora non abbastanza coraggiosi. Si pensi al fatto che quasi la metà degli spostamenti in automobile nel nostro Cantone non supera i 5 chilometri, ovvero circa 15 minuti di pedalata. D'altro canto la diffusione di biciclette elettriche democratizza la mobilità ciclistica, accessibile ora anche ai meno sportivi o per percorsi più difficili, e amplifica l'esigenza di sicurezza, date l'aumentata velocità e la silenziosità delle e-bikes. In questo contesto si può inserire il Piano Comunale della Mobilità Ciclistica, che ha il pregio di avere un approccio coordinato, ragionato e variegato per incentivare l'uso della bicicletta a Mendrisio. Combinando i tanti strumenti a disposizione, tra cui la costruzione di nuove infrastrutture, ma anche il miglioramento della segnaletica, la messa in sicurezza dei posteggi e l'implementazione di misure di sensibilizzazione, credo che si possano perseguire obiettivi ambiziosi e che si possa migliorare concretamente la situazione dei ciclisti, degli altri utenti della strada e della qualità dell'aria.

Porto quindi l'adesione unanime del Gruppo di Insieme a Sinistra al Messaggio Municipale.  
(trascrizione del testo originale)

**Consigliera Luisoni Francesca:**

Siamo ancora pochi (troppo pochi rispetto ad altre realtà), ma ci siamo e, per fortuna, siamo in crescita. Siamo il popolo dei ciclisti – per scelta e non per costrizione mi vien sempre da dire sorridendo –, popolo che vede nella bicicletta una valida alternativa, pratica efficace ed economica (sul salutare a tratti mi interrogo), agli spostamenti quotidiani all'interno della nostra Città. Sono ormai anni che io utilizzo la bicicletta per gli spostamenti quotidiani. È uno dei mezzi più rapidi per raggiungere da Ligornetto la stazione di Mendrisio. Da porta di casa al binario del treno 7 brevi minuti all'andata (qualcuno in più al ritorno a causa della salita), impossibile in auto metterci meno, non parliamo dell'autopostale. E sono contenta di vedere che negli ultimi anni, complice anche la diffusione delle biciclette elettriche, siamo sempre in più persone a optare per questa alternativa. Certo è, e sono consapevole confrontandomi tutti i giorni, che la mancanza di piste ciclabili rende spesso difficile la convivenza tra noi e gli automobilisti, un po' per causa nostra e un po' anche perché l'automobilista ha sempre la presunzione di poter arrivare prima di ogni bici, ma non è sempre così. Poter votare e sostenere questa sera un progetto che va a favorire la mobilità lenta mi fa personalmente molto piacere, ma lo trovo anche molto positivo per la nostra città. Poter mettere le basi per permettere una vera scelta a favore della mobilità lenta è certo indispensabile, tanto più che con le biciclette elettriche sono sempre più le persone, anche dei quartieri più "montagnosi" a optare per questo mezzo di trasporto. Ci vorrà poi ancora un po' di tempo perché sempre più persone tornino a vedere la positività di questo mezzo di trasporto, ma sono convinta che con azioni mirate e anche grazie all'accettazione di questa mozione riusciremo a far capire tutte le sue potenzialità. Come gruppo siamo consapevoli che servono delle strutture, non basta un sì sulla carta, e che quindi andrà sostenuta la loro realizzazione – sono tante le persone che hanno paura a inforcare la bici nel nostro traffico. Certo è utopico immaginare che sostenendo questo piano risolveremo i problemi della mobilità della nostra Città, ma con esso daremo una concreta possibilità di scelta e renderemo più vivibile il nostro territorio.

Alla luce di quanto appena detto porto la convinta adesione del Gruppo Partito Popolare Democratico e Generazione Giovani a questa mozione e al relativo Messaggio Municipale.  
(trascrizione del testo originale)

**Consigliera Crivelli Barella Claudia:**

Interviene nella discussione in quanto desidera reagire alle affermazioni del collega Benjamin Albertalli, riguardo alla non demonizzazione degli automobilisti. Dopo alcune brutte esperienze in bicicletta, a causa delle auto, ora non usa più la due ruote. Ritene che non si possano assolutamente paragonare gli automobilisti che però dovrebbero essere più responsabili e con maggior senso critico. Non si può equiparare questi modi di muoversi (cioè quello dell'automobilista e quello del ciclista o del pedone) perché la propria libertà finisce dove inizia quella altrui. L'automobilista danneggia tutti noi, per il livello delle polveri sottili, d'inquinamento, di patologie respiratorie e di traffico arrivato al collasso. E' forse ora di finirla con questa mancanza di demonizzazione dell'auto, anche da parte degli ecologisti. Perché l'auto adesso è il demonio.

**Consigliere Albertalli Benjamin:**

Desidera fare un appunto su quanto da lui indicato, perché gli sembra che questa sera si è compreso solo l'ultimo paragrafo del suo intervento e non i precedenti. È assolutamente impossibile negare oggettivamente le potenzialità del mezzo, lui stesso ha fatto parte di un gruppo della SUPSI che per tre / quattro mesi ha monitorato tutti gli spostamenti sia comunali, sia cantonali, sia nazionali e sia internazionali scoprendo effettivamente sia per molti dei tragitti sia, effettuava, se fosse andato a piedi, rispettivamente con un mezzo

pubblico o in alcuni casi in bicicletta, ci avrebbe messo meno tempo. In effetti, dopo questi tre / quattro mesi di monitoraggio, avvenuti grossomodo, un anno e mezzo fa, alcune delle sue abitudini quotidiane sono cambiate in meglio, nel senso di questo Piano e delle idee condivise da questa mozione. Anche per questo motivo l'ha approvata, come tutti gli altri Commissari. L'ottusità non fa parte del suo essere.

#### **Consigliere Padlina Gianluca:**

Propone un intervento telegrafico di natura prettamente tecnico-pianificatoria. Un tema legato alle biciclette, spesso ignorato, è quello degli stalli e dei posteggi per le due ruote. Mai come adesso, vista l'evoluzione futura e quella che tutti noi speriamo abbia l'utilizzo della bicicletta come mezzo di spostamento, richiamano alla riflessione anche un'urgenza sulla messa a disposizione di un numero sufficiente di stalli per le biciclette, stalli che questi mezzi di trasporto condividono perlopiù anche con scooter e moto e quello che si constata quotidianamente è che questi spazi rischiano di andare esauriti molto rapidamente. Alla Commissione della Pianificazione, rispettivamente al Municipio, formula l'invito a riflettere il più presto su questo aspetto puntuale e cioè quello di assicurare gli spazi necessari agli stalli per biciclette.

#### **Consigliere Comment Florian:**

Informa che, come si può leggere nei diversi documenti ricevuti, egli è uno degli autori del documento divulgativo di ProVelo Ticino, che è servito come base della mozione a Mendrisio e anche a Locarno. Per trasparenza gli sembra giusto informare che è dipendente dello studio di Ingegneria che ha ricevuto il primo mandato per l'elaborazione del Piano di mobilità ciclistica, come fatto riferimento alla pagina 6 del Messaggio Municipale. Per questi due motivi preferisce astenersi durante la votazione di questa mozione e si rallegra che tutti i Gruppi Politici diano la loro adesione a quanto proposto.

#### **Municipale Calderari Piermaria:**

Innanzitutto ringrazia il Consiglio comunale per quest'adesione unanime. Il Municipio, nella sua collaborazione con il Cantone a livello di programmi di agglomerato ma anche nelle sue riflessioni, aveva già discusso riguardo a questo genere di strumento. Ora questa mozione, accettata da tutti i Gruppi, permette al Municipio di potere elaborare questo importante piano strategico che ben s'integra e non va in contrasto con quelli che sono le riflessioni sul Piano Direttore comunale, uno strumento importante che come detto deve portare a dei risultati concreti. La discussione di questa sera non deve riferirsi al conflitto tra auto e bicicletta; ritiene che sia importante che comunque la bicicletta oggi guadagni un'importanza che va oltre il fatto sportivo, quella di mezzo proprio per una mobilità lenta indispensabile all'interno del nostro territorio. Uno dei temi fondamentali del Piano Direttore comunale di come collegare questo taglio in due del territorio che è dato dal passaggio dell'autostrada e dalla ferrovia. Oggi è difficile passare al di qua e al di là di queste strutture: il traffico è intenso, gli incroci sono presenti, le rotonde comunque presentano un certo rischio ed è chiaro che va valutata bene questa situazione per porre dei rimedi e per permettere uno scorrimento della mobilità lenta che sia messo al sicuro. Nel Messaggio Municipale N. 37 /2017, presentato in Commissione della Gestione, e inerente il credito di CHF 2'760'000.-- per la partecipazione al programma di agglomerato di seconda generazione, figura anche la partecipazione a questo credito di CHF 10'000'000.-- per il completamento della rete viaria ciclistica. Non è un credito che ha ottenuto ancora la necessaria approvazione da parte del Gran Consiglio. Nel primo pacchetto entra in questione il discorso del completamento del programma d'agglomerato uno, quindi del nodo intermodale alla stazione nonché il completamento del trasporto pubblico. Auspica che in una prossima seduta del Legislativo si possa presentare, e approvare, il Messaggio che comprende anche questi CHF 10'000'000.-- per il completamento della rete ciclistica a cui Mendrisio partecipa in base a una chiave di riparto dopo che sono stati praticamente tolti i sussidi federali e cantonali. Quindi si

rallegra di questa adesione unanime, da parte della Commissione della Pianificazione ma anche da parte del Consiglio comunale. Si lavorerà seriamente su quest'oggetto. Il mandato, come affermato poc'anzi, è già stato assegnato e quindi anche l'Esecutivo si attende una concretezza nel proseguire.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 36 /2017, **che sono accolte con 44 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

**Resta pertanto deciso:**

- 1. È accolta la mozione "Una città su due ruote – Mendrisio si doti di un Piano comunale della mobilità ciclistica (PCMC)".**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 36 /2017.

#### **X. TRATTANDA**

##### **Messaggio accompagnante 15 domande di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio**

Il Presidente richiama il MM N. 38 /2017 e il rapporto della Commissione delle Petizioni che ne raccomanda l'accettazione.

##### **Consigliere Cerutti Massimo:**

Chiede se i candidati alle naturalizzazioni siano invitati a partecipare alla seduta di Consiglio comunale. La loro presenza o un invito a una seduta del Legislativo potrebbe dimostrare la loro volontà di integrarsi al meglio nella vita della Città di Mendrisio.

##### **Municipale Maffi Samuel:**

Afferma che i candidati in attesa di decisione di naturalizzazione sono a conoscenza che la loro domanda per ottenere l'attinenza comunale è sottoposta al Consiglio comunale, ma non vi è un invito formale a partecipare alla seduta di Legislativo. Sta a loro decidere se parteciparvi o no. Non si tratta di un obbligo di legge e non è un requisito per dimostrare di essere sufficientemente integrati.

##### **Consigliere Robbiani Massimiliano:**

Ricorda di aver proposto una mozione che chiedeva l'obbligo di presenza alla seduta in cui si esaminava la domanda per il rilascio dell'attinenza comunale, e che la stessa fu bocciata perché non si può obbligare nessuno a partecipare. A suo avviso è sufficiente un po' di coscienza ma costata che ve n'è poca.

##### **Consigliere Gehring Amato Françoise:**

Interviene affermando che se s'intende parlare di coscienza civica allora si dovrebbe far riferimento anche a tutti gli altri cittadini, donne e uomini della Città. Non vede folle alle sedute del Consiglio comunale.

##### **Consigliere Stanga Daniele:**

Ricorda come questa discussione sia già sorta in passato. Qualche Consigliere comunale potrebbe vivere la presenza di un candidato alla naturalizzazione come una pressione, non sentendosi così libero al momento del voto. Osserva che questa sera su 15'000 abitanti di Mendrisio non ci sia nessuno.

**Consigliera Crivelli Barella Claudia:**

Desidera ribaltare il discorso: sarebbe una buona idea invitare o permettere la presenza dei naturalizzandi in Consiglio comunale, non tanto per testimoniare la loro buona volontà di integrarsi ma per testimoniare la nostra buona volontà di accoglierli nella comunità.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 38 /2017, che sono **accolte come segue:**

**Resta pertanto deciso:**

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Hütter Jakob Adrian, è accolta con 41 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Hütter Jakob Adrian.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Mafema Chadrack, è accolta con 40 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Mafema Chadrack.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Mafema Maclau, è accolta con 40 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Mafema Maclau.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Ratti Patrizia, è accolta con 40 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Ratti Patrizia.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Carrera Grazia, è accolta con 40 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Carrera Grazia.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Censi Quinto, unitamente ai figli Federica e Andrea, è accolta con 41 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Censi Quinto, unitamente ai figli Federica e Andrea.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Pelonzi Simona, è accolta con 40 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Pelonzi Simona.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Commisso Francesco, è accolta con 40 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Commisso Francesco.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor D'Achille Alessio, è accolta con 40 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor D'Achille Alessio.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Krausbeck Max Otto, unitamente alle figlie Valentina e Victoria, è accolta con 41 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Krausbeck Max Otto, unitamente alle figlie Valentina e Victoria.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Garcia Vidaurri Ana Paola, è accolta con 40 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Garcia Vidaurri Ana Paola.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Gonchar Elena, è accolta con 40 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Gonchar Elena.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Leonelli Maja, è accolta con 40 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Leonelli Maja.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio alla Signora Mazzocchin Erika, è accolta con 40 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione della Signora Mazzocchin Erika.

- **La domanda di concessione dell'attinenza comunale di Mendrisio al Signor Starcevic Vlado, è accolta con 40 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 astenuti.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sulla naturalizzazione del Signor Starcevic Vlado.

## **XI. TRATTANDA**

**Risposta alla mozione presentata in data 4 maggio 2016 dai Consiglieri comunali Andrea Stephani, Claudia Crivelli Barella, Tiziano Fontana, Daniela Carrara, Françoise Gehring, Gabriele Manzocchi, Andrea Ghisletta, Nadir Sutter, Cristina Botta, Alessio Allio, Gianluca Padlina, Francesca Luisoni, Fiorenza Trento, Marcella Bianchi, Nicola Rezzonico e Riccardo Pereira Mestre sul tema "Alberi della vita – Un albero per ogni bambino"**

Il Presidente richiama il MM N. 39 /2017.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Andrea Stephani

### **Consigliere Andrea Stephani:**

Vorrei iniziare questo intervento ringraziando le colleghe e i colleghi Consiglieri comunali di tutti i Gruppi politici, che hanno sottoscritto questa proposta. Ringrazio inoltre i Commissari che hanno mediato una soluzione di compromesso, condivisa dal Municipio, che tramite il Messaggio Municipale N. 39 /2017 invita questo lodevole Consiglio comunale ad adottare una misura meno vincolante rispetto a quella contenuta nella mozione, per un periodo di prova di due anni durante i quali si potrà verificare la sostenibilità dell'iniziativa, valutare le criticità rilevate in sede di analisi commissionale e preavviso municipale ed apportare i dovuti correttivi. Comunque vada la votazione che si

svolgerà nei prossimi minuti, i miei ringraziamenti vanno a coloro che hanno condiviso un approccio alternativo alle proposte abituali al fine di cercare una soluzione sul lungo termine alle problematiche dell'inquinamento atmosferico e della pessima qualità dell'aria con le quali siamo quotidianamente confrontati. Perché fondamentalmente è questo lo scopo della mozione in esame: intervenire con una misura di compensazione ecologica minima (ovvero piantare un albero per ogni nascita o adozione registrata nel Comune) per controbilanciare le attività antropiche che sottraggono porzioni di terreno e di vegetazione necessarie per mantenere l'equilibrio del nostro ecosistema. Nello specifico, stiamo parlando di due funzioni chiave svolte dalle piante: la conversione dell'anidride carbonica in ossigeno e la filtrazione dell'aria che permette, tra le altre cose, di ritenere una percentuale non indifferente del particolato prodotto dalla combustione delle energie fossili. Intervenendo prima sul Messaggio Municipale N. 30 /2017, riguardo al comparto di Valera, ho citato la creazione di un polmone verde regionale come risposta lungimirante e consapevole agli allarmi smog che sono registrati, sempre più spesso, alle nostre latitudini. In un contesto in cui, ogni giorno, uomini, donne, anziani e bambini respirano l'aria peggiore di tutto il centro Europa, in una regione in cui basta un mese secco per far schizzare tutti gli indicatori oltre i livelli di guardia, in un momento storico in cui medici seri ed autorevoli come il dottor Giorgio Nosedà, dati alla mano, ci hanno più volte messo in guardia sulla correlazione tra inquinamento atmosferico e maggiore probabilità di contrarre patologie dell'apparato respiratorio, tumori compresi, non possiamo più permetterci né di sottovalutare la questione ambientale, né di minimizzare le conseguenze inevitabili dell'esposizione continua a tutti i veleni presenti nell'aria che respiriamo. Di transenna, mi si passi un'ultima, brevissima considerazione di ordine finanziario. Sommando la seduta di lunedì scorso a quella di stasera, abbiamo discusso e condiviso un Piano finanziario plurimilionario e concesso crediti per circa 10 milioni di franchi di investimenti. Per favore, non venitemi a dire che piantare degli alberi "costa troppo", senza spiegarmi rispetto a cosa costerebbe troppo. Rispetto alla possibilità di respirare? E qui chiudo questo breve *excursus* mirato. Approfitto inoltre dell'occasione per farmi latore di una proposta, proveniente da una comune cittadina, una giovane mamma, che, saputo della mozione, ci ha contattati negli scorsi giorni, indicando quale luogo di piantumazione in occasione di nascite ed adozioni le pendici del San Giorgio o del Monte Generoso, al preciso scopo di rinfoltire le selve castanili che, aggiungiamo noi, nel corso degli ultimi anni, hanno subito i danni causati dal cinipede del castagno, la cui invasione ha praticamente cancellato la produzione di castagne dei nostri boschi. Ora che questo parassita è stato praticamente debellato dalla diffusione di un agente antagonista (il *Torymus sinensis Kamijo*), sarebbe opportuno intervenire piantando alberi sani che possano rinverdire la produttività delle nostre selve castanili, che sono anch'esse un importante biotopo tipico del nostro Distretto che in passato è stato fondamentale per il sostentamento della popolazione attraverso le attività sussidiarie dell'agricoltura. Concludendo, sono consapevole del fatto che parlare di piantare alberi e raccogliere castagne (a cui si aggiunge l'accento di prima alla riproduzione delle testuggini di fiume) durante una seduta di Consiglio comunale in cui si votano progetti del costo di milioni di franchi possa far sorridere più d'uno dei miei colleghi, ma personalmente sono convinto che anche un piccolo gesto come piantare oggi un albero, produttore d'ossigeno e filtro naturale per eccellenza, possa essere la causa presente di un effetto positivo di cui beneficeranno, spero, le generazioni future. Non lo dico solo io e non è neppure una novità. L'ha scritto Catone, più di duemila anni fa: "*Serit arbores, quae alteri saeculo prosint*". Pianta alberi, che porteranno giovamento in un altro tempo. Confidando che il Municipio saprà, in questi due anni di prova, promuovere ed attuare il principio contenuto nella mozione nel miglior modo possibile, annuncio la nostra adesione al Messaggio Municipale N. 39 /2017. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Ghisletta Andrea:**

Premetto che l'intervento è stato preparato dal collega Gabriele Manzocchi, che purtroppo non può essere presente stasera. In ogni caso condivido pienamente il testo e lo leggo quindi volentieri. Intervengo per portare l'adesione di Insieme a Sinistra al Messaggio Municipale N. 39 /2017 accompagnante la Mozione elaborata "Alberi della Vita", una mozione legata ad un'iniziativa lanciata in concomitanza con la firma a New York dell'Accordo sul clima il 22 aprile 2016 volta a piantare entro il 2020 7.8 miliardi di alberi, ovvero uno per ciascun abitante del nostro Pianeta. La Mozione prevede di piantare un giovane albero sul suolo della nostra Città per ogni bambino che nasce o è adottato a Mendrisio. È prevista inoltre la creazione di un "Catasto del Verde", documento all'interno del quale sono raccolte informazioni legate alla data di piantumazione dell'albero, alla sua ubicazione e al nome del bambino o della bambina al quale l'albero è legato. Ritengo questa mozione alquanto meritevole di attenzione e sostegno per differenti motivi. In primis è un passo verso una compensazione della produzione di CO<sub>2</sub>, un discorso che deve essere assolutamente affrontato a breve termine onde evitare un peggioramento della salute della popolazione e il continuo deterioramento del territorio dovuto all'accumulazione del diossido di carbonio nell'atmosfera. Gli effetti della presenza di CO<sub>2</sub> e di altri inquinanti sono infatti osservabili in modo palese ogni giorno sul nostro territorio. Oltre ad essere un'azione in favore della compensazione, gli Alberi della Vita rappresentano un ottimo spunto per un discorso di sensibilizzazione sull'importanza degli alberi e sul loro ruolo all'interno del nostro ecosistema il quale potrebbe sfociare in un rafforzamento della sensibilità ecologica tra la popolazione e in una migliore coscienza dell'impronta che l'attività di ogni singolo cittadino ha sul territorio. Questo impatto è infatti spesso sottovalutato a causa di un mancato interesse da parte del cittadino o ad un'informazione insufficiente. Lo stretto legame bambino-albero, consolidato dalla presenza del Catasto del Verde, rende più efficace il discorso ecologico che potrebbe essere portato avanti in svariati ambiti, come ad esempio quello scolastico. Già il Rapporto Preliminare del Municipio, però, esprime una certa preoccupazione verso l'onere lavorativo, amministrativo e finanziario generato dalla mozione se applicata alla lettera. Il Municipio suggerisce quindi delle modifiche al fine di diminuire le spese legate al progetto. Si propone infatti che l'Ufficio Tecnico individui annualmente un luogo necessitante la piantumazione di nuovi alberi, il cui numero non è legato a quello delle nascite e delle adozioni e viene deciso dall'Ufficio Tecnico e dalla Squadra del Verde Pubblico. Tale area ospiterà dunque gli Alberi della Vita, sarà contrassegnata tramite una targhetta e dedicata ai nascituri e alle adozioni dell'anno precedente. Viene così purtroppo a perdersi il rapporto individuale albero – bambino, e con esso una buona parte delle belle intenzioni della mozione. Tutto ciò a causa del costo degli Alberi della Vita, a livello di acquisto e, soprattutto, di manutenzione. Durante lo sviluppo del messaggio non è però stato considerato il profitto economico proveniente da un albero lungo la sua esistenza. Uno studio apparso nel 1979 sull'Indian Biologist, rivisto in seguito nel 2012 per aggiornarne i dati, redatto dal professor Das dell'università di Calcutta, fornisce una stima del valore economico dei benefici ambientali di un albero durante 50 anni di crescita. Secondo i dati del 2012, in 50 anni verrebbe prodotto ossigeno per un valore di \$10'500, il controllo della qualità del suolo da parte dell'albero (rappresentata dal livello di erosione e dalla sua fertilità) è valutato a \$10'000, il riciclo dell'acqua e l'umidificazione dell'aria realizzati dall'albero sono stimati attorno ai \$150'000. Un albero funge inoltre da filtro per particelle fini, anidridi carbonica e solforosa, filtro dal valore di circa \$400'000. Ignorando quindi il valore del legname, quello estetico e il fatto che un albero funga da rifugio per animali e insetti arriviamo ad un totale di circa \$570'000 lungo 50 anni. Nonostante le cifre debbano essere adattate alla nostra posizione geografica, Das con le sue stime dimostra come piantare un albero non rappresenti solo una spesa, bensì un investimento molto proficuo, un investimento che, considerate le condizioni attuali del nostro territorio e dell'aria, non deve farci paura in alcun modo, ma al contrario essere sostenuto il più possibile.

Nonostante il Messaggio Municipale si dimostri un poco meno temerario rispetto alla mozione originale, il Gruppo di Insieme a Sinistra lo sosterrà apprezzando particolarmente i contenuti della Mozione e lo sforzo da parte Municipio nel tentare di attuarli il più fedelmente possibile. Grazie per l'attenzione! (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Pestelacci Luca:**

Proprio nel corso della scorsa settimana abbiamo avuto l'occasione di discutere il Piano Finanziario ed economico 2016-2023. Questo Piano Finanziario si è rilevato oltremodo inquietante (mi riferisco in particolare all'azzeramento del capitale proprio), e per questo motivo s'impongono urgentemente delle misure di risparmio al fine di risanare le precarie finanze comunali. In questo duro momento occorre lasciare massima libertà all'autorità comunale, così che possa gestire in modo ottimale le (poche) risorse a disposizione. Questa permessa deve essere debitamente tenuta in considerazione nell'analisi del messaggio 39/2017. L'attuazione della mozione (anche rivista) in discussione comporterà infatti un onere supplementare per le casse comunali di fr. 50'000.-- all'anno e, nonostante le modifiche alla mozione contenute nel messaggio, vincolerà l'Ufficio tecnico comunale a piantare ogni anno, in unico luogo della città, un numero imprecisato di nuovi alberi, senza riguardo alle reali necessità del territorio comunale. Non ci troviamo di certo a New York, dove è praticamente impossibile vedere un albero se non percorrendo centinaia di chilometri. La nostra città è immersa e circondata da un ingentissimo numero di alberi e boschi. È sufficiente uscire all'aria aperta e guardarsi intorno per costatarlo. Con questo non voglio assolutamente dire che non dobbiamo investire nel verde urbano; anzi, preservare il verde rimasto nella città e metterlo a disposizione della popolazione deve essere un obiettivo di primaria importanza per il Municipio. Questo investimento deve tuttavia essere mirato, e occorre concentrarsi su opere verdi di qualità e direttamente utili alla popolazione. Attualmente numerose opere verdi della città necessitano infatti urgenti misure di risanamento, come ad esempio il parco giochi di Villa Foresta, immediatamente adiacente alle scuole elementari di Mendrisio, che si trova in uno stato imbarazzante. A fronte di simili situazioni, non è possibile imporre al comune la creazione, ogni anno, di un nuovo parco piantando un numero indeterminato di piante. Questo potrebbe infatti costringere l'ufficio tecnico a ignorare opere di ripristino, molto più urgenti, per mancanza di fondi e risorse. Invece di imporre genericamente la messa a dimora di un numero imprecisato di nuovi alberi, perché non migliorare, oppure creare, nuovi spazi verdi a diretto beneficio della popolazione della Città? Con un importo fr. 50'000.— all'anno è infatti possibile risanare un parco giochi, creare un nuovo sentiero nel verde cittadino, oppure mettere a disposizione della città (finalmente) un Dog Parc. Tutte opere verdi e a diretto beneficio della popolazione. Anche le suddette opere possono essere utilizzate per il nobile intento di rendere omaggio alle nascite intervenute durante l'anno nella città. Ai nuovi neonati della città è infatti possibile dedicare, invece di un singolo albero, un nuovo parco giochi, un nuovo sentiero, etc. Oltre all'aspetto finanziario, occorre pure chinarsi sulla problematica delle risorse umane del comune. I fatti confermano che l'Ufficio tecnico comunale già fatica a intervenire tempestivamente per risanare e riparare numerose opere pubbliche della Città. L'approvazione del messaggio in discussione avrebbe quindi l'effetto di oberare ulteriormente l'ufficio tecnico, sottraendo importanti risorse umane da interventi molto più urgenti. Il compromesso elaborato dal Municipio (ovvero sottoporre l'applicazione della mozione modificata ad un periodo di prova di 2 anni) non muta di certo la situazione. Infatti, sono proprio i prossimi due anni che risultano essere i più problematici per le finanze comunali. In questi due anni non è assolutamente possibile sperperare le risorse comunali, e occorre concentrarsi sulle opere e sugli interventi di vitale importanza per la popolazione cittadina. Alla luce del piano finanziario ed economico 2016-2023 mi aspetto che il Municipio si adoperi per risanare le finanze comunali, intervenendo là dove è necessario e prenda posizione in modo deciso su mozioni dal carattere puramente ideologico, che al momento avrebbero l'unico effetto di peggiorare

ulteriormente le finanze comunali. Il Municipio deve rendersi conto che non è più possibile accontentare tutti.

Per tutti questi motivi, ritengo che il Messaggio Municipale N. 39 /2017 non possa essere approvato. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Pereira Mestre Ricardo:**

Interviene anche per motivare la propria firma a questa mozione. Ciò che, di fatto, l'ha spinto è che ogni nascita nel Comune di Mendrisio ha una sua importanza e la si sottolinea maggiormente piantando un albero. Al tempo della sua nascita, se invece di piantare un mattone avessero piantato un albero, forse adesso sarebbe cambiato qualcosa. Ritiene che le scelte fatte in ogni momento, come anche in questo consesso, determinino il mondo che lasciamo ai nostri figli. Di principio, CHF 50'000.-- non cambieranno l'evoluzione di questa Città, seppure in un momento difficile. Ritiene assolutamente lodevole il concetto, forse un po' filosofico, di dire che ogni nascita è importante per il nostro Comune e che si vuole lasciare e riconoscere un segno in questo senso per il nostro territorio.

### **Consigliere Trento Fiorenza:**

Come relatrice del rapporto commissionale, inizio questo mio intervento con una citazione di Jacques Brosse, dal libro "Mitologia degli alberi": «Per molto tempo l'uomo è vissuto in tale simbiosi con l'albero protettore -responsabile della sua alimentazione e della sua sopravvivenza- da avere l'impressione di derivare da lui la sua esistenza, così da vedere nell'albero l'origine stessa della vita e dell'universo.» Presso molti popoli è esistita (e talvolta ancora esiste) la credenza che l'uomo abbia origine dalle piante. In molti luoghi d'Europa e del mondo, è una tradizione antica piantare ritualmente un albero alla nascita di un bambino. Un gesto simbolico, per celebrare la nascita, che rivela la fiducia che il genere umano ripone negli alberi, simboli archetipici della vita. Ora, siamo consapevoli che questi miti, e la visione ideologica, si scontrano con la dura realtà dei tempi magri delle finanze, in generale e, di quelle comunali in particolare, ma la mozione «Alberi della vita», al di là delle ideologie, presuppone un tema molto importante e di grande sensibilità ambientale, che non è da banalizzare. La mozione persegue sostanzialmente due obiettivi: la compensazione ecologica di CO2 e il senso di appartenenza al territorio, con il conseguente maggior rispetto per esso. Il discorso della compensazione ecologica, data dal fatto che gli alberi "catturano" il CO2, è ormai noto da anni. Esistono aziende internazionali che lo fanno per mestiere, ad esempio, quello di compensare il CO2 emesso in occasione di grandi eventi. Il fatto di abbinare 1 nuovo albero ad ogni bambino che nasce, ha carattere simbolico, perché ogni essere umano vive, e per farlo, produce CO2 coi suoi spostamenti, con la tecnologia di cui usufruisce, con i rifiuti che produce, con il cibo che mangia e via dicendo. Si tratta della cosiddetta impronta ecologica. Un calcolo che mette in relazione il nostro consumo quotidiano con le risorse di cui dispone la terra. Va detto che in Svizzera deteniamo purtroppo un record negativo: in media, ogni cittadino svizzero consuma risorse pari a 3.3 volte quelle disponibili sulla terra. In altre parole: se tutti gli abitanti della terra vivessero come noi, ci vorrebbero più di 3 pianeti terra per soddisfare le nostre esigenze. Questa mozione è quindi da vedere come un'operazione di compensazione: il filtro più economico e più diffuso sulla terra sono gli alberi, capaci di trasformare il CO2 in ossigeno. Come anticipato dal collega Stephani Andrea, durante l'esame, l'intento della commissione è stato quello di approvare i principi della mozione ma, nel contempo, tenere conto delle osservazioni fatte dal municipio nel suo rapporto preliminare e, quindi, di suggerire un'applicazione più flessibile e meno onerosa, che avrebbe consentito al Municipio l'adozione e la realizzazione della mozione.

In particolare la Commissione ha rivisto i tre aspetti principali chiesti dalla mozione:

1. La modifica dell'articolo 118 cpv. 4 del regolamento comunale che citava "Il Municipio s'impegna a piantare un nuovo albero per ogni neonato o bambino adottato nella città", è stato modificato con "Il Municipio di regola s'impegna a piantare un albero

per ogni neonato eccetera..” Questa formula consente una certa flessibilità al Municipio nell’applicazione del principio, a seconda della situazione congiunturale del momento, di cui, tuttavia, ci aspettiamo una valutazione oggettiva

2. Il concetto del rapporto 1 a 1, ossia un albero per ogni bambino, e la messa a dimora nel loro quartiere di residenza, sono pure stati modificati, concedendo al Dicastero di riferimento la facoltà di dedicare un’unica zona di piantumazione ai neonati dell’anno precedente. Inoltre è stato ritenuto che sarà di competenza dell’Ufficio tecnico, e della squadra del verde, individuare zone con necessità (viali, boschi, parchi giochi o altro) e decidere la qualità e la quantità delle piante.
3. Queste aree di nuove piante o alberi, saranno dedicate ai nascituri e alle adozioni dell’anno precedente con un’unica targhetta.

Ecco, queste, e altre piccole modifiche, sono state suggerite nel rapporto commissionale, con l’intento soprattutto di abbattere i costi e ridurre il lavoro amministrativo, oltre che, poter integrare, nella proposta della mozione, opere d’investimento già previste nella gestione del verde pubblico. Al momento dell’applicazione della mozione, costituirà fondamentale importanza la comunicazione data ai media e alla popolazione, affinché questo esercizio non sia fine a se stesso, ma generi nei cittadini la consapevolezza che ognuno di noi è parte del problema, ognuno di noi genera inquinamento, e il solo atto di piantumare simbolicamente 1 albero per ogni bambino, abbia anche un risvolto educativo individuale, nel senso di limitare la propria impronta ecologica adottando comportamenti e abitudini di vita ecocompatibili. Sono lieta che il Municipio abbia risolto di approvare le modifiche suggerite dalla commissione e ritengo ragionevole e plausibile la proposta del periodo di prova per applicare correttivi anche se, personalmente, ritengo che per tale scopo due anni siano pochi. Da ultimo, quale relatrice del rapporto, a nome della commissione faccio i complimenti a Municipio e Dicastero Ambiente per l’approfondita analisi fatta e il sano dibattito nato per questa mozione.

Tenuto conto di quanto detto, porto l’adesione del mio Gruppo e, a nome della maggioranza della Commissione delle Petizioni, suggerisco alle colleghe ed ai colleghi del Consiglio comunale, di approvare i principi della mozione e le conclusioni del Messaggio Municipale N. 39 /2017. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliera Gehring Amato Françoise:**

Portare il nostro sostegno a una mozione come quella proposta da Andrea Stephani e sostenuta da rappresentanti di tutti i partiti, è davvero un piacere. Un albero per ogni bambino è in fondo un doppio appello alla vita. In tutte le culture, infatti, l’albero è un simbolo universale della vita. Dona l’ossigeno che permette la nostra sopravvivenza e ci consente di avanzare nella nostra esistenza. Le radici rendono stabile l’albero della vita verso la terra mentre i rami si protendono verso il cielo, meta di ideali, speranze. Ma rischia di avere ben fragili radici questo albero della vita se non riusciremo a pensare al futuro del bambino e della bambina che cresceranno. E che, diventando giovani ragazzi, non saranno più dipendenti in ogni forma dagli adulti, ma ci contesteranno, si confronteranno, vorranno affermare la loro identità e autonomia. L’appello che rivolgo è dunque questo: non possiamo limitarci a pensare con amore e benevolenza ai bambini e agli anziani, dobbiamo pensare anche ai giovani, ben più impegnativi perché siamo stati tutti adolescenti e ben sappiamo che la loro fiducia va conquistata ogni giorno. Ben sappiamo che ci metteranno alla prova con le loro contestazioni e disobbedienze. Ma è qui che possiamo davvero capire quanto noi valiamo, quanto noi siamo capaci di rispondere alle tante esigenze dei giovani con la stessa sensibilità con cui pensiamo a bambini e ad anziani. Giovani dai quali dobbiamo anche lasciarci sorprendere, con spirito aperto e generoso. Non esiste che l’unica cosa che il Comune di Mendrisio possa offrire a questa generazione è la chiusura del Centro giovani, che merita un rilancio o perlomeno un tentativo di rilancio. Negare così su due piedi una ripartenza a un’esperienza che va senz’altro migliorata con un progetto solido e supportato anche dagli esperti del Cantone,

significa tagliare l'albero proprio quando potrebbe dare i suoi frutti migliori. (trascrizione del testo originale)

**Consigliere Cerutti Massimo:**

Desidera illustrare la sua posizione: non appoggerà questa mozione ideologica, perché è già stato approvato un credito quadro di CHF 1'380'000.-- (vedi Messaggio Municipale N. 17 /2017). Ritiene sia più corretto, e ne sosterrrebbe il progetto, realizzare una piantumazione di alberi nel comparto Valera. Oggigiorno ai bordi delle autostrade vi sono delle piscine o dei campi da tennis e si potrebbe pensare a Valera come ad un Centro polisportivo o come zona di piantumazione, a riconoscimento di tutte le nascite del Comune di Mendrisio. Sarebbe propenso a sostenere una soluzione del genere, tenendo in considerazione che una parte di Valera però dovrebbe essere edificata.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 39 /2017, **che sono accolte con 37 voti favorevoli, 7 contrari e 1 astenuto.**

**Resta pertanto deciso:**

- 1. La mozione "Alberi della vita – Un albero per ogni bambino" – presentata dai Consiglieri comunali Andrea Stephani, Claudia Crivelli Barella, Tiziano Fontana, Daniela Carrara, Françoise Gehring, Gabriele Manzocchi, Andrea Ghisletta, Nadir Sutter, Cristina Botta, Alessio Allio, Gianluca Padlina, Francesca Luisoni, Fiorenza Trento, Marcella Bianchi, Nicola Rezzonico e Riccardo Pereira Mestre, è approvata secondo le modifiche proposte nel presente Messaggio municipale e per un periodo di prova di 2 anni (2018/2019).**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 39 /2017.

**XII. TRATTANDA**

**Risposta alla Mozione presentata in data 24 luglio 2015 dai Consiglieri comunali Françoise Gehring, Mario Ferrari, Grazia Bianchi, Giancarlo Nava, Tiziano Fontana, Claudia Crivelli Barella, Andrea Stephani sul tema "Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di Commissione di quartiere e contratti di quartiere"**

Il numero di Consiglieri è sceso a 39.

Il Presidente richiama il MM N. 41 /2017.

Il Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Gehring Amato Françoise.

**Consigliere Gehring Amato Françoise:**

Evidentemente delusi dalla risposta del Municipio per una serie di motivi. Le timide e generiche aperture sulla necessità di rafforzare le Commissioni di Quartiere, alla fine si traducono in misure burocratiche che non hanno nulla di innovativo. Fatto salvo il principio unanimemente condiviso sull'importanza della prossimità – che nessuno mette in discussione - e sull'oggettiva necessità di rivedere l'impostazione delle commissioni di quartiere, punto sul quale il Municipio concorda con i mozionanti (MM p.3), ci sono aspetti che a nostro giudizio meritano di essere posti sotto i riflettori. Innanzitutto nella mozione non si è mai detto di seguire pedissequamente l'esempio di Ginevra. A pagina 3

si afferma che Ginevra può – non deve - può essere fonte di ispirazione. Ossia fornire un'idea di quanto sia possibile fare. Così il messaggio e il rapporto preliminare si focalizzano nell'illustrare perché il contratto di quartiere in uso a Ginevra non può essere un modello, e perde completamente di vista tutto il capitolo sul rafforzamento delle Commissioni di quartiere esposto nella mozione al punto B. Il Messaggio non si sofferma per nulla sulla dimensione della partecipazione e della cittadinanza attiva e si concentra sull'uniformazione dei lavori delle Commissioni di Quartiere. Omologazione peraltro non menzionata dalla mozione e dal nostro punto di vista sbagliata. Un conto è proporre un metodo di lavoro minimo che consenta una maggiore organizzazione, un conto è voler uniformare il lavoro delle commissioni di quartiere (come indicato a pagina 9 del messaggio), con il rischio di azzerare di fatto dinamiche partecipative che possono cambiare da una realtà all'altra e aspetti identitari rivendicati dai quartieri. Se apprezziamo la volontà di dare facoltà alle Commissioni di quartiere di essere, e cito, "maggiormente propositive al fine di valorizzarne il ruolo e favorire un'azione incisiva per la vita del quartiere stesso", riteniamo che la promozione della partecipazione debba essere implementata attraverso un maggiore coinvolgimento orizzontale e non verticistico. E' qui che si confrontano essenzialmente due visioni. Quella dei mozionanti che desiderano rafforzare dal basso la partecipazione, incoraggiando un'ampia rappresentanza delle forze vive del territorio oltre le dinamiche di partito, nella speranza di dare più spazio a forme partecipative meno ingessate e probabilmente più stimolanti. C'è poi la visione del Municipio che interpreta la partecipazione come una dinamica da controllare e governare in un'ottica un tantino centralista, pur comprendendo che il Comune non può permettersi di non avere una visione complessiva dei propri quartieri, che non sono satelliti autonomi, ma appunto quartieri aggregati. Di questo i mozionanti sono perfettamente consapevoli. Sia il Municipio sia il rapporto di maggioranza, fanno riferimento al documento "Strategie Mendrisio 2030" che allo stato attuale è però solo un catalogo di auspici e non di proposte operative. La mozione non impone modelli, suggerisce invece delle piste operative, certamente perfettibili, ma ignorate nella loro portata innovativa. Rispetto all'apertura mostrata da Lugano e Bellinzona nell'interpretare la prossimità, Mendrisio manca a nostro avviso di ambizione. Nel rapporto preliminare è citato a pagina 16, l'esempio di Arzo C'entro. Proprio un esempio che va nella direzione auspicata e richiesta dalla mozione. Arzo C'entro va persino più in là, essendosi costituito in associazione, quindi con un grado di piena autonomia che ne rafforza l'interlocuzione con i diversi attori presenti sul territorio. Il Municipio cita questa realtà associativa come un esempio da seguire, ma poi invita a respingere la mozione, tornando spesso sulla volontà di uniformazione dei lavori delle attuali commissioni, come se la necessità più urgente fosse questa. E' il coinvolgimento della popolazione che va migliorato, è la partecipazione che va stimolata per rafforzare quella dimensione identitaria cara a tutti. E qui arriva l'assurdo. Invitando a respingere la mozione, il Municipio scrive a pagina 10 che "i tempi di concretizzazione della mozione sarebbero troppo stretti e impedirebbero, di fatto, di coinvolgere adeguatamente le commissioni di quartiere e le forze sociali e culturali presenti in questi quartieri". Ma cosa c'entra questa considerazione? Nella mozione non si parla minimamente di tempi di attuazione. Affermare inoltre (sempre a pagina 10) che la mozione "potrebbe di fatto disattendere il primo degli obiettivi strategici della città di Mendrisio, e cioè essere vicini al cittadino, è davvero il colmo. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Il Gruppo dei Verdi voterà contro il Messaggio Municipale N. 41 /2017 poiché sostiene con convinzione la mozione scritta dalla collega Françoise Gehring Amato. Gli argomenti principali sono stati esposti nella mozione stessa e nel rapporto di minoranza e pertanto non li ripeterò. Propongo invece un paio di riflessioni. Le modalità di partecipazione politica dei cittadini sono in perenne mutamento, in ogni parte del mondo democratico e, per restare al Cantone Ticino, il recente esempio di Lugano citato nei documenti lo dimostra. D'altra parte lo scollamento tra mondo politico e società civile è una

caratteristica di tutti i paesi democratici che colpisce anche uno Stato come quello svizzero di democrazia semi diretta. Lo scollamento tra maggioranze partitiche e cittadini, a Mendrisio, l'abbiamo visto nei due recenti casi di referendum così come in occasione di diverse petizioni a partire dal 2007 con quella su Piazza del Ponte. Non vi è una ricetta preconfezionata per invertire la rotta e su quest'aspetto condividiamo quanto dice il Municipio sulla necessità di un'approfondita analisi, ma riteniamo che le proposte contenute nella mozione avrebbero potuto essere un primo tentativo positivo. L'esito della votazione è scontato vista la maggioranza commissionale ma ciò non vuole dire che il problema illustrato dalla mozione svanirà nel nulla. Nel prossimo futuro si faranno altre proposte e magari vi saranno altre maggioranze che sapranno accoglierle. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliere Robbiani Massimiliano:**

Ha ascoltato i Gruppi di Insieme a Sinistra e dei Verdi. Ritiene che fare adesso quanto loro chiedono sia eccessivo. Pensa che in futuro si possa rivedere il tutto, ma non sembra il caso di realizzarlo adesso. Le Commissioni di Quartiere non sono ascoltate, non tanto dal Municipio, quanto dai Servizi: chiedono delucidazioni su tematiche per loro importanti (forse un po' meno per i municipali e per i Consiglieri comunali) e non vengono date risposte esaurienti. È auspicabile invece sostenere queste persone che si mettono a disposizione e al giorno d'oggi per i Gruppi politici non è così evidente. Sfida i presenti a sapere se conoscono tutte le persone che compongono le Commissioni di Quartiere. Si tratta di persone che sono designate in tal senso e in alcuni casi non s'instaura un dialogo con loro neanche nell'arco dell'intero quadriennio. Le Commissioni devono essere ascoltate: essendone stato Capo Dicastero, conosce questa realtà, e come il Municipio prestava attenzione alle problematiche portate. D'altra parte invece vi sono i Servizi che non danno le dovute risposte. Chiede al Municipale Comi Giorgio quante domande inevase aspettano delle risposte. Da parte delle Commissioni di Quartiere sono formulate diverse domande nelle riunioni, alle quali però, a suo avviso, fanno riscontro poche risposte esaurienti. Chiede maggior rispetto per quelle persone che si mettono a disposizione in questo contesto delle Commissioni di Quartiere.

#### **Consigliere Danielli Paolo:**

E' un tema che su cui rifletto da parecchio, da quando è stato proposto, ed è sicuramente interessante e, come affermato dal Consigliere Fontana Tiziano, va sicuramente ripreso in futuro e ben volentieri auspico possano nascere ulteriori proposte. Questo mio breve intervento è per portare l'adesione del mio gruppo alle conclusioni del Messaggio Municipale, e quindi quella di respingere la mozione. Le discussioni sollevate dalla mozione hanno portato infatti a ritenere le richieste contenute in essa troppo fuori portata rispetto alla nostra realtà istituzionale e, in particolare, a quella che crediamo sia l'attuale esigenza o necessità dei Quartieri. Detto questo, ci teniamo però a dire che condividiamo l'intento promosso dalla mozione, ossia far sì che le Commissioni di Quartiere possano crescere e avere più valenza dal punto di vista istituzionale e operativo, anche senza proporre modifiche sostanziali a livello di legge organica comunale. Infatti, penso che il dibattito scaturito da questo atto parlamentare abbia comunque sortito qualche effetto: ed esempio ha indotto il Municipio a riflettere sul tema e a introdurre dei miglioramenti, soprattutto dal punto di vista della comunicazione, del meccanismo di scambio delle informazioni. Si può ancora migliorare la tempistica di questo meccanismo e chiedere un maggior coinvolgimento delle Commissioni quando il Quartiere di appartenenza è toccato da importanti interventi. Anche sul fronte delle commissioni di Quartiere, però, ci sentiamo di dire che è possibile un miglioramento della qualità delle richieste, e passare da dettagli che possono essere risolti con una semplice telefonata a tematiche più importanti che riguardano la comunità di Quartiere. Sta al Municipio creare le giuste condizioni affinché questa evoluzione sia sempre più concretizzata. Forse, se il progetto Ticino 2020 verrà un giorno concretizzato e si avrà un Cantone suddiviso da pochi e grandi comuni, avrà senso

pensare alle Commissioni di Quartiere in modo istituzionalmente diverso, ma dovrà essere innanzitutto il Cantone, in questa prospettiva, a proporre le dovute modifiche di legge per garantire una buona rappresentatività e il giusto peso dei Quartieri nella vita politica del Comune. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Poloni Giovanni:**

Interviene sottolineando come la risposta del Municipio alla mozione sia interessante anche perché evidenzia delle lacune e delle mancanze (o comunque dei temi) che sono stati sollevati anche da parte del suo Partito. Nel merito: è stato invitato a partecipare a una riunione della Commissione di Quartiere di Capolago. Con il Capo Dicastero Comi Giorgio sono state sollevate diverse problematiche che questa mozione ha in parte riassunto e alle quali non si possono dare delle risposte nella mozione stessa, perché va fatto un miglioramento di comunicazione e un lavoro in profondità anche sulle richieste come sono filtrate (comunicazioni sia dalla Commissione di Quartiere al Municipio ma anche della Commissione di Quartiere al Consiglio comunale). Ritiene che sia utile poter accedere, da parte del Consigliere comunale, ai verbali della Commissione di Quartiere di rappresentanza, che potrebbe creare un trait d'union per interessarsi di quello che si discute. Potrebbe essere una piccola riforma interessante. Pensa a una piattaforma di scambio anche semplicemente via e-mail o scaricabile dal sito della Città con una password. Una soluzione da valutare. Questo permetterebbe uno scambio d'informazioni che talvolta manca, per mancanza di tempo, perché è difficile incontrare i rappresentanti a causa di altri impegni che si sovrappongono e quindi la tecnologia potrebbe aiutare questo scambio d'informazioni. Con il suo Gruppo è stato valutato il Messaggio Municipale che sarà da loro sostenuto. Questa mozione vuole essere però uno spunto critico al Municipio, così da raccogliere questi diversi malumori e malfunzionamenti che ci sono in diverse Commissioni di Quartiere, magari più lamentose di altre, ma anche nei Quartieri dove ci sono più virtuosismi, e dove vi sono elementi che, se non raccolti, alla lunga potrebbero creare un distacco tra la Commissione di Quartiere e la realtà istituzionale.

### **Consigliere Nava Giancarlo:**

Interviene a nome della minoranza della Commissione delle Petizioni. Esprime subito la sua grande delusione per il Messaggio Municipale che non entra a sufficienza nel merito della loro proposta globale, anche se qua e là ne accetta lo spirito, mentre con una certa contraddizione promette di intervenire anche con misure efficaci sia sulle Commissioni di Quartiere, sia sul Dicastero, sia sul Regolamento comunale. La loro mozione, propositiva e costruttiva, come ha ben spiegato la prima proponente Françoise Gehring Amato in Commissione, nasce dalla volontà di rafforzare la democrazia partecipativa a Mendrisio. Il sentimento diffuso di abbandono e di lontananza dal centro è stato da loro recepito attraverso colloqui informali, parlando con i cittadini e le cittadine e attraverso i Commissari di Quartiere; quindi sono il frutto di un rapporto di prossimità con le persone. Non si tratta evidentemente di una rilevazione statistica e scientifica, ma comunque di un dialogo importante di cui è stato tenuto conto. Questo per rispondere all'interrogativo espresso dal Municipio nel primo rapporto preliminare. Pensa che a parecchi di loro sia capitato di sentire frasi del tipo "non è più come prima", "strade e territorio non sono più curati", "abbiamo perso la nostra identità". Quello che si percepisce è un sentimento, non sempre sono fatti concreti, anche se esistono pure quelli. Non ci sono quindi dati raccolti in modo scientifico, ma diffuse sensazioni. Probabilmente buona parte della popolazione è contenta, ma non si fa sentire. Non si può più, però, far finta di niente: prima le persone incontravano Municipali e Consiglieri comunali per la strada e nei Quartieri ed esternavano le loro richieste e insoddisfazioni in modo diretto e immediato. Questo con l'aggregazione è venuto un po' a mancare. La loro mozione va anche nel senso di un'interrogazione presentata dal Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali nel 2016 e cioè di cercare di migliorare il dialogo con la popolazione, di coinvolgerla in modo che possa far sentire la

propria voce, ma anche essere informata sugli intenti del Comune. Per questo hanno chiesto un nuovo modello di Commissione di Quartiere:

- che non comprenda più solo i/le rappresentanti di Partito, ma anche liberi cittadini e rappresentanti di associazioni legate al territorio;
- che sia più vincolante rispetto al mero ruolo consultivo introducendo il contratto di quartiere allo scopo di migliorare la coesione della Città e dei suoi Quartieri e di rafforzare il sentimento di appartenenza e di prossimità e la promozione complessiva del territorio;

Si vuole dare avvio a una forma veramente partecipativa, ancorché limitata, della cosa pubblica e suggellare un impegno formale con i diversi Quartieri. Dare maggiori compiti alla Commissione, in virtù della sua conoscenza dei problemi locali, stimolerebbe la popolazione ad avere più sinergia e fiducia verso la stessa e il Municipio. Con un'accresciuta autonomia la Commissione potrebbe analizzare con maggior obiettività e celerità le necessità e le richieste della popolazione, collaborando con più autorevolezza con l'Esecutivo. Il Messaggio Municipale N. 41 /2017 che si sta esaminando è deludente anche perché non tiene conto dei cambiamenti avvenuti nel Cantone in questi mesi, specialmente a Lugano e a Bellinzona. Si citano solo la mozione Corti in Gran Consiglio e la relativa approvazione da parte del Governo con alcune modifiche legislative che danno agli organi dei Quartieri un ruolo anche propositivo, con una possibile dotazione di un budget di spesa. (vedi pag 7 del Messaggio). Dispiace che queste modifiche, in linea con la loro mozione, non siano recepite positivamente come elementi importanti per far accettare il loro atto parlamentare. Vengono per contro trascurate nel Messaggio Municipale le importanti modifiche apportate dal regolamento di Lugano. In particolare la riforma delle Commissioni di Quartiere, che saranno formate da 4 membri politici (uno per ogni partito presente in Municipio) e 4 membri provenienti dalle associazioni di Quartiere. Questo regolamento, già in vigore, sembra dare buoni risultati. Per questo hanno indicato nel rapporto di minoranza che è possibile proporre anche a Mendrisio una modifica del regolamento per una nuova composizione delle Commissioni di Quartiere: un rappresentante per ogni Gruppo presente in Consiglio comunale e un ugual numero di rappresentanti eletti dall'Assemblea scelti tra le Associazioni e i Patriziati presenti nel Quartiere. Con questa modifica si permetterebbe a ogni assemblea di Quartiere di scegliersi i propri rappresentanti non più solo con criteri partitici, ma con un'attenzione rivolta verso le associazioni e gli organismi locali. Altre modifiche che ritengono opportune riguardano la consultazione della Commissione di Quartiere in caso di progetti e questioni importanti che toccano il Quartiere e l'importanza di sostenere progetti di interesse pubblico proposti dalla Commissione stessa. Un altro aspetto qualificante è la facoltà data alla Commissione di elaborare all'inizio della legislatura un elenco di priorità (contratto di Quartiere da approvare in Consiglio comunale) da sottoporre al Municipio, il quale stabilisce tempi e modalità di attuazione in base alle proprie capacità finanziarie. Queste modifiche di regolamento, non complicate o macchinose, permetterebbero di rafforzare il rapporto dei Quartieri con la Città e di contrastare il diffuso sentimento di abbandono e d'insoddisfazione. Tornando alla mozione Corti e alle relative modifiche legislative cantonali, il Municipio, nel Messaggio Municipale, dichiara di far tesoro delle considerazioni contenute nella mozione e di esaminare più approfonditamente la tematica per formulare, nel corso della presente Legislatura, dei correttivi allo scopo di migliorare la prossimità a favore del cittadino. Poi si elencano (pag. 9 del Messaggio) altri auspici, per esempio un maggior coinvolgimento in relazione a progetti rilevanti che concernono il Quartiere, tipo il piano Regolatore oppure la discussione di grandi opere, o ancora dare la facoltà di essere maggiormente propositive al fine di valorizzarne il ruolo e di favorire un'azione incisiva per la vita del Quartiere stesso. Da una parte si dice di voler analizzare scrupolosamente l'attuale funzionamento delle Commissioni di Quartiere per rivederne l'impostazione e formulare proposte concrete. Dall'altra però si propone di respingere la mozione che formula proprio alcune proposte concrete. Secondo loro è una contraddizione. E Ginevra era stata citata nella mozione come riferimento e non come un

modello da seguire (vedi intervento di Françoise Gehring Amato). Un altro Comune aggregato di recente, Bellinzona, si sta muovendo nella direzione proposta nella nostra mozione. I Quartieri avranno la possibilità di istituire proprie associazioni al posto delle Commissioni previste dal Municipio e a questo proposito è interessante la proposta della sezione PPD attraverso una petizione "Spoliticizzare le Commissioni di Quartiere" di Bellinzona conferendo il diritto di nomina alle Assemblee di Quartiere e non al Municipio. «La forza della nuova Città dipenderà in larga misura dalla capacità di coinvolgere i futuri Quartieri e dal dialogo che ci sarà con essi» si legge nel testo della petizione. «Ritengono quindi fondamentale che le Commissioni di Quartiere, organi pensati allo scopo di creare un filo diretto tra le istituzioni e la cittadinanza tutta, siano realmente rappresentative». In conclusione, a nome della minoranza della Commissione delle Petizioni, propone che sia accettata la mozione e quindi respinto il Messaggio Municipale N. 41/2017. Nel suo intervento ed in quello della collega Françoise Gehring Amato è stato rilevato ed evidenziato diverse lacune nel Messaggio Municipale, in particolare il suo non adeguamento alle nuove situazioni di Lugano e di Bellinzona. Non sa cosa dirà questa sera il Municipio, ma non è pensabile il ritiro del Messaggio per un suo adeguamento alle nuove realtà cantonali?

**Consigliere Comment Florian:**

Interviene a titolo personale: sostiene il rapporto di minoranza perché crede che sia veramente una buona cosa aprire le Commissioni di Quartiere anche alle persone che non sono membri di un Partito politico.

**Municipale Comi Giorgio:**

Risponde che il Dicastero Commissioni di Quartiere ha lavorato a stretto contatto con il Dicastero Amministrazione per dare risposte innanzitutto attraverso il rapporto preliminare e poi per il tramite della decisione che è stata formulata basandosi sui due rapporti commissionali (di maggioranza e di minoranza). L'approfondimento su questa tematica è stato eseguito a partire dal mese di luglio 2015; intende quindi ringraziare tutte le persone che vi hanno partecipato, sia dal punto di vista delle Commissioni del Consiglio comunale, sia dal punto di vista dell'Amministrazione, le quali hanno cercato di dare una risposta ad un quesito che oggettivamente aveva diverse criticità, una fra tutte quella legata alla base legale che cammin facendo si è anche trasformata con la modifica dell'art. 4 della LOC. Il Dicastero, sulla base di quanto sta scritto nella mozione, continua la sua azione per quel che riguarda il coinvolgimento dei cittadini, scelti attraverso delle proposte fatte dai Partiti politici, ma che non devono per forza farne parte. Ricorda che ci sono delle Commissioni con ancora dei posti vacanti e che il Partito può formulare delle proposte cercando nel Quartiere quelle persone interessate a partecipare alla Commissione. Non devono per forza essere affiliate al Partito, ma proposte dal Partito stesso. Questo è importante: invita quei Gruppi politici che sanno di avere dei posti vacanti a trovare delle persone interessate. Continua riprendendo l'importante intervento di una delle promotrici della mozione, la Consigliera comunale Francois Gehring Amato, che parla del tema e del concetto che deve essere concretizzato. Quanto si sta svolgendo in questi due anni con le Commissioni di Quartiere sicuramente ascriverebbe al concetto di cittadinanza attiva. Non si vuole a suo parere omologare o omogeneizzare addirittura le modalità di funzionamento dei Quartieri, lungi da lui quest'idea, ma piuttosto cercare di dare delle linee indicative di lavoro alle Commissioni di Quartiere, che in questo momento ancora stanno evolvendo. In questo periodo dell'apprendistato che stiamo portando avanti con questa struttura, sono ancora legati a una funzione estremamente importante, che è quella di essere orecchi e occhi dell'Amministrazione, quindi osservano e segnalano. In seguito fornirà delle indicazioni numeriche per rispondere al Consigliere comunale Robbiani Massimiliano. Occorre che queste Commissioni di Quartiere traducano concretamente nel loro modo di agire quegli auspici che spesso sono magari in parte sollecitati. Ci sono degli esempi concreti che vorrebbe fare nel mentre della sua risposta che rassicurano e mostrano come le

Commissioni di Quartiere stiano integrando l'idea di essere propositive, proattive e di essere attori del territorio del Quartiere e non solamente segnalatori di mal funzionamento (la siepe mal tagliata, l'albero pericolante, il tombino divelto). Certo, anche questo compito è importante, in una Città come la nostra: anche se non grandissima, ma con un territorio estremamente articolato, questi interventi fanno sì che l'Amministrazione ne possa approfittare e migliorare. Entra nel merito di quanto ha osservato il Consigliere Fontana Tiziano - lo scollamento fra politici e cittadini - : è una modalità di dire le cose che può condividere, ma che non si sposa nella azione politica. Come responsabile del Dicastero Commissioni di Quartiere crede che il collante che si sta cercando di ricostruire insieme ai membri di tutte le Commissioni stia funzionando. Ci sono diversi piccoli segnali, pur non avendo grandi progetti da portare avanti. A giugno 2017 vi è stato un incontro con i Presidenti delle 10 Commissioni per individuare dei temi comuni: abbiamo organizzato e prossimamente si svilupperanno due incontri (con 5 Commissioni alla volta), all'interno dei quali sarà presentato un progetto cantonale che il Comune ha assunto attraverso il Dicastero politiche sociali, chiamato "Comuni in salute". Si tratta di un progetto che porta avanti il tema delle prevenzione, che tocca le politiche giovanili in particolare, ma non solo, e che presentato nelle diverse Commissioni di Quartiere ha già sollecitato più persone a porre dei quesiti e interesse nel partecipare. Questo è un dettaglio che gli fa affermare che le Commissioni di Quartiere non s'incontrano solo per dare indicazioni all'amministrazione ma cominciano ad avere un ruolo proattivo. Una Commissione di Quartiere ha già avuto una collaborazione con la Commissione integrazione sociale nell'attività di organizzazione di una mattinata per accogliere i nuovi cittadini (ogni semestre abbiamo quest'attività - quest'anno si è svolta a Tremona con la collaborazione della Commissione di Quartiere). Un'altra Commissione ha aperto le iscrizioni per una visita guidata alle Cave di Arzo. Altre stanno rispondendo con grande interesse alla proposta. Finalmente si riesce a concretizzare anche un argomento di cui si parla da 5 anni, addirittura con l'ex-Municipale Signor Rolando Peternier, di collocare delle bibliocabine nei Quartieri e le Commissioni si stanno attivando per comprendere come organizzare e promuovere questa attività tra la popolazione. La Commissione di Quartiere di Capolago sta pensando di dare un segnale importante nel Quartiere alla riapertura della Ferrovia del Monte Generoso e alla nuova costruzione edilizia realizzata sulla cima del Generoso; si sta in questo momento collaborando con l'archivio comunale, per realizzare una mostra a Capolago che sarà organizzata in collaborazione con la Commissione stessa. Afferma che in questo momento c'è un certo fermento in atto e gli fa piacere segnalarlo, perché le Commissioni arrivano con proposte di questa natura. È stato citato Arzo: ci sono stati due incontri con la Commissioni di Quartiere e l'Assemblea genitori per discutere della riorganizzazione del comparto attorno alla scuola. E' stato presentato il progetto e raccolte delle proposte da parte dei Commissari e dei cittadini invitati espressamente per questo. Vi è stato un nuovo incontro circa due settimane fa, ancora con i tecnici comunali, per mostrare l'evoluzione del progetto e per raccogliere altre suggestioni e per veder confermate molte delle richieste fatte dai cittadini. Si sta procedendo con una certa soddisfazione da parte delle persone che vedono la possibilità di interagire con l'Amministrazione. Afferma che non è facile sicuramente l'aspetto comunicativo, come citato. E' un aspetto ancora tutto da smussare, da limare e da chiarire, ma intanto vi è la soddisfazione per questo interagire con l'Amministrazione comunale, pur accogliendo le osservazioni, le testimonianze e le domande dei Commissari. Risponde alla richiesta del Consigliere Robbiani Massimiliano: nel 2016 ci sono state 187 segnalazioni, di cui 120 sono state demandate all'Ufficio tecnico comunale e una cinquantina alla Polizia. 175 sono state archiviate, significa che le Commissioni di Quartiere sono state informate sulle decisioni prese e sulla pianificazione degli eventuali interventi. Quattro sono rimaste inevase nel senso che erano state segnalate agli uffici, ma solo nel 2017 è stata archiviata l'informazione perché le risposte sono arrivate semplicemente pochi mesi dopo (nel gennaio 2017). La maggioranza delle segnalazioni hanno trovato una risposta ed è stata fornita nel corso dell'anno. La risposta non significa "facciamo quello che è stato

richiesto”: la risposta corrisponde ad una valutazione di quanto è opportuno eseguire o meno e a questo punto viene data l'informazione alla Commissione. Nel 2017 le cifre sono analoghe; siamo nel mese di ottobre, con 193 segnalazioni totali, vi sono 93 segnalazioni archiviate e portate quali informazioni alle Commissioni, 85 evase (i diversi servizi le hanno accolte e le stanno elaborando). Anche in questo caso la maggioranza su 193 segnalazioni, 126 erano rivolte all'Ufficio tecnico comunale, 48 alla polizia, il resto agli altri servizi. Questi numeri indicano il grosso lavoro che sta dietro a queste segnalazioni. Torna al tema della mozione. L'Esecutivo crede che la Città debba essere ancora gestita dagli organi principali che la popolazione ha scelto, dal Consiglio comunale perché Legislativo e dal Municipio perché Esecutivo. Le Commissioni di Quartiere sono degli anelli di congiunzione importanti con la popolazione, hanno un ruolo di osservazione e mettono a disposizione la competenza delle persone sul territorio per informare l'amministrazione su quanto avviene sullo stesso, e hanno anche sempre di più questa azione proattiva nel formulare proposte concrete. L'apprendistato quindi continua e durante questi due anni di suo lavoro, il Consigliere Poloni l'ha accennato con la sua esperienza di prima mano, ci sono state Commissioni a cui hanno partecipato altri Consiglieri comunali e altri Municipali del rispettivo Quartiere che insieme ai tecnici comunali hanno presentato, hanno risposto a delle domande, hanno proposto le indicazioni di quanto si stava discutendo dal loro punto di vista. Questo sta avvenendo in tutti i Quartieri (e tiene a segnalare che è un'impostazione data alla gestione delle Commissioni nel rispetto del regolamento comunale) è quella di dire che le Commissioni di Quartiere sono formate secondo la rappresentanza politica in Municipio ma nulla vieta di invitare le persone reputate interessanti per affrontare le tematiche. L'esempio che ora gli sovviene riguarda la modifica importante che è stata fatta al mercatino di Natale di Rancate: è stata discussa in Commissione di Quartiere, insieme al gruppo di cittadini che a Rancate ha saputo realizzare quella bellissima festa vissuta durante il Natale scorso. Si augura che anche quest'anno ribadiscano questa loro capacità propositiva e realizzativa. Crede che il Municipio, (si riferisce all'intervento del Consigliere Nava Giancarlo), abbia l'interesse e l'intenzione di sposare lo spirito della mozione in alcuni casi e in alcuni ambiti. Propone delle concretizzazioni ritenute complesse: l'accordo di Quartiere potrebbe essere estremamente interessante, in Quartieri con migliaia di abitanti. Ritiene di difficile applicazione quanto attivato da Ginevra poiché a Mendrisio ci sono Quartieri con poche centinaia di abitanti. Pensa anche al tema finale delle Assemblee, come stanno proponendo a Bellinzona: non vede bene la possibilità di aggregare delle Assemblee di Quartiere per poter operare la scelta democratica dalla base. Oggi il regolamento comunale, che può essere modificato con l'escamotage degli inviti, fa in modo che le Commissioni (con l'accordo del Municipio) possano accogliere al loro interno le persone che reputano di invitare. Il Consigliere Nava Giancarlo ha citato due elementi importanti, raccolti nelle testimonianze di alcuni cittadini, argomenti legati alla qualità percepita (per esempio la pulizia delle strade e la presunta perdita di identità culturale). Crede che ci siano interventi diversi da assicurare per fare in modo che da un lato l'Amministrazione aumenti l'efficienza e l'efficacia del suo lavoro sul territorio, ma d'altra parte crede che il tema dell'identità culturale abbia dei lunghi periodi di gestazione e anche delle difficoltà nel modificarsi così velocemente. Sono necessari interventi diversi e le Commissioni di Quartiere, e non solo, hanno il compito di mantenere questa identità culturale che caratterizza il territorio. Crede che Mendrisio, il Mendrisiotto e il Ticino siano, a livello internazionale, un esperimento sociale importante per quel che riguarda il campo associativo. Sono questi gli elementi che caratterizzano i nostri Quartieri e crede che la risposta che vuole dare il Municipio sia quella di valorizzare queste realtà associative a margine, insieme alle Commissioni di Quartiere. Per concludere, afferma che, in attesa di un eventuale proposta di modifica del Regolamento comunale, che potrà venire dal Municipio o dal Consiglio comunale, interpretando quanto è stato fatto a livello cantonale e nelle Città di Lugano, come Municipio e come Dicastero desiderano continuare a

interpretare il ruolo attivo delle Commissioni di Quartiere, sposando una parte importante dei concetti e degli auspici della mozione stessa.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

Interviene in merito a quanto detto dal Capo Dicastero Comi Giorgio sulla mancanza di rappresentanti di alcune Commissioni: desidera segnalare che vi sono delle persone interessate, ma che non desiderano essere etichettate come rappresentanti di un Partito specifico e di conseguenza non accettano di aderire alle Commissioni di Quartiere. Ritiene quindi che con la proposta formulata dalla mozione presentata dalla Consigliera Gehring Amato Françoise, si potrebbe ovviare a questo problema.

**Municipali Comi Giorgio:**

Risponde concordando con quanto detto. Oggi si è vincolati da un Regolamento comunale, e per questo sarà forse ingenua e semplicistica l'idea di poter invitare delle persone senza etichettarle con un titolo o con un nome di Partito. E' una soluzione che potrebbe funzionare. Se si dovesse adottare la soluzione luganese, con 4 membri nominati dal Municipio e 4 dal Quartiere, andranno riviste nuove soluzioni, in quanto significherà, come Gruppi politici e come responsabili della comunità cittadina, definire nuove norme di funzionamento. Al momento la forma è questa.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 41 /2017, **che sono accolte con 26 voti favorevoli, 13 contrari e 0 astenuti.**

**Resta pertanto deciso:**

- 1. La Mozione "Rilanciare i quartieri attraverso: un nuovo modello di Commissione di quartiere e contratti di quartiere" è respinta.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 41 /2017.

**XIII. TRATTANDA  
Interpellanze e mozioni**

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo dell'interpellanza "Mendrisiotto, acqua potabile dal lago e risparmio idrico" presentata unitamente alla Consigliera Crivelli Barella Claudia, pervenuta il 14 settembre 2017 o se vuole darne lettura.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

Si rimette al testo e meglio come segue:



Mendrisio, 10 settembre 2017

**INTERPELLANZA**

## **Mendrisiotto, acqua potabile dal lago e risparmio idrico**

Egregi signori Sindaco e Municipali,

l'acqua potabile è un bene comune irrinunciabile che deve essere adeguatamente tutelato.

La costituzione del Consorzio Acquedotto regionale del Mendrisiotto (ARM), dopo quarant'anni di discussioni e dopo un iter molto travagliato, dovrebbe assicurare al nostro distretto un approvvigionamento di acqua potabile finalmente sicuro e a norma di legge. Il futuro acquedotto regionale prevede, nella sostanza, di mettere dapprima in rete tutti gli acquedotti comunali e, in un secondo tempo, di realizzare una nuova fonte di captazione con un impianto di pescaggio di acqua dal lago a Riva San Vitale, sopprimendo definitivamente le fonti di captazione a rischio di inquinamenti e non più in regola con la legislazione federale. In occasione di un incontro del 28 agosto 2017 con i sindaci, i capidicastero ed i tecnici comunali del distretto la Delegazione consortile del Consorzio ARM ha espresso l'intenzione di accelerare i tempi: la captazione lacustre potrebbe essere realizzata e messa in funzione contemporaneamente all'inaugurazione dell'intera opera dell'acquedotto regionale.

Gli studi preparatori ed i progetti dell'ARM hanno purtroppo dato scarsissima importanza ad un aspetto molto importante della gestione della risorsa acqua potabile: quello del risparmio idrico. Per quanto riguarda le varie possibilità di riduzione dei consumi di acqua potabile si ritrovano solo alcuni accenni di principio, mai sostanziati da precise considerazioni tecniche e quantitative. Nel voluminoso dossier tecnico dell'ARM viene invece dato ampio spazio alle proiezioni sui futuri consumi di acqua potabile che, in un'ottica di crescita della popolazione e delle attività economiche, si prevedono continuamente in aumento. Il Mendrisiotto sarebbe così in controtendenza rispetto all'evoluzione e alle previsioni dei consumi di acqua potabile a livello nazionale. In realtà i dati dell'Ufficio federale di statistica (OFS) indicano un continuo calo dei consumi di acqua potabile, malgrado la crescita della popolazione e lo sviluppo economico. Tra il 1990 e il 2015 in Svizzera i consumi di acqua potabile sono diminuiti del 20% circa (fonte: Environnement – Statistique de poche 2017 – pubblicato dal OFS).

Le possibilità di intervento in un'ottica di riduzione dei consumi di acqua potabile sono molteplici.

Si possono adottare misure volte a ridurre le perdite nelle reti comunali dell'acqua potabile. Mediamente in Svizzera tali perdite ammontano a circa il 13% dell'acqua messa in rete, ma per alcuni acquedotti raggiungono e superano il 30%.

Gli interventi possibili vanno dall'ottimizzazione delle regolazioni degli impianti all'identificazione di fenditure delle condotte, generalmente

indotte da assestamenti del terreno o da correnti vaganti. Un'interessante ed efficace possibilità tecnica consiste nell'installazione di sistemi di monitoraggio continuo delle condotte, adottati anche da diversi comuni ticinesi.

Un altro importante tassello del risparmio idrico è la riduzione dei consumi delle industrie che utilizzano molta acqua per i loro procedimenti. Ciò è possibile per esempio attraverso tecnologie che permettono il recupero ed il riutilizzo dell'acqua. Oppure con la realizzazione di singole captazioni di acqua non potabile.

I Comuni stessi potrebbero risparmiare acqua potabile in vari modi. È possibile ridurre le irrigazioni del verde pubblico ottimizzando il tipo di vegetazione curata (alcune specie vegetali necessitano di molto meno acqua di altre). Si possono ottimizzare gli impianti idraulici e sanitari degli edifici pubblici installando per esempio, là dove non è stato ancora fatto, dei temporizzatori per le docce degli spogliatoi ecc. Si possono dotare le fontane pubbliche di rubinetti (proposta già fatta dal nostro gruppo ma purtroppo respinta dal Municipio, senza una motivazione sensata), evitando così lo scorrere continuo di acqua, ventiquattro ore su ventiquattro.

Anche una maggior responsabilizzazione degli utenti privati darebbe buoni frutti. I comuni e l'ARM potrebbero informare la popolazione sulle numerose possibilità di riduzione degli sperperi di acqua potabile, che vanno dal preferire la doccia al bagno (si risparmiano circa 150 litri di acqua), all'utilizzo di sistemi lavaggio a bassi consumi, alla riparazione di rubinetti che gocciolano (si possono sprecare fino a 9000 litri in un anno), alla riduzione di innaffiature troppo generose dei prati (in realtà richiedono meno acqua di quanto comunemente si pensi), ecc. Un'altra possibilità è quella di adottare, per l'acqua potabile erogata dai comuni, un tariffario progressivo: l'acqua costa meno a condizione che se ne consumi poca (utilizzo quotidiano per le necessità correnti) e maggiormente se se ne utilizza molta (lavaggio di piazzali e di veicoli, piscine ...). Il Comune di Balerna ha adottato questo sistema di tariffe nel 2013.

Da notare che per i Comuni una riduzione dei consumi di acqua potabile avrebbe una ricaduta finanziaria positiva: i costi d'investimento e quelli di gestione corrente dell'ARM sono calcolati con una chiave di riparto che tiene conto in misura importante anche dei consumi di acqua potabile per ogni comune.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte gli scriventi chiedono al Municipio di Mendrisio:

- 1) si è già attivato nel sollecitare il Consorzio ARM ad eseguire un approfondimento tecnico e progettuale delle effettive possibilità a medio e lungo termine di ridurre in modo consistente i consumi di acqua potabile nel distretto del Mendrisiotto?

- 2) se non fosse il caso, non ritiene necessario attivarsi in questo senso in un'ottica di gestione più sostenibile della risorsa acqua potabile, anche con l'intento di ridurre i costi a carico del Comune e degli utenti?
- 3) dato un potenziale di risparmio di acqua potabile verosimilmente importante, come dimostra l'esempio pratico del Comune di Gordola, non ritiene utile sottoporre al Consorzio ARM la proposta di eventualmente rinunciare all'impianto di captazione di acqua dal lago?

Ringraziando per l'attenzione porgiamo distinti saluti.

**Tiziano Fontana**, capogruppo i Verdi

**Claudia Crivelli Barella**, CC i Verdi

**Municipale Romano Marco:**

Essendo l'interpellanza legata anche una serie di domande poste a livello cantonale ed essendo stata presentata in più Comuni del Mendrisiotto e legata all'attività dell'Acquedotto Regionale del Mendrisiotto, consorzio composto da questi Comuni, si intende presentare una risposta coordinata e che contempra tutti gli elementi necessari quindi è stata chiesta qualche settimana di tempo per rispondere. Questa richiesta è già stata gentilmente accettata. Come concordato sarà trasmessa una risposta nella forma di interrogazione.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo dell'interpellanza "Piazza del Ponte" pervenuta il 25 settembre 2017 o se vuole darne lettura.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

Si rimette al testo e meglio come segue:

Mendrisio, 24 settembre 2017



**INTERPELLANZA**

**Piazza del Ponte**

Signor Sindaco e signori Municipali,

1. in data 27 febbraio c.a. è stato pubblicato il concorso «Gara d'appalto per opere di demolizione Edificio ex Jelmoli a Mendrisio» con l'indicazione del 24 aprile quale termine per la presentazione delle offerte. Come termine per l'inizio dei lavori era indicato «ottobre 2017».
2. In data 15 maggio c.a. la maggioranza dei consiglieri comunali (PPD, PLR e Lega) ha deciso di approvare il credito di 650'000 franchi per demolire lo stabile in questione votando però a favore dell'emendamento che proponeva di bocciare il credito di 160'000 franchi relativo al concorso per la sistemazione di Piazza del Ponte (il Municipio ha condiviso l'emendamento, cfr. verbale seduta p. 13). Di conseguenza sarà abbattuto lo stabile ma non vi sarà un concorso per la sistemazione della Piazza: a causa dell'emendamento rimarrà una sistemazione provvisoria a tempo indeterminato, contro la volontà popolare!
3. Il Dipartimento del territorio nell'avviso cantonale 94604 del 5 febbraio 2016 affermava che «[...] si chiede tuttavia che, nel limite del possibile, la stessa [la demolizione dell'edificio] sia immediatamente accompagnata dalla sistemazione scaturita dal concorso, che andrebbe dunque attivato in tempi brevi».
4. La Commissione della pianificazione ha allestito, per il tramite del relatore Nadir Sutter, il rapporto sulla mozione del gruppo dei Verdi *Pianificare Piazza del Ponte rispettando il contesto di elevato valore storico-culturale*; tale rapporto è stato consegnato al Municipio nel mese di maggio.

Considerato quanto sopra desidero sapere:

- l'appalto per la demolizione dello stabile è stato assegnato? I lavori inizieranno come previsto in ottobre?

- considerato l'emendamento approvato dalla maggioranza del CC come intende procedere il Municipio in merito al concorso per la sistemazione della Piazza?

- quando sarà licenziato il messaggio sulla mozione *Pianificare Piazza del Ponte rispettando il contesto di elevato valore storico-culturale*?

Con i migliori saluti.

Tiziano Fontana, CC i Verdi

**Municipale Caverzasio Daniele:**

Risponde riprendendo le domande, per facilità di comprensione.

- L'appalto per la demolizione dello stabile è stato assegnato?

No. I lavori inizieranno come previsto in ottobre.

Per quanto concerne la demolizione, la gara d'appalto a procedura libera (LCPubb art. 12) è stata pubblicata sul FU 17/2017 del 28.02.2017. L'apertura delle offerte è stata fatta il 25.4.2017. In data 20.06.2017 il Municipio, su indicazione dell'UTC e del progettista incaricato, ha deciso per l'annullamento della gara d'appalto perché tutti gli offerenti hanno inviato un'offerta con un importo superiore al preventivo depositato dal Committente come da disposizioni del modulo d'offerta (CPN 102 posizione 224.300).

In data 23.06.2017 la decisione è stata intimata agli offerenti; nessuno ha interposto ricorso. Con la decisione di annullamento di una gara a procedura libera, la legge permette l'attuazione di una procedura di gara a invito (LCPub art 11). L'UTC e il progettista ha raccolto informazioni sull'idoneità di alcune ditte e nel corso del prossimo mese sottoporranno i nominativi al Municipio, al fine di procedere all'apertura di una nuova gara d'appalto, questa volta ad invito. L'aggiudicazione verosimilmente avverrà 3 mesi dopo l'apertura del concorso. Per quanto concerne la bonifica dell'edificio, lo studio Consulenze Geologiche e Ambientali ha allestito un rapporto ambientale per la demolizione del fabbricato. Sulla base del rapporto è stata indetta una gara d'appalto per la bonifica di prodotti pericolosi e d'amianto e di conseguenza attribuito l'incarico alla ditta vincitrice. I lavori di bonifica dovranno essere eseguiti in continuità con i lavori di demolizione per un motivo logico, perché si rischia di togliere le aperture e i serramenti che contengono l'amianto e vanno eliminati al momento che c'è sicurezza, altrimenti l'accesso al cantiere diventa alquanto pericoloso. Lo sgombero avverrà nei mesi di ottobre e novembre. Si procederà all'eliminazione degli ingombranti e dell'arredo ancora presente al livello -1°, 2° e 3°P. S'impiegheranno 6 uomini per 2 settimane.

- Considerato l'emendamento approvato dalla maggioranza del CC come intende procedere il Municipio in merito al concorso per la sistemazione della Piazza?

Con la demolizione dell'edificio sarà proposta una soluzione temporanea per la sistemazione della Piazza. Come richiesto dal Cantone nel suo preavviso per la licenza edilizia, la soluzione proposta andava rielaborata con il supporto di un architetto che sapesse proporre un progetto adeguato per la situazione. Il Municipio nella scorsa seduta ha preso atto della prima proposta e fatto le proprie osservazioni. Sarà rielaborata in base alle discussioni scaturite. Come convenuto con il Comitato referendario è solo dopo la demolizione, presa coscienza della nuova situazione urbana, che si potranno definire i limiti della nuova procedura.

- Quando sarà licenziato il Messaggio sulla mozione Pianificare Piazza del Ponte rispettando il contesto di elevato valore storico-culturale?

Con risoluzione del 20.12.2016 il Municipio ha trasmesso alla Commissione della pianificazione il rapporto preliminare alla mozione. Il rapporto della Commissione sembra sia stato consegnato lunedì scorso e non ha preso conoscenza dei contenuti. Sarebbe che la Commissione della Pianificazione chieda che sia pianificato il comparto solo dopo aver fatto il concorso. Questo andrebbe ad annullare l'emendamento del Consiglio comunale stesso, per cui si dovrà presentare un nuovo messaggio per il concorso.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si dichiara soddisfatto o insoddisfatto della risposta.

**Consigliere Fontana Tiziano:**

Ringrazia per la risposta. Non si ritiene soddisfatto, anzi si dice molto deluso. L'appalto della demolizione è stato decantato durante il periodo delle elezioni come se fosse cosa già fatta. Ora si prende coscienza che le offerte sono superiori al credito. Per quanto concerne il rapporto, è stato firmato dall'unanimità della Commissione nel corso del mese di maggio.

**Municipale Caverzasio Daniele:**

Spiega che le offerte ricevute sono superiori al preventivo e questo permette al Municipio di annullare il concorso e prevedere una procedura ad invito, perché si ritiene che il preventivo allestito sia in linea con quanto si deve spendere e con i prezzi di mercato.

**Consigliere Sutter Nadir:**

Ritiene che non vi sia nulla di così urgente. È a conoscenza che vi era un rapporto non firmato.

Il Presidente chiede al Consigliere Ghisletta Andrea se si rimette al testo della mozione "Per l'introduzione di easyvote a Mendrisio" presentata unitamente ai Consiglieri Manzocchi Gabriele, Stephani Andrea, Allio Alessio, Tela Alessandra, Croci Andrea, Luisoni Francesca, pervenuta il 4 settembre 2017 o se vuole darne lettura.

**Consigliere Ghisletta Andrea:**

Si rimette al testo e meglio come segue:

Andrea Ghisletta  
Consigliere Comunale Mendrisio  
Insieme a Sinistra

Mendrisio, 04.09.2017

Lodevole Municipio  
6850 Mendrisio

Egregio Presidente, colleghe e colleghi,  
avvalendoci delle facoltà date dagli art. 67 LOC e 36 del Regolamento comunale presentiamo la seguente:

## Mozione

### **Per l'introduzione di easyvote a Mendrisio**

*Easyvote: di cosa si tratta?*

“Easyvote” è un programma coordinato dalla Federazione svizzera dei parlamenti dei giovani (FSPG), che si prefigge di aumentare il tasso di partecipazione dei giovani tra i 18 e 25 anni a votazioni ed elezioni. Il programma easyvote si autofinanzia per il 70%. Il restante 30% del finanziamento proviene dai contributi di Confederazione, cantoni, fondazioni, associazioni e donazioni private.

Le statistiche cantonali e nazionali ci dicono che i giovani sono la categoria d'età meno coinvolta in votazioni ed elezioni, con uno scarto del 15-30% rispetto alle categorie più anziane. Secondo l'Ustat, nei 59 Comuni ticinesi che hanno rivelato i dati sulla partecipazione alle elezioni federali del 2015, solo il 39.2% dei giovani tra i 20 e i 25 anni è andato a votare, mentre il 70.5% degli elettori tra i 66 e i 75 anni si è recato alle urne. Ciò ha chiaramente risvolti importanti nello sviluppo della politica di un paese, ancor più se consideriamo l'evoluzione demografica della nostra società. È importante stimolare la partecipazione giovanile alla vita politica che può scaturire in una società più dinamica e più consapevole del lungo periodo.

*L'opuscolo di easyvote*

La complessità degli oggetti in votazione, come anche quella delle spiegazioni ufficiali delle istituzioni, sono un fattore importante che spinge molti aventi diritto di voto ad astenersi. Easyvote approccia questo fenomeno fornendo ai giovani informazioni facilmente comprensibili, sintetiche e politicamente neutre. Un esempio di ciò è l'opuscolo di voto che informa sugli oggetti in votazione a livello federale e cantonale. Lo stile dell'opuscolo segue il principio “Dai giovani per i giovani”: i redattori, fra cui più di 100 volontari in età compresa tra i 15 e i 30 anni, espongono gli oggetti in votazione con un linguaggio più accessibile e adeguato ai giovani, ma comunque in modo completo e corretto. L'opuscolo segue un iter ben pianificato e viene controllato da un comitato che ne garantisce la neutralità e da uno che si preoccupa della semplicità del testo. Sebbene l'opuscolo sia destinato in primo luogo ai giovani, le spiegazioni di easyvote vengono generalmente anche lette e apprezzate dai cittadini di altre generazioni. L'invio a domicilio dell'opuscolo permette inoltre la discussione e il confronto tra i membri della famiglia. Va sottolineato che il materiale di easyvote non sostituisce l'opuscolo ufficiale, bensì ne è complemento.

*I costi dell'opuscolo di easyvote*

La maggior parte dei Comuni decide di sottoscrivere un abbonamento che prevede l'invio dell'opuscolo easyvote direttamente al domicilio dei giovani votanti in occasione delle quattro votazioni federali e cantonali previste annualmente. Il prezzo pagato dai Comuni per questo tipo di abbonamento è di CHF 6.90 annui per ogni giovane dai 18 ai 25 anni residente sul proprio territorio con diritto di voto.

La trasmissione degli indirizzi dei giovani avviene due volte all'anno tramite una piattaforma web sicura che garantisce la protezione dei dati. I giovani ricevono in seguito direttamente al loro domicilio il materiale senza doversi annunciare. Su richiesta e pagamento della propria quota, anche cittadini più anziani possono sottoscrivere un abbonamento individuale all'opuscolo easyvote.

Nel 2015 vivevano a Mendrisio 981 giovani tra i 18 e 25 anni. Affinché questi ricevano quattro volte l'anno e direttamente al loro domicilio l'opuscolo easyvote è necessaria una spesa totale di circa CHF 7'300 annui.

### *Risultati di easyvote*

Easyvote ha raggiunto quota 100'000 opuscoli inviati con la collaborazione di 390 Comuni in tutta la Svizzera (settembre 2017). In Ticino, ad oggi, sono 24 i Comuni ticinesi, tra cui Locarno e Stabio, che hanno aderito a easyvote. Anche altri Comuni ticinesi, come Lugano, stanno valutando l'adesione a easyvote.

Per quanto riguarda l'efficacia di easyvote, i risultati sulla partecipazione alle elezioni federali del 2015 sono incoraggianti: nelle Città di Lucerna e Zurigo, dove easyvote è attivo da diversi anni con anche altre misure oltre all'opuscolo (dibattiti nelle scuole, programmi di informazione, ecc.), la partecipazione da parte dei minori di 30 anni è cresciuta nel medio/lungo termine rispettivamente del 16,1% e del 2,8%.

### *Conclusione*

Alla luce di quanto riportato sopra, i firmatari della presente mozione chiedono al legislativo di risolvere nel seguente modo:

- 1. La mozione è accolta;**
- 2. La Città di Mendrisio condivide la necessità di promuovere e sostenere maggiormente l'esercizio del diritto di voto da parte dei giovani;**
- 3. La Città di Mendrisio aderisce a easyvote e pertanto stipula l'abbonamento per l'invio dell'opuscolo di voto ai giovani residenti per la durata di almeno 4 anni durante i quali l'effetto sulla partecipazione al voto da parte dei giovani viene valutata.**

Ringraziando per l'attenzione e la cortese collaborazione porgiamo cordiali saluti.

I consiglieri comunali Andrea Ghisletta (Insieme a Sinistra, primo firmatario), Gabriele Manzocchi (Insieme a Sinistra), Andrea Stephani (I Verdi), Alessio Allio (Lega dei Ticinesi, UDC e Indipendenti), Alessandra Tela (PLR), Andrea Croci (PPD e GG), Francesca Luisoni (PPD e GG).

Il Presidente comunica che la mozione presentata dal Consigliere Ghisletta Andrea unitamente ai Consiglieri Manzocchi Gabriele, Stephani Andrea, Allio Alessio, Tela Alessandra, Croci Andrea, Luisoni Francesca è demandata all'esame della Commissione delle Petizioni.

Il Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo della mozione "Salvaguardiamo due quartieri storici di Mendrisio", pervenuta il 2 ottobre 2017 o se vuole darne lettura.

### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Si rimette al testo e meglio come segue:

Mendrisio, 29 settembre 2017

## MOZIONE

### **Salvaguardiamo due quartieri storici di Mendrisio**

Signore colleghe e signori colleghi di Consiglio comunale,

con la presente mozione chiedo di adottare le misure indispensabili per salvaguardare alcuni quartieri di impianto ottocentesco particolarmente pregiati che rischiano di essere sconvolti nella struttura e nella sostanza da progetti edilizi che si fondano sullo sfruttamento massimo possibile degli indici edilizi del Piano regolatore in vigore (quartiere di Mendrisio).

#### **Speculazione edilizia e rendita fondiaria**

In Ticino negli ultimi decenni le domande di costruzione presentate sono aumentate notevolmente, non per un bisogno reale e naturale di crescita di una comunità, bensì per permettere a casse pensioni, fondi di investimento, banche e fiduciarie che gestiscono capitali in fuga da diversi Paesi (in primis l'Italia) di investire centinaia di milioni di franchi nella rendita fondiaria, poiché gli investimenti in borsa o in altri settori economici non sembrano più garantire né sicurezza né rendite "sufficienti".

Mendrisio non sfugge a questa dinamica perversa.

Nella recentissima *Statistica delle abitazioni vuote, Ticino, al 1° giugno 2017*, pubblicata dall'Ufficio di statistica del Dipartimento delle finanze e dell'economia il 26 settembre, Mendrisio risulta essere al terzo posto per tasso di abitazioni vuote con il 3%, battuta solo da Chiasso al 4.3% e Locarno al 3.4%: la media del Cantone Ticino è situata all'1.59%.

#### **Tessuto urbano minacciato: via Turconi, via Motta e via Franchini**

In questo contesto congiunturale la speculazione edilizia minaccia il tessuto urbano di maggiore pregio in ognuno dei dieci quartieri del nostro Comune: infatti, i dieci Piani regolatori in vigore non sono solo sovradimensionati ma concedono anche indici di sfruttamento eccessivi perfino in zone di particolare valore urbanistico e architettonico.

Nel Quartiere di Mendrisio alcune aree sono particolarmente minacciate: via Turconi, via Motta e via Franchini, con i relativi quartieri sviluppatasi nell'Ottocento e nel primo Novecento, che l'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere ISOS pone come Categoria di rilievo A e come Obiettivo di salvaguardia A, vale a dire il massimo previsto da questo strumento di analisi.

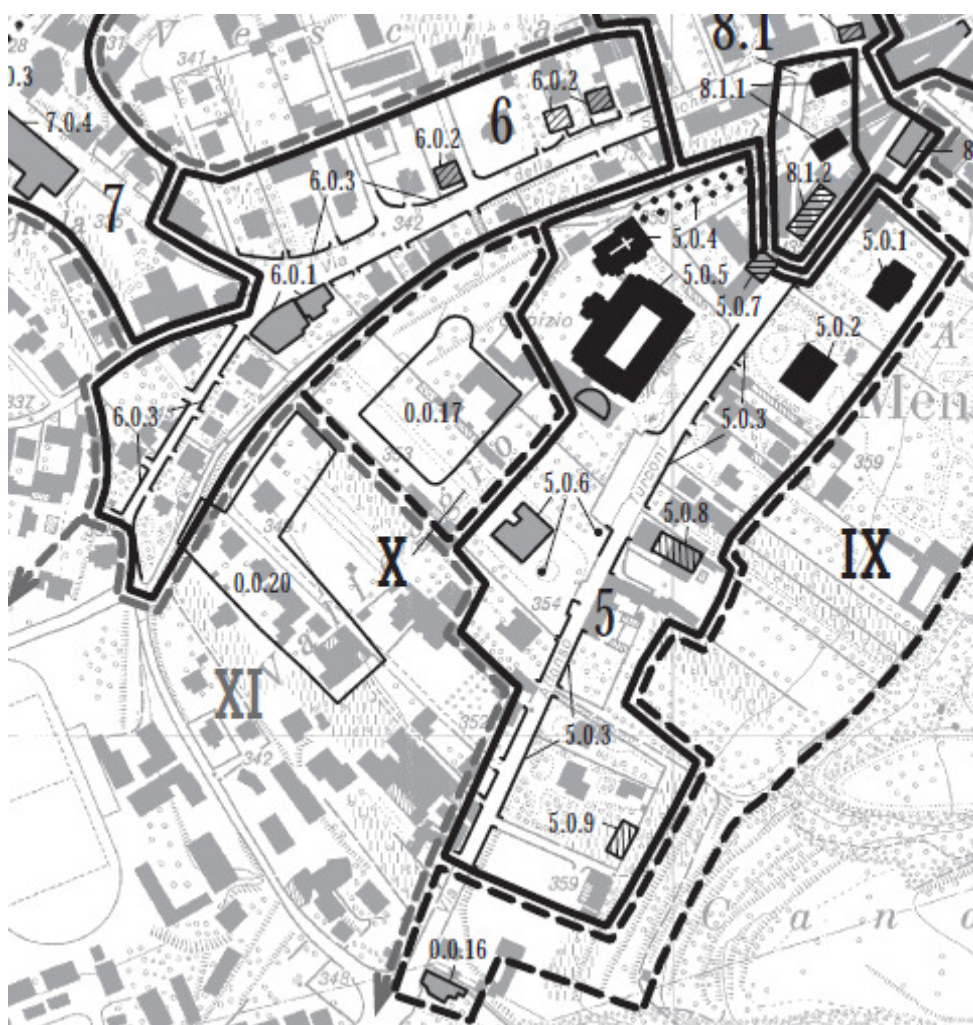
Via Turconi corrisponde al *Perimetro edificato 5* dell'ISOS che così lo descrive: «*edilizia monumentale pubblica e privata entro parchi, lungo la Via Turconi; sec. XIX- inizio XX e preesistenze*»; «*l'insieme lungo la via Turconi (5) viene introdotto all'estremità settentrionale da due ville di grandi dimensioni e di imponente monumentalità, sul lato sud orientale: la Villa Argentina, una delle principali realizzazioni dell'architetto Antonio Croci, e la maestosa Villa Torriani con un'imponente facciata a sette assi su quattro piani. La preziosità delle emergenze trova adeguata cornice nei generosi e sontuosi parchi in cui si pongono e che si prolungano verso i piedi del pendio (IX). E adeguato confronto architettonico offre sul lato opposto l'Ospizio riattato da Luigi Fontana, con la fronte a tempio dorico, oggi «Accademia di Architettura della Svizzera Italiana». Nessun'altra emergenza in questo insieme è paragonabile a queste, ma tutto l'insieme ha un che di grandioso nella coerenza stilistica frutto della pianificazione dell'intero asse, nel prezioso elemento di continuità e coesione dato dalle eleganti recinzioni e cancellate verso strada, tale da non riscontrarsi neppure nei centri urbani di maggiori dimensioni».*

Via Motta (un tempo via alla Stazione) e via Franchini corrispondono al *Perimetro edificato 6*, «*quartiere di ville entro giardini lungo Via della Stazione; sec. XIX- inizio XX*»; un'area nella quale «*è tutto riferibile all'epoca a cavallo del secolo XIX, con edifici più modesti, ma comunque di prestigio - di tre o quattro piani, con piccole torrette, in parte caratterizzate da tratti liberty, in parte con forme neoclassiche - anch'essi entro parchi e giardini*».

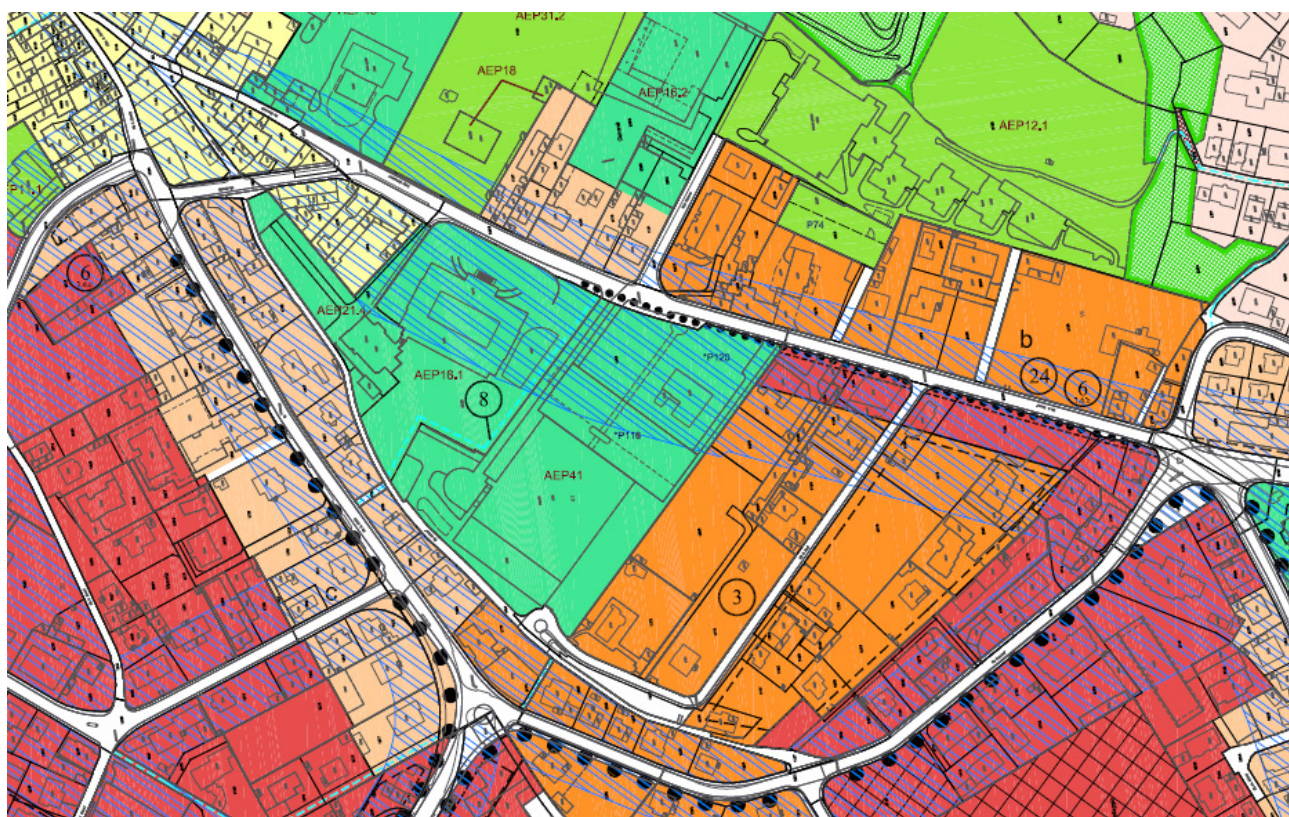
Le considerazioni degli esperti dell'ISOS fanno capire il valore di queste aree urbane di Mendrisio e la necessità di salvaguardarle.



*ISOS: Perimetri edificati (P) 5 (via Turconi) e 6 (via Motta - Via Franchini)*



*ISOS: i P 5 e 6 con la segnalazione di elementi eminenti e di elementi inadeguati*



	R4	Residenziale semi-intensiva
	R5	Residenziale intensiva
	R3	Residenziale semi-estensiva
	RA3	Residenziale artigianale

*Il Piano regolatore in vigore:  
il Piano delle zone riferito alle vie Turconi, Motta e Franchini*

Malgrado la preziosità del tessuto urbano complessivo e di singoli elementi eminenti (ville e parchi o insiemi edilizi) purtroppo negli ultimi decenni la coerenza stilistica, spiegata dagli esperti dell'ISOS, è in parte andata persa a causa di interventi irrispettosi, resi possibili da un Piano regolatore che non tutela le qualità spaziali e la ricchezza architettonico-urbanistica.

Recenti domande di costruzione rischiano di condurre a interventi costruttivi e urbanistici che banalizzano la grandiosità dell'insieme, con un evidente impatto negativo sia sulla sostanza storica sia sulla qualità di vita di tutti gli abitanti.

Per i motivi sopra indicati chiedo che:

- 1. la mozione sia accolta;**
- 2. il Comune di Mendrisio istituisca una zona di pianificazione per i comparti di via Turconi, via Motta e via Franchini sulla base del perimetro dei P 5 e P 6 dell'ISOS;**
- 3. sia dato avvio a una modifica del Piano regolatore affinché i comparti P 5 e P 6 indicati dall'ISOS siano tutelati nel loro complesso quali beni culturali di interesse locale e che siano di conseguenza istituite le misure di salvaguardia secondo la legge sulla protezione dei beni culturali (LBC).**

Ringraziando per l'attenzione porgo distinti saluti.

Tiziano Fontana, capogruppo i Verdi

Il Presidente comunica che la mozione presentata dal Consigliere Fontana Tiziano è demandata all'esame della Commissione della Pianificazione.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

#### **Per il Consiglio comunale**

Il Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: